



8 0 8 2 0



CULTURA

IL DETECTIVE BRITISH COMPIE 150 ANNI

BERTINETTI / ALLE PAG. 22 E 23



CONCERTO A GRADO

**Sulla Diga le Vibrazioni
celebrano la "reunion"**

DEL SAL / APAG. 28

A SAN GIUSTO

**Goodbye Trieste, salto
ai tempi degli americani**

CARDELLA / A PAG. 26

IL DISASTRO DI GENOVA

MEDIAZIONE E INCHIESTA

Lega contraria alla rottura con Autostrade Giallo sui tiranti



**A Genova in migliaia firmano
uno striscione per chiedere giustizia**

Dopo il crollo del viadotto Morandi, il Movimento 5 Stelle vorrebbe tirar dritto e revocare prima possibile la concessione ad Autostrade senza considerare conseguenza alcuna. Ma la Lega non è d'accordo: assieme alla posizione di buon senso espressa dal sindaco di Genova, il Carroccio tenta la mediazione e tratta con i vertici della società. ma dalle carte dell'inchiesta spunta un rapporto noto da mesi a Autostrade e ministero: «I tiranti del ponte sono ridotti al 20%». Migliorano le condizioni dei due triestini feriti.

BARBERA, FREGATTI, INDICE, MORO / ALLE PAG. 4 E 5

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI / A PAG. 13

DALL'ASFALTO ALLA ROTAIA: ECCO CHI FRENA

Requiem per i morti. Per quelli di oggi a Genova, oltraggiati fino all'ultimo dal vergognoso frastuono degli indignati seriali.

I NUOVI DATI ISTAT SULLA REGIONE

Povertà, rischia una famiglia su 10

In Fvg 215 mila in affanno: soprattutto coppie con figli. Sostegno al reddito, ancora lunghe attese

Cresce la povertà in Friuli Venezia Giulia: una famiglia su dieci non riesce ad accedere ai livelli minimi di beni e servizi, rientrando nelle caratteristiche della cosiddetta povertà relativa. Secondo gli ultimi dati Istat, si tratta del 10,4% dei nuclei in regione, percentuale molto più alta rispetto al resto del Nordest. Ad andare in affanno sono soprattutto coppie con figli. E difficile è anche l'incasso delle somme stanziolate dalla Regione per il sostegno al reddito: attese lunghe che si rivelano difficilmente sopportabili da chi ha davvero bisogno.

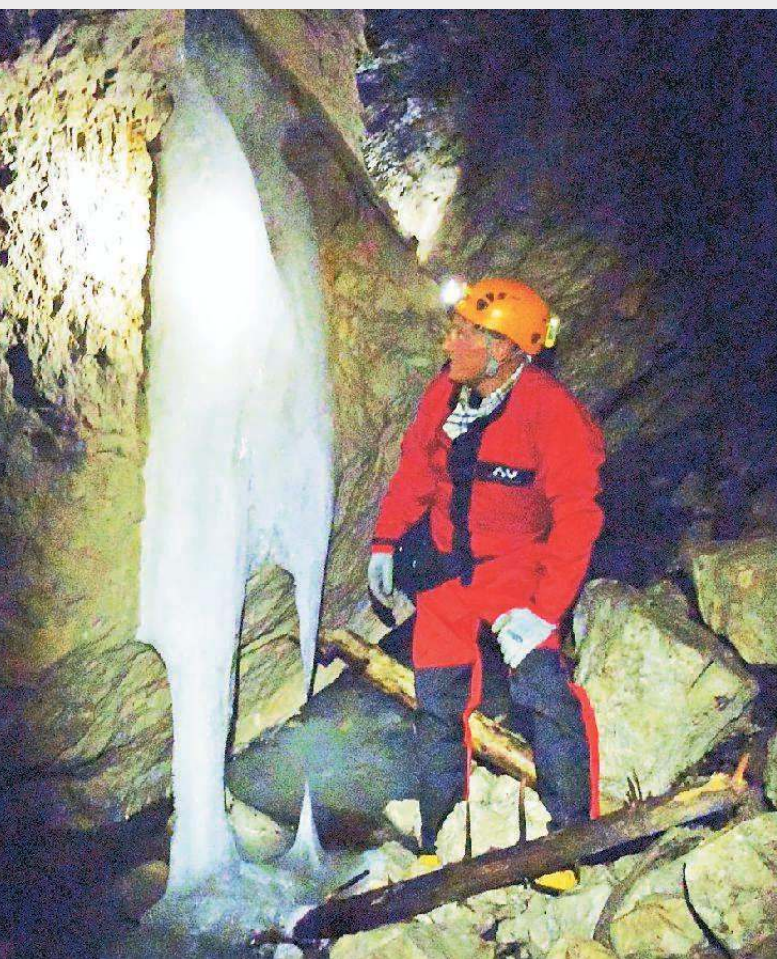
Un cronista de Il Piccolo (nella foto) si è calato nella Grande Paradana, grotta della Selva di Tarnova che - assieme ad altre cavità carsiche - nell'800 era una delle "jazere" che riforniva le navi in partenza da Trieste.

Un requisito inserito nel primo bando è stato ritenuto non corretto. Annullate le graduatorie.

D'AMELIO / ALLE PAG. 2 E 3

Alla scoperta dei frigoriferi naturali: in quelle grotte del Carso sloveno il ghiaccio perenne che riforniva Trieste

Un cronista de Il Piccolo (nella foto) si è calato nella Grande Paradana, grotta della Selva di Tarnova che - assieme ad altre cavità carsiche - nell'800 era una delle "jazere" che riforniva le navi in partenza da Trieste.



TRIESTE

Censimento: beffati e bocciati i 114 rilevatori Gara da rifare

Un requisito inserito nel primo bando è stato ritenuto non corretto. Annullate le graduatorie.

/ ALLE PAG. 14 E 15



**A TRIESTE È L'ESTATE
DEGLI ANIMALI SMARRITI
MILLE EURO PER CICCIONE**

TONERO / A PAG. 18



**IL MOTOSCAFO IMPAZZITO
«UN BOTTO E MIO FRATELLO
SI È TROVATO IN ACQUA»**

SARTI / A PAG. 17

POLITICA / BERTINI A PAG. 6

**Il Pd in piena crisi d'identità
pensa anche al cambio del nome
Piace Movimento Dem Europeo**

BALCANI / MANZIN A PAG. 9

**Macedonia verso il referendum
sulla nuova denominazione
I "si" in vantaggio grazie alla Ue**

IL DELITTO DI GRETTA / A PAG. 16

**L'anziano fantino accusato
del massacro verrà sottoposto
a una perizia psichiatrica**



**BASKET, DINO MENEGHIN:
«ALMA IN A? FELICISSIMO
COACH FONDAMENTALE»**

BALDINI E GATTO / A PAG. 31

I GIALLI DELL'ESTATE

La casa nel borgo e l'ossessione per la calandraca

Il profumo della calandraca stuzzicava le narici di Paola, mentre il suo sguardo si perdeva sul golfo dalla terrazza della trattoria. Gli occhiali scuri nascondevano il ghiaccio delle iridi grigie. Un sole velato di ottobre ce la metteva tutta per scaldare il suo abito nero.

GREGORI / ALLE PAG. 24 E 25



ONORANZE E TRASPORTI FUNEBRI

Vi accoglieremo nei nostri uffici
di via dell'Istria 131 e via della Zonta 7/c
PER SOLUZIONI PERSONALIZZATE

UFFICI A TRIESTE

via dell'Istria, 131
tel. 040 821 216
fax 040 347 973
info@triesteonoranze.it

Pensiamo noi a tutto

• **Recupero salme 24 ORE SU 24**

• **Servizio a domicilio. Cerimonie funebri**

La nostra proposta

CERIMONIA ROSE

ad un prezzo particolare riservato ai nostri clienti

NUMERO VERDE
800-991777
CHIAMATA GRATUITA

RISPONDIAMO SEMPRE,
365 GIORNI ALL'ANNO,
24 ORE SU 24

via della Zonta, 7/c

tel. 040 638 926
fax 040 347 973
info@triesteonoranze.it

Orari di apertura
dal lunedì al giovedì
8.00-13.00 e 14.00-16.30
venerdì e sabato 8.00-13.00

Regione

Una famiglia su 10 a rischio povertà In Fvg tremano 215 mila persone

I dati Istat evidenziano un 10,4% di nuclei in grave affanno. Sono soprattutto coppie con figli a rivolgersi ai Servizi sociali

Diego D'Amelio / TRIESTE

Cresce la povertà in Friuli Venezia Giulia, dove una famiglia su dieci non riesce ad accedere ai livelli minimi di beni e servizi, rientrando dunque nelle caratteristiche della cosiddetta povertà relativa. Secondo quanto registrato dall'Istat, si tratta del 10,4% dei nuclei abitanti in regione: percentuale perfettamente sovrapponibile a quanto riscontrato a livello nazionale, ma decisamente più alta del dato riguardante il Nordest, che vede la povertà relativa arrestarsi al 5,4%. Se dalle famiglie ci

A livello individuale sotto la soglia circa 170 mila soggetti. Altri 45 mila "fragili"

si sposta poi all'esame della condizione individuale, in Fvg la percentuale tocca il 13,9% (contro il 7,7% del Nordest e il 14% nazionale): circa 170 mila abitanti su un totale di 1,2 milioni.

Gli studi statistici sintetizzano la povertà relativa come la condizione di una famiglia di due persone che spende per beni e servizi meno della media dei consumi di un singolo individuo residente in un dato territorio. La questione è trattata nell'Atto di programmazione triennale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, appena licenziato dal-

la giunta regionale, in cui si afferma che «i dati evidenziano come nel contesto del Fvg il fenomeno della povertà, nelle sue diverse declinazioni ed intensità, risulti evidentemente in espansione». Le cifre sono le ultime disponibili e si riferiscono al 2016, quando la regione ha segnato un aumento della povertà relativa dell'1,7% per le famiglie e dello 0,4% per gli individui.

Il fenomeno è dunque in crescita e potrebbe incrementare ulteriormente, se si considera che gli indicatori che quantificano le persone a rischio povertà segnano in Fvg una percentuale del 17,7%, equivalente a 215 mila potenziali soggetti fragili: 45 mila in più di quelli che già rientrano nella povertà relativa. Il fenomeno può comunque essere relativizzato, considerando ad esempio che il dato nazionale parla addirittura del 30% di persone a rischio povertà. Resta comunque il fatto che la regione vive una condizione leggermente più difficile di quella del Nordest, dove il rischio povertà riguarda il 17,1% dei residenti.

L'area comprendente Fvg, Veneto e Trentino Alto Adige è ad ogni modo la zona meno colpita del Paese sul fronte della povertà. Quella assoluta – ovvero la condizione di chi spende per consumi un valore uguale o inferiore al paniere di beni e servizi considerati essenziali dall'Istat – riguarda il 4,4% delle famiglie e il 5,6% degli individui, quando la me-

I NUMERI



Gli ultimi dati

Sotto la soglia della povertà relativa in Fvg il 10,4% dei nuclei familiari che vi abitano: percentuale che coincide con quella nazionale, ma più alta del dato relativo al Nordest, pari al 5,4%.



I singoli

Esaminando invece le condizioni individuali, in Fvg la percentuale di persone in situazione di povertà relativa tocca il 13,9% (contro il 7,7% del Nordest e il 14% nazionale): si tratta di circa 170 mila abitanti su un totale di 1,2 milioni.



Le situazioni in bilico

Le persone a rischio povertà in Fvg sono pari al 17,7% dei residenti: 215 mila potenziali soggetti fragili (45 mila in più di quelli che già rientrano nella povertà relativa). Il Friuli Venezia Giulia vive una condizione leggermente più difficile di quella del Nordest, dove il rischio povertà riguarda il 17,1% della popolazione.



dia italiana è rispettivamente del 6,3% e del 7,9%.

I dati relativi al Fvg sono confermati in modo impressionistico anche da quanto riportano i Servizi sociali dei Comuni e i Centri di ascolto della Caritas. Stando alla relazione contenuta nella programmazione triennale, i Servizi sociali registrano un progressivo aumento dell'assistenza dei residenti adulti, che rappresenta il primo fattore di cresci-

ta dell'utenza: nel 2016 i Servizi sociali comunali contavano in regione oltre 31 mila adulti (più altrettanti minori), con un incremento dell'11,5% rispetto al 2015 e del 37% rispetto al 2012. La Caritas offre invece uno spaccato sulla tipologia di utenza, con il 35% dei casi seguiti che riguarda coppie con figli numerosi e il 30% relativo invece a persone sole. A rivolgersi all'organismo del mondo cat-

tolico che si occupa di povertà è nell'80% dei casi chi ha problemi di reddito.

Il provvedimento più importante messo in campo dalla Regione per fronteggiare il fenomeno è la Misura di inclusione attiva. Sono 15.800 i nuclei familiari del Fvg che beneficiano di questa e del Reddito di inclusione previsto a livello statale. Il totale degli assistiti è 43 mila, pari al 3,5% dei residenti, con picchi del 5% nei



CRUDITE' E INSALATE

Il meglio della cucina vegetariana: tante delizie a base di verdure, cereali, legumi, uova e formaggi per gustare tutto il sapore di uno stile di vita sano, che fa bene all'uomo e all'ambiente.

Scegliete i vostri piatti preferiti tra ricette genuine ed equilibrate che spaziano dai grandi classici alle nuove tendenze, senza mai rinunciare al gusto: Carote con mais e valerianella, Cetrioli con noci in salsa all'uovo, Finocchi con carciofi, grana e mela, Insalata croccante di zucca, cavolo nero e ceci, Insalata di carote e anacardi, Insalata di lenticchie con verdure e papaia...

A SOLI € 7,90 + il prezzo del quotidiano

in edicola con **IL PICCOLO**



L'incontro fra cittadini in attesa del sostegno al reddito e il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga dello scorso 14 giugno

contesti urbani. Un terzo di essi è minorenne (circa l'8% della popolazione under 18), mentre circa metà è straniero. Guardando alla composizione dei nuclei, un terzo è unipersonale, il 9% composto da famiglie senza figli e il 58% da famiglie con figli (di cui una su tre con genitori separati). Fra i 43 mila beneficiari si contano il 33% di studenti, il 26% di disoccupati e il 21% di occupati. Questi ultimi sono circa

9 mila, dato che la Regione considera particolarmente elevato e che registra in particolare fra stranieri e lavoratori al di sotto dei 44 anni. Dei 9 mila in questione, il 59% ha un contratto a tempo indeterminato, ma non riesce ugualmente a raggiungere un reddito soddisfacente, rientrando così a pieno titolo nella categoria dei cosiddetti working poor. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'INTERVISTA

TRIESTE

«Il prototipo del povero non esiste più». Ne è convinto Michele Raitano, professore di politica economica dell'Università La Sapienza di Roma, secondo cui «oggi la povertà è un fenomeno multiforme e come tale va indagato e trattato».

Qual è l'identikit di un "povero relativo" oggi?

La famiglia con persone disoccupate o il pensionato minimo non esauriscono più la categoria. La povertà nasce dalla combinazione di bassi redditi familiari e bisogni derivanti dal numero di figli o dalla presenza di disabili. E i redditi bassi dipendono a loro volta dall'entità degli stipendi e da quanti percettori ci sono. I problemi si accentuano senza un welfare adeguato: ovvero sussidi di disoccupazione e misure di sostegno al reddito, che in Italia rappresentano iniezioni decisamente al di sotto dei 780 euro che sono riconosciuti come soglia di povertà per un single.

Il Fvg ha tassi di povertà pari all'Italia ma sopra il Nordest. Come legge questo dato?

Dipende dal tipo di imprese e dal mercato del lavoro, ma una regione con molti anziani ha molte persone con basse pensioni.

Una persona su cinque è a rischio povertà: allarmismo o realtà?

L'Italia ha un alto livello di persistenza della povertà: chi è povero tende a restare povero. Ma c'è anche un rischio di caduta in povertà a causa di un welfare che tutela poco in caso di emergenza. Il rischio di caduta in povertà è limitato solo dai sussidi di disoccupazione, che però durano poco.

SOSTEGNO AL REDDITO

«Per la Mia di luglio e agosto a Trieste bisognerà attendere»

L'assessore Grilli spiega: «Maggio e giugno dovrebbero essere stati erogati. Ma l'Inps non stanzierà la prossima rata nei tempi previsti»

TRIESTE

Per la misura di sostegno al reddito di luglio e agosto ci sarà da aspettare. Lo dice l'assessore comunale di Trieste al Welfare, Carlo

Grilli, nel tirare le somme sulla Mia in questa fine di giugno: «Il Comune ormai ha fatto la sua parte, noi possiamo solo fare pressione sull'Inps, ma quell'istituzione ha bisogno dei suoi tempi», dice.

L'esponente della giunta Dipiazza sintetizza così la situazione: «L'Inps assicura di aver pagato gli assegni di maggio e giugno - spiega -

mentre sarebbe ancora in fase di risoluzione il blocco che aveva impedito l'erogazione della misura per il mese di aprile».

La possibilità del Comune triestino di intervenire, precisa, è ormai limitata: «La partita ce l'ha in mano l'Inps. Noi continuiamo a essere presenti e sollecitare, ma spetta a loro sbloccare il tutto. Ma, almeno a sentire

quello che dicono, le cose si starebbero risolvendo». Ciononostante Grilli non si dice ottimista sulle tempistiche di erogazione degli assegni del mese appena concluso e di quello in corso: «Non credo che ci saranno tempi brevi. Sicuramente non le somme non arriveranno entro i termini prestabiliti, perché purtroppo l'Inps ha bisogno di un tempo tecnico per l'erogazione».

Si tratta di una vicenda che fin dal varo della misura tormenta tutte le amministrazioni comunali e regionali del Friuli Venezia Giulia. Nel giugno scorso il presidente della Regione Massimiliano Fedriga aveva incontrato una delegazione di destinatari della misura

I DATI

In Fvg 12 mila beneficiari A marzo e aprile 7 mila assegni furono bloccati

In Friuli Venezia Giulia sono circa 12 mila i soggetti, singoli o famiglie, che hanno diritto ad accedere alla Mia. In luglio la Regione aveva disposto che i Servizi sociali dei Comuni attivassero i pagamenti della Misura attiva di sostegno al reddito (Mia) per le circa 7 mila famiglie rimaste senza assegno per i mesi di marzo e aprile. Aveva allora dichiarato l'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi: «In questo momento è necessario mettere in opera tutto quello che è possibile fare per sopperire ai bisogni primari di queste persone».

che avevano organizzato una protesta in piazza Unità.

Il presidente aveva promesso un pressing della Regione sull'Inps, rallentata nell'erogazione da difficoltà con le dichiarazioni Isee di alcuni dei beneficiari.

Fedriga aveva promesso in quell'occasione un tavolo assieme all'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi e ai rappresentanti degli uffici competenti dei Comuni per alleviare i problemi degli utenti nell'attesa dell'arrivo degli assegni (vedi articolo a parte). A Trieste gli sportelli del Comune sono presi letteralmente d'assedio. —

G.TOM.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il docente di politica economica de La Sapienza, Michele Raitano, in una foto tratta dal sito dell'ateneo

E cresce sempre più il part time involontario, che ti fa guadagnare poco e ti dà quindi un sussidio di disoccupazione ancora più basso.

Le misure di sostegno al reddito servono o non risolvono il problema?

Servono, perché compensare nell'immediato ha effetti positivi. Ma le misure monetarie vanno accompagnate con politiche attive di reinserimento, che però valgono solo per chi è in condizione di lavorare.

Metà dei percettori della Mia sono stranieri: è un'ingiustizia verso gli italiani?

È qualcosa che facilita l'integrazione, che è un bene pubblico con ricadute su tutta la società. Parliamo di persone che spesso pagano le imposte e, se calcoliamo quanto gli immigrati versano di contributi e quanto ricevono in servizi sociali, scopriamo che lo Stato è un beneficiario netto.

Che differenza c'è tra la povertà del single e quella della famiglia con figli?

Il single non ha una camera di compensazione dei rischi ed è esposto alle oscillazioni del proprio reddito. La famiglia deve fare i conti con redditi che devono bastare per le ne-

cessità dei figli e di chi non percepisce reddito.

Intanto crescono i working poor con contratto a tempo indeterminato...

È la prova che non esiste più il prototipo del povero. Il mercato del lavoro spesso non riesce a garantirti una vita dignitosa. Al Nord una famiglia di quattro persone in un centro urbano ha una soglia di povertà assoluta di 1.400 euro al mese. Parliamo della famiglia monoreddito di un qualsiasi dipendente pubblico di primo ingresso. —

D.D.A.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il disastro di Genova

La mediazione di Lega e sindaco «Niente rottura con Autostrade»

Di Maio insiste sulla linea dura, ma il Carroccio frena
Gli amministratori liguri: intesa utile alla ripresa della città

Alessandro Barbera / ROMA

Ha senso la linea dura contro Autostrade dopo la decisione di mettere a disposizione mezzo miliardo di euro per la ricostruzione di ponte Morandi in pochi mesi? La domanda inizia a circolare con insistenza ai piani alti del governo, ma soprattutto fra chi a Genova è preoccupato di riportare la città e i genovesi alla normalità. Lo dice apertamente il sindaco Marco Bucci – «un'intesa è utile alla città» – lo dicono oggi il presidente della Liguria Giovanni Toti – «il brac-

Se il governo revocasse la concessione subito, i disagi per Genova potrebbero protrarsi

cio di ferro non strangoli la Liguria» – e con tutte le cautele del caso il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi, già assessore regionale allo Sviluppo. «Che Autostrade debba farsi carico dei danni, dei risarcimenti e della ricostruzione del ponte è fuor di dubbio», dice al telefono. «In Paesi dalla salda cultura liberale come gli Stati Uniti funziona così: da noi nessuna legge purtroppo glielo impone. Lo potrebbe fare solo un giudice, probabilmente fra dieci anni. La città nel frattempo non può aspettare: il ponte deve esse-

re ricostruito subito». Col senno del poi, i commenti a caldo di Luigi Di Maio e Matteo Salvini dopo l'annuncio di Autostrade confermano che anche questa volta nel governo si confrontano due linee. Il leader Cinque Stelle aveva parlato di «elemosina» e promesso che la concessione ai Benetton sarebbe stata cancellata, punto e basta, «nessun baratto». Il vicepremier leghista era apparso subito più cauto: «Ho visto che Autostrade ha chiesto scusa e che metterà dei soldi. Meglio tardi che mai, ma se qualcuno pensa che con questo possano pagare le loro colpe ha sbagliato, è solo il minimo sindacale».

Il governo cammina su un filo molto, molto sottile. Da un lato ci sono le esigenze del consenso e la volontà di non alienarsi la simpatia dei genovesi per la linea di fermezza tenuta fin qui, dall'altra la necessità di evitare a Genova un calvario di mesi prima di far partire i lavori di un ponte senza il quale è tagliata in due. Il post apparso ieri sulla pagina Facebook di Giuseppe Conte è un capolavoro di democristiana memoria: «Abbiamo prima stanziato cinque milioni di euro e poi altri ventotto che, come richiesto e quantificato dalla Regione Liguria, serviranno per realizzare gli interventi urgenti di viabilità alternativa, per potenziare il sistema dei trasporti e individuare abitazioni ai tanti

LA SCHEDA

33 milioni di euro

Sono i fondi stanziati dal governo per gestire le prime fasi dell'emergenza in Liguria: dalla viabilità alternativa, al potenziamento del trasporto pubblico locale fino ai primi interventi per garantire un tetto sulla testa alle persone sfollate dal quartiere dove sorgeva Ponte Morandi.

500 milioni

Sono i soldi promessi dalla società Autostrade per far fronte alle necessità delle vittime. Da Autostrade è arrivata anche la promessa di un nuovo ponte da realizzare in tempi record per ripristinare il collegamento stradale e consentire alla città di tornare a vivere. Il vicepremier e ministro dello Sviluppo Luigi Di Maio ha replicato affermando che il governo in carica «non intende accettare elemosina». Il crollo del ponte avvenuto nella tarda mattinata del 14 agosto scorso ha cancellato 43 vite umane e provocato decine di feriti, alcuni dei quali ancora in gravi condizioni.

1,17 miliardi

È il totale degli utili realizzati da Atlantia – la controllante di Autostrade – lo scorso anno. La maggior parte di questa somma – ovvero 1,042 miliardi – arriva dalla concessione autostradale italiana. Poco altro arriva dalla gestione di alcune tratte in Brasile, Cile, India e degli Aeroporti di Roma.



senza casa». Una frase che si può più o meno tradurre così: caro Toti, non costringerci a prendere decisioni affrettate sulla concessione di Autostrade, intanto procedi nella gestione dell'emergenza con i fondi del governo.

L'empatia con gli elettori e la linea dura contro i Benetton può far volare i sondaggi di Lega e Cinque Stelle, ma cosa accadrebbe se fra un mese la città fosse nel caos e non vi fossero certezze sui

tempi di ricostruzione del Ponte? E cosa accadrebbe se fra un anno il ponte non fosse stato ricostruito e il dibattito sul sì o il no alla viabilità alternativa di cui si discute da anni (la cosiddetta Gronda) fosse ancora in alto mare? Il governo può procedere con la linea dura e far ricostruire il ponte alla concessione pubblica delle strade, l'Anas. Ma a microfoni spenti tutti ammettono che in quel caso i tempi si allun-

gherebbero.

Autostrade ha soldi e progetto pronti, ma ha soprattutto l'urgentissima necessità di recuperare l'immagine aziendale nel mondo e di convincere il governo a evitare la revoca della concessione. Se accadesse sarebbe la fine di società Autostrade e un cataclisma per la controllante Atlantia. Basti dire che sul totale degli utili della capogruppo l'anno scorso (1,17 miliardi) più di un mi-

SENZA PIÙ UN TETTO

Oggi i primi alloggi dal Comune ma tra gli sfollati c'è paura

Fra i cittadini evacuati dal quartiere mancano le informazioni pratiche e crescono i dubbi. Assegnati per ora undici alloggi

GENOVA

Erano case costruite per i ferrovieri di Genova negli anni '40, seguiranno la sorte del ponte Morandi che le sovrastava dagli anni '60 e che le minaccia

ancora coi monconi rimasti dopo il crollo: saranno demolite. Per fare questo, il primo passo è l'evacuazione degli sfollati che ci hanno abitato fino al 14 agosto. Da oggi gli sfollati avranno i primi nuovi alloggi: il Comune consegna le chiavi di 11 appartamenti ad altrettante famiglie, nella settimana prossima sarà consegnata un'altra trentina. Sono case reperate nel patrimonio comunale e non sono lontane: chi se ne

andrà da via Porro, dove si concentrano le palazzine sgombrate, si deve spostare di circa due chilometri, a San Biagio di Bolzaneto. Distanza che permette di mantenere stesse abitudini, stessa organizzazione personale: lavoro, scuola, vita privata. Un algoritmo è stato impostato dal Comune per assegnare le case con un certo ordine di priorità: vengono prima le famiglie con tanti bambini, con disabili, con anziani in

difficoltà. Lo dirà una graduatoria a punti. Uno sportello, per dare consulenza sulle assegnazioni, sarà aperto al centro civico di via Buranello.

È una risposta indiretta alla fila di dubbi avanzati al circolo Sms Concordia dal comitato di via Porro in una riunione di sfollati. Il portavoce, Ennio Guerci, che vive anche lui in un palazzo sotto il ponte Morandi, ha chiesto chiarezza: «Sentiamo parlare di case, indennizzi, soldi, di tanti annunci – ha detto nel consenso generale – ma nessuno è venuto a dirci esattamente quali sono le case, dove sono, che caratteristiche hanno e con quali criteri vengono assegnate». «Dobbiamo stare uniti, se qualcuno accetta di contrattare da solo ci dividono», ha aggiunto, facen-

IL CASO

Selfie di Salvini ai funerali «A quella foto ho detto sì dov'è lo scandalo?»

A chi lo critica per il selfie ai funerali di Stato delle vittime di Genova, il vicepremier Matteo Salvini risponde: «Ma andate a farvi fottere!». Lo ha detto ieri mattina a Viareggio, in un incontro al centro congressi Principino di Piemonte. «È stato un momento toccante quando ho sentito gli applausi di quella gente – ha detto il leghista – Però alcuni giornalisti in Italia sono veramente strani. Stamani (ieri, ndr) c'è chi ha gridato allo scandalo perché una ragazzina mi ha chiesto una foto e io gliela ho concessa. Cosa avrei dovuto fare, metterle due dita negli occhi?».

do riferimento anche alle Autostrade.

Il comitato critica il sindaco Bucci e il governatore Toti: «Ci hanno fatto una visita di dieci minuti perché avevano priorità che comprendiamo, ma oggi dobbiamo capire tutti insieme dove siamo nel loro elenco di priorità». Il comitato vuole pure che ci sia un funzionario del Comune a occuparsi solo di loro. Poi ci sono dubbi pratici: va pagata la quota del condominio? E le bollette delle utenze dal 14 agosto in poi, cioè dall'evacuazione? «Non sappiamo che fare», dicono smarriti. Caricano le auto e danno uno sguardo mesto alle palazzine: torneranno ancora per il trasloco dei mobili. Sanno tutti che la loro casa non ci sarà più. Come il ponte. —

Il disastro di Genova



Decine di genovesi portano fiori e pregano nella zona del disastro causato dal crollo del ponte Morandi a Genova

L'INCHIESTA

«Tiranti ridotti fino al 20%» Anche il ministero sapeva

Autostrade e Infrastrutture da febbraio al corrente dell'usura dei cavi del ponte
Nella commissione voluta da Toninelli anche i firmatari di carte sul degrado

Tommaso Fregatti
Matteo Indice / GENOVA

Il disastro di Genova diventa sempre più imbarazzante anche per il Ministero dei Trasporti, sia nelle sue articolazioni centrali sia in quelle territoriali, in particolare per l'inerzia palesata nel periodo compreso tra l'ottobre 2017 e il febbraio 2018. Nuove carte svelate dall'Espresso rivelano che il dicastero, cui spettava in base alla convenzione 2007 fra Anas e Autostrade per l'Italia, la «vigilanza» sulle infrastrutture gestite dai privati, pur consapevole a otto-dieci mesi dalla tragedia che i tiranti del ponte Morandi avevano capacità ridotte fra il 10 e il 20% e la resistenza era disomogenea, si è limitato a fare più o meno il passacarte dei progetti che forniva la medesima Autostrade, per intervenire secondo le proprie tempistiche sulle parti malandate sebbene i report contenessero talvolta relazioni preoccupanti.

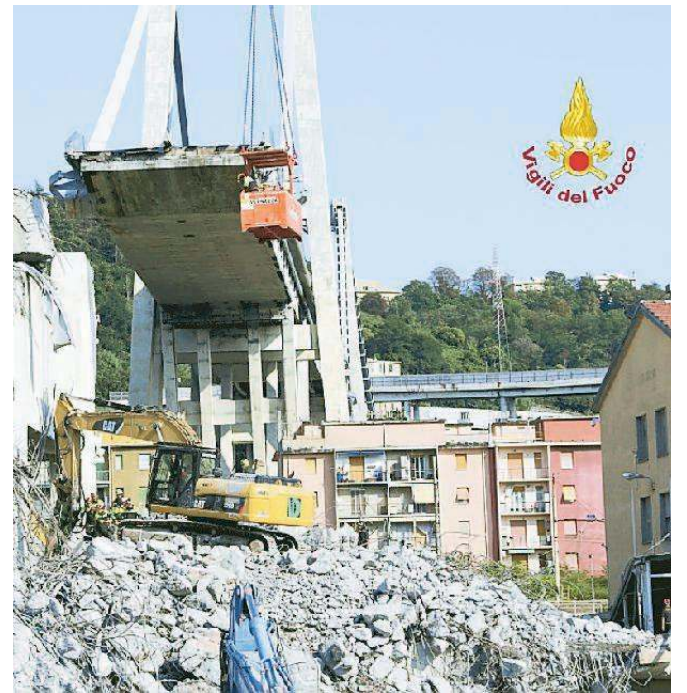
Perché? L'ufficio di sorveglianza creato nel 2014 in seno al Mit aveva auto-limitato per iscritto, con una serie di «disciplinari», i propri compiti a ispezioni su questioni marginali, come il funzionamento dei lampioni o la manutenzione di aiuole. Nessun politico ha mai pensato di rinforzare questa branca e l'abdicazione a un compito tanto delicato per la Procura potrebbero rappresentare un'omissione.

Senza dimenticare che alcuni firmatari di documenti sospetti ora al vaglio dei pm, faranno parte della Commissione (ministeriale) varata da Danilo Toninelli per far luce sullo scem-

pio del 14 agosto, mentre il procuratore capo Franco Cozzi ribadisce che le leggi italiane sono «inadeguate» nelle sanzioni su fatti come quelli avvenuti nel capoluogo ligure e sono stati acquisiti dalla polizia nuovi video del crollo.

Per focalizzare l'impotenza dello Stato vanno fissate un po' di date. Nel 2016 Autostrade sta già ipotizzando d'intervenire sui tiranti (tecnicamente definiti «stralli», cavi in metallo circondati da calcestruzzo, ndr) del pilone crollato sei giorni fa. Chiede una consulenza a Cesi, società leader negli studi d'ingegneria, che senza lanciare ultimatum o allarmi sconvolgenti invita a monitorarli con solerzia. Passa un anno abbondante, l'ipotesi di ristrutturazione è rilanciata. Autostrade si rivolge al Politecnico di Milano, che con due test eseguiti a metà ottobre 2017 giunge a conclusioni sconcertanti. Scopre che ciascun tirante reagisce in modo diverso, dice alla società che occorre approfondire e consiglia di monitorare in tempo reale il viadotto con un sistema di sensori.

Autostrade dà corso all'appalto per gli stralli (costo superiore ai 20 milioni), fissando l'inizio dei lavori al settembre-ottobre 2018 e a quel periodo rinvia il posizionamento dei sensori. Da qui entra in scena pure il Ministero dei Trasporti, che recita in pratica il ruolo del comprimario. A dicembre 2017 il progetto esecutivo per risistemare i tiranti è trasmesso sia a Roma sia al Provveditorato alle opere pubbliche di Liguria-Piemonte-Valle d'Aosta (lo conferma il provveditore



Le macerie sotto quel che rimane del ponte Morandi a Genova

stesso, Roberto Ferrazza). Contiene varie relazioni, Politecnico in primis, e possiamo quindi dire che da allora lo Stato sa dei tiranti in condizioni non ottimali. Ma siccome la sua struttura di vigilanza – denominata Dvca – si limita a controlli su luci,

**La società aveva
rinvio a settembre
il posizionamento
di un sistema di sensori**

verde e segnaletica, non può fare altro che prendere per buone le previsioni di Autostrade.

Il Ministero (vertice politico è allora Graziano Delrio del Pd, governo di centrosinistra guidato da Paolo Gentiloni) non rinforzerà mai la Dvca, nata come una scatola semivuota nel 2014 (mi-

nistro Maurizio Lupi con Ncd a sostegno di Matteo Renzi) e rimasta tale fino a oggi. E non va meglio nel suo braccio territoriale, il Provveditorato alle opere pubbliche.

Qui il 1° febbraio 2018 viene firmato il sostanziale via libera alla risistemazione dei tiranti proposta da Autostrade. E nel dossier ci sono pure i documenti che certificano il «degrado» degli stralli pur definiti «discreti», e il resto che deriva dal report Politecnico. Autostrade spiega che i tempi dell'intervento saranno ok, il provveditore Ferrazza sigla il parere con altri membri dell'ufficio. E lo Stato si fida perché non può fare altro, non avendo uomini e mezzi che possano creare un vero «contraddittorio» con le scelte del gestore privato. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I DUE FERITI TRIESTINI

«Miglioramento sensibile» delle condizioni di Rita

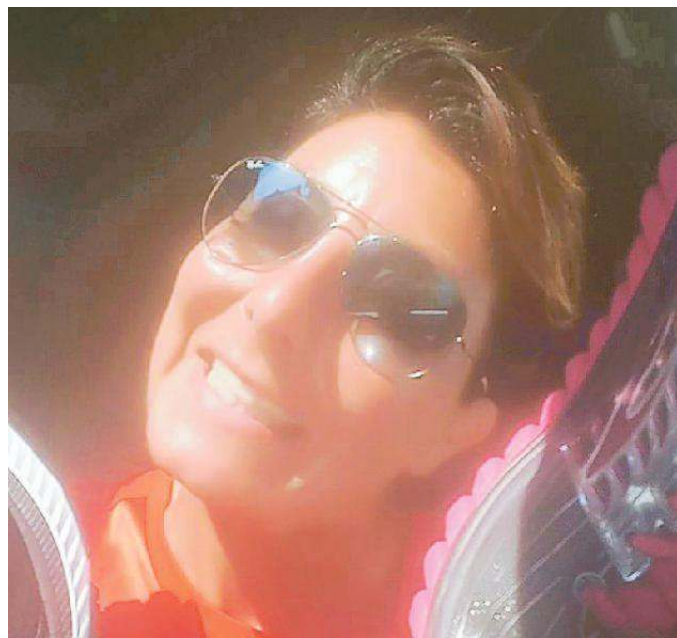
Il direttore sanitario del Galliera sulla 41enne Giancrisofaro: «Progressi giorno dopo giorno»
Oggi il punto con gli specialisti Federico Cerne sempre stabile

Benedetta Moro / TRIESTE

«Miglioramento sensibile. Domani facciamo il punto con tutti gli specialisti». Il bollettino medico dettato da Giuliano Lo Pinto, il direttore sanita-

rio dell'ospedale Galliera di Genova - all'indomani della visita ai feriti per il crollo del ponte Morandi del presidente della Repubblica Sergio Mattarella -, è essenziale ma al contempo caratterizzato da una buona dose di positività. Che permane da quando, venerdì scorso, Rita Giancrisofaro, la 41enne abruzzese residente da tempo a Trieste, è stata risvegliata ed estubata. «Le prospettive miglio-

no giorno dopo giorno - continua il medico - ma per prudenza la prognosi è ancora riservata». La donna, che con il compagno Federico Cerne, ricoverato a Villa Scassi, ha compiuto un volo di 50 metri dal ponte Morandi, oltre al recupero generale dovrà ancora affrontare un quarto intervento. Questa volta al femore. Come Cerne, massofisioterapista dell'Alma Pallacanestro Trieste, ha l'osso dell'arto



Rita Giancrisofaro, la donna rimasta ferita assieme a Federico Cerne

inferiore rotto. Ma non solo.

Ha subito un trauma toracico che ha contuso i polmoni, intaccando dunque la respirazione. Già il primo giorno del ricovero, lo scorso 14 agosto, chirurghi e ortopedici avevano messo mano sia all'addome che al femore.

A Ferragosto era stata nuovamente operata all'addome. Domani si deciderà dunque come proseguire le cure. Intanto rimane in Rianimazione, ma si spera anche, fanno sapere dall'ospedale, che nei prossimi giorni venga spostata in un altro reparto.

Continua a ristabilirsi anche il suo fidanzato, che ha avuto inoltre quattro costole spezzate e un gomito bloccato. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CENTROSINISTRA A UNA SVOLTA

Il Pd pensa al cambio di nome

Popolarità sempre più in calo

«Chiamiamoci Movimento Democratico Europeo». I renziani avviano il confronto Partito ormai all'angolo, accelerazione del dibattito interno dopo i fischi di Genova

Carlo Bertini / ROMA

«La casa brucia, bisogna accelerare sul congresso e magari pensare a un cambio di nome». È uno dei dirigenti del Nazareno a metterla giù così e sono in molti fuori e dentro la sede del Pd a considerare il logo nato nel 2007 e quel progetto di partito un'esperienza per tante ragioni forse esaurita.

Dopo Carlo Calenda, uno dei primi a uscire allo scoperto sul rinnovo dalle fondamenta è stato Matteo Ricchetti: in luglio, dalle colonne di questo giornale caldeggiava di «superare il Pd con una nuova forza aperta»: proponendo una rigenerazione totale, con cambio di nome e simbolo al partito.

CROLLO DEL CONSENSO

Tema già caldo dunque prima dei fischi di Genova ai big del Pd, ma che a maggior ragione ora si porrà co-



L'ex segretario del Pd Matteo Renzi

me estremo tentativo di uscire dall'angolo per un partito in crollo verticale di popolarità.

Il Tempo addirittura cita sondaggi riservati che circolerebbero nelle chat dei parlamentari con un Pd crollato dal 18 al 12-15%. Un nuovo brand - Movimento Democratico europeo è una

Anche i fedelissimi di Veltroni aprono all'idea di rivedere il vecchio marchio

delle idee che va per la maggiore - potrebbe dunque essere testato magari come lista alle elezioni per il rinnovo del parlamento di Bruxelles. Certo, non tutti sono disposti ad archiviare dopo il logo («Il Pd deve cambiare tutto tranne il nome», sentenzia Gianni Cuperlo) ma il bisogno di un radicale ri-

pensamento è sul tavolo: la renziana Alessia Morani ha lanciato in luglio un sondaggio su Facebook, «Cosa ne pensate di un "Movimento Democratico Europeo"?», su una forza che coinvolga liberali e socialisti e garantisce che questo Mde raccolga un discreto successo.

E fa effetto sentir dire che «bisogna uscire dall'edificio e costruirne un altro» da un esponente molto vicino a Walter Veltroni, che del Pd fu il fondatore e il primo leader dopo la celebre convention del Lingotto nel 2007. «Serve un atto rivoluzionario di rifondazione - ha scritto il parlamentare Roberto Morassut su Democratica.com - una costituente larga che faccia entrare pezzi di società civile, si trasformi in un movimento vasto e di grande respiro». Il nome? Movimento Democratico, propone Morassut. Ma saranno esperti di comunicazione a dire la loro su un eventuale nome e simbolo che abbia un minimo di appeal.

UNA SVOLTA COME LA BOLOGNINA

Giorni fa si è pronunciata anche la politologa bolognese Elisabetta Gualmini, vicepresidente del consiglio regionale dell'Emilia Romagna. Proponendo una sorta di «nuova Bolognina», quella «svolta» che vide il cambio di nome del Pci ad opera di Achille Occhetto.

«Il Pd deve cambiare pelle e volto al più presto», ha

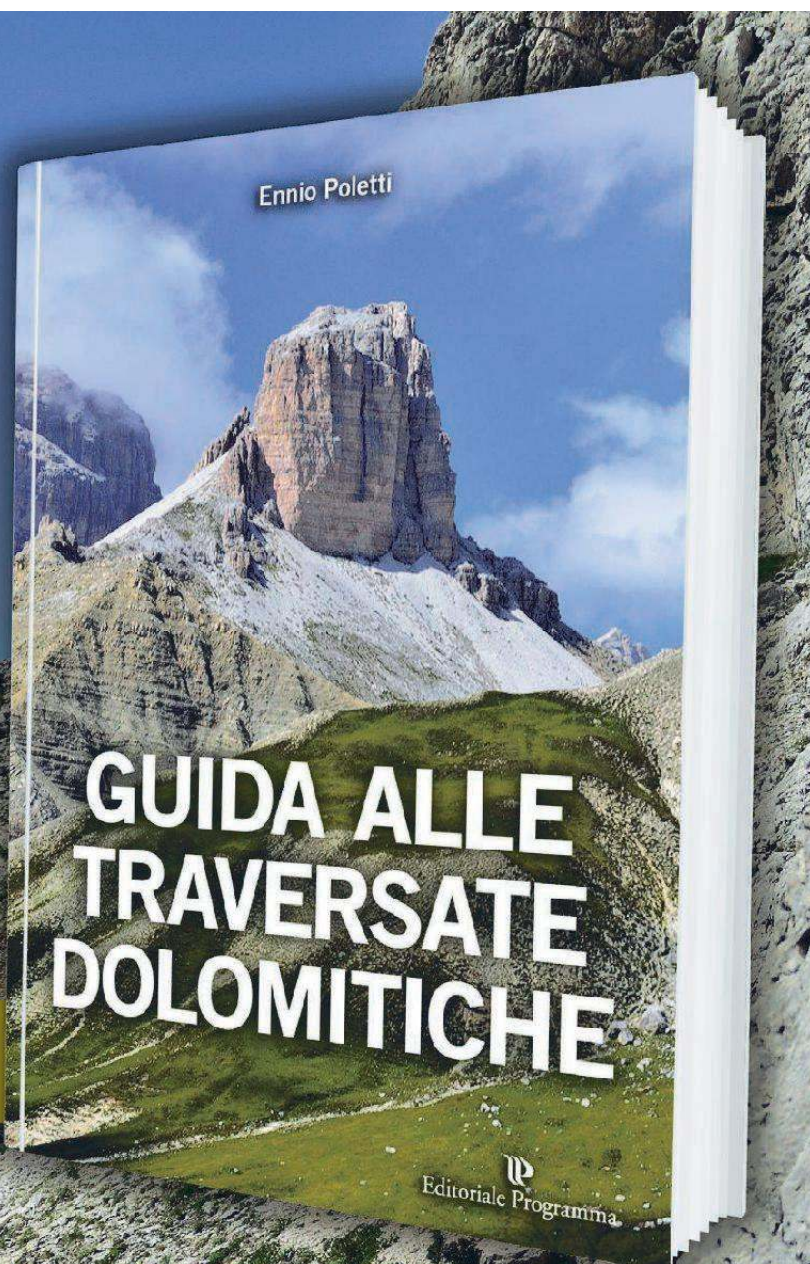
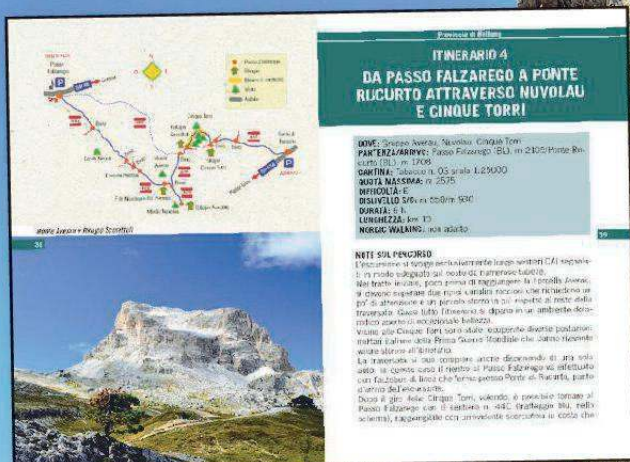
spiegato a Luca Telese su La Verità. Sostenendo che si dovrebbe collaudare questo cambiamento profondo alle regionali 2019 in Emilia Romagna. Con una postilla interessante: forse nel nuovo nome ci dovrebbe essere «un moderno riferimento all'idea del socialismo». Ragionamenti che in parte, confida la professoressa, sarebbero condivisi dal governatore della regione Stefano Bonaccini.

Quindi anche sul cambio di nome il Pd è pronto a dividersi, come sempre. Oltre Calenda che ha proposto un «Fronte repubblicano» contro «il sovranismo anarcoide», ci sono gli europeisti, come Sandro Gozi, che propugnano un'alleanza con Macron alle Europee. E poi c'è il neo-segretario Martina, che certo non gradisce qualunque progetto per cambiare nome al partito proprio alla vigilia del congresso e di nuove tornate elettorali.

Dalle parti di Renzi negano che la Leopolda di ottobre «Ritorno al futuro» servirà a lanciare una nuova formazione di stampo macroniano. «Tutti però sono consapevoli che il marchio Pd ora non tira - ammettono gli uomini dell'ex leader - e c'è un'esigenza largamente avvertita di dare nuova fisionomia al partito in vista delle Europee e del congresso. Smontando magari nome al Pd e pensando a un'altra forma». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

GUIDA ALLE TRAVERSATE DOLOMITICHE



€ 7,70
oltre al prezzo
del quotidiano

In edicola con **IL PICCOLO**

Sono i dettagli a fare la differenza.



NUOVA YPSILON TUA DA **9.450 €** OLTRE ONERI FINANZIARI
CON FINANZIAMENTO MENOMILLE. ANZICHÈ 10.450 €. **ANTICIPO 0.**

Ypsilon
FOR VERY YPSILON PEOPLE



E SE APRI CONTO DEPOSITO ONLINE **FCA BANK**, PER TE I TASSI PIÙ VANTAGGIOSI. INFO SU: fcabank.it/conto-deposito

FINO AL 31 AGOSTO SU UN NUMERO LIMITATO DI VETTURE IN PRONTA CONSEGNA. TAN 6,25% - TAEG 9,59%.

Iniziativa valida con il contributo Lancia e dei Concessionari aderenti su un numero limitato di vetture in pronta consegna da immatricolare entro il 31 Agosto. Nuova Ypsilon Elefantino Blu 1.2 69 CV bz - prezzo promo € 10.450 (IPT e contributo PFU esclusi) oppure prezzo promo € 9.450 (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte dell'adesione al finanziamento MENOMILLE. Anticipo € 0,00 - 72 mesi, 72 rate mensili di € 171,00. Importo Totale del Credito € 10.015,71 (inclusi servizio marchiatura € 200,00, Polizza Pneumatici € 49,71 per tutta la durata del contratto, spese pratica € 300,00, bolli € 16,00). Interessi € 2.044,29. Importo Totale Dovuto € 12.333,00, spese incasso SEPA € 3,50/rata, spese invio rendiconto cartaceo € 3,00/anno. TAN fisso 6,25% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 9,59%. Salvo approvazione **FCA BANK**. Documentazione precontrattuale/assicurativa in Concessionaria e sul sito FCA Bank (sezione Trasparenza). Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagini vetture indicative. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. **Consumo di carburante ciclo misto Gamma Ypsilon (l/100 km): 6,8 - 3,6; emissioni CO₂ (g/km): 120 - 95. Versione a metano: Consumo di carburante ciclo misto (kg/100 km): 3,1; emissioni CO₂ (g/km): 86, con valori omologati determinati in base al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 692/2008. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi. Consumo di carburante ciclo misto Gamma Ypsilon (l/100 km): 7,2 - 5,2; emissioni CO₂ (g/km): 128 - 117. Versione a metano: Consumo di carburante ciclo misto (kg/100 km): 5,4; emissioni CO₂ (g/km): 97, con valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione riferito al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 2017/1152-1153, aggiornati alla data del 25 luglio 2018; valori più aggiornati saranno disponibili presso la concessionaria ufficiale Lancia selezionata. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi.**

De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

TRIESTE: Via Flavia, 120 - Tel. 040 9858200
GORIZIA: Via Terza Armata, 131 - Tel. 048 20988

LA CRISI DELLA CANTIERISTICA



Nella fotografia grande una panoramica delle infrastrutture del cantiere Scoglio Olivi a Pola che fa parte con il Tre Maggio di Fiume dell'Uljanik grupa attualmente in profonda crisi di liquidità. Nella foto in alto a destra una nave in corso di allestimento al cantiere Tre Maggio di Fiume, mentre nella foto in basso a destra un'unità navale appena completata allo Scoglio Olivi di Pola

Scoglio Olivi e Tre Maggio ancora bloccati gli stipendi

L'amministrazione del gruppo ha assicurato che oggi avverrà il pagamento
Sindacati sul piede di guerra chiedono il cambio dei vertici e minacciano scioperi

Giovanni Vale / ZAGABRIA

È una “lunga domenica” quella che hanno vissuto ieri i lavoratori e gli amministratori dei cantieri navali del gruppo Scoglio Olivi (Uljanik) a Fiume e a Pola. Dopo che lo scorso giovedì i dipendenti del gruppo si sono ritrovati senza lo stipendio del mese di luglio, la tensione è salita nel fine settimana, quando il sindacato dei metalmeccanici ha chiesto un cambio ai vertici sia nell'amministrazione del cantiere fiumano Tre maggio che in quella del gruppo polesano Scoglio Olivi, proprietario del Tre maggio.

La minaccia dello sciopero continua intanto ad essere paventata, mentre il processo di conciliazione con la direzione aziendale - iniziato venerdì - si concluderà nei prossimi giorni, con o senza un accordo. Al quotidiano locale Novi List, il consiglio di amministrazione dell'azienda ha assicurato che le paghe per i lavoratori del Tre maggio arriveranno entro la giornata odierna, quando il conto corrente del cantiere - congelato venerdì dalla borsa di Zagabria - sarà riattivato. Ma fino ad allora ogni scenario è possibile.

Il rappresentante del sinda-

cato dei metalmeccanici croati, Juraj Šoljić, ha lamentato lo stato di incertezza in cui versa la questione degli stipendi in arretrato. «Abbiamo parlato a più riprese col direttore del Tre maggio, Maksimilijan Perčan, che ci ha assicurato ogni volta che le paghe erano state saldate. Ora, scopriamo che sulla questione c'è in realtà un punto di domanda», ha dichiarato Šoljić a Novi List. Per i 1.300 dipendenti del Tre maggio si tratta di una questione da risolvere al più presto, ma per Scoglio Olivi, la crisi che va avanti da mesi sembra aver raggiunto un punto particolarmente cri-

tico.

A inizio anno, la Commissione europea ha permesso al governo croato di farsi da garante per permettere al gruppo di sottoscrivere un prestito da 96 milioni di euro. A marzo, Scoglio Olivi - che dal 2011 controlla il cantiere fiumano - ha trovato un partner strategico per la sua ristrutturazione nella figura dell'imprenditore croato Danko Končar e della sua Kermas Energija. Ma più di recente, Končar, già proprietario di Brodotrogir (il cantiere navale di Traù), si è visto rifiutare un prestito dalla Banca croata per la ricostruzione e

lo sviluppo (Hbor), perché - come riporta la televisione croata Hrt - il mutuo «sarebbe stato utilizzato per il pagamento degli stipendi e non per lo sviluppo dell'attività cantieristica». Ecco che il gruppo, che impiega ben 4.500 persone in totale e del quale lo Stato croato è ancora proprietario al 25%, si è trovato nuovamente in crisi di liquidità.

Non sorprende dunque che sulla vicenda sia intervenuto ieri anche il primo ministro croato Andrej Plenković. Intervistato dalla televisione regionale N1, il premier ha ricordato l'intervento del suo governo a gennaio, che «ha permesso a Uljanik di lavorare da inizio anno fino ad oggi» e ha promesso: «Vedremo se è possibile aiutare Uljanik tramite la Banca croata per la ricostruzione e lo sviluppo». «Ora - ha proseguito il premier - è importante trovare un buon accordo con il partner strategico», mentre lo scenario di una bancarotta dell'impresa «non è tra le opzioni possibili», anche se ciò rimane «una responsabilità dell'amministrazione». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STRAGE

Ricordate le vittime di Vergarolla oltre cento i morti

Anche quest'anno si è ripetuto il triste rito della commemorazione della strage di Vergarolla avvenuta alle 14.15 di domenica 18 agosto 1946, sull'omonima spiaggia: nella deflagrazione di 9 tonnellate di esplosivo militare residuo della guerra morirono un centinaio di polesani che stavano trascorrendo quella che doveva essere una tranquilla giornata al mare dopo gli orrori della guerra. Nel cielo le nuvole di fumo disegnarono un fungo simile a quello atomico di Hiroshima. Ed è sempre più forte la convinzione che si fosse trattato di un atto del regime di Tito per costringere gli Italiani all'esodo, come poi puntualmente avvenuto. Nel suo discorso il presidente dell'Unione Italiana Maurizio Tremul ha ribadito che va fatta assolutamente piena luce sugli esecutori e mandanti della strage.

AL LARGO DI POLA

La Guardia costiera salva un ragazzo in mare da oltre quattro ore

POLA

Disavventura in mare a lieto fine per un 16enne cittadino ungherese salvato in mare allo stremo delle forze dalla polizia marittima. Commovente e con tante lacrime il ricongiungimento con mamma e papà che ormai temevano il peggio.

Il ragazzo sulla spiaggia di Saccorgiana assieme alla fa-

miglia, come ogni giorno si era tuffato in mare per una nuotata che solitamente durava da una a due ore. Passato questo lasso di tempo però non c'era di lui più nessuna traccia e comprensibilmente la mamma cittadina romena 48enne, ha cominciato dapprima a preoccuparsi. E più passavano i minuti più l'ansia aumentava tanto che a un certo punto hanno deciso di dare

l'allarme alla polizia.

Sul posto sono subito accorsi alcuni agenti che si sono messi a setacciare la fascia costiera di Saccorgiana, ma senza esito: era necessario proseguire le ricerche in mare per cui è stata richiamata la motovedetta più vicina, la P-318 che era salpata poco prima per un'altra missione in mare. L'imbarcazione con a bordo il comandante Valdi Bubić e il marinaio Tomislav Subota ha raggiunto la spiaggia di Saccorgiana in una ventina di minuti, navigando in condizioni di mare mosso e di forti correnti. Ben presto hanno individuato il ragazzo a 70 metri dalla costa che nuotava in maniera per così dire disorientata tra Valsaline e Saccorgiana.

Lo hanno raggiunto che era stremato dalle forze e tremava dal freddo: 4 ore di permanenza in mare avevano lasciato il segno. Lo hanno subito fatto salire sulla motovedetta, asciugato, scaldato con una coperta e tranquillizzato visto che si trovava in uno stato di forte ansia e paura. La motovedetta è quindi partita verso il porto di Pola dove sul Molo Fiume erano ad attenderli un'autoambulanza e i genitori portati sul posto da un'auto della polizia. Dopo che i sanitari avevano accertato che non serviva il ricovero in ospedale, il giovane ha unitosi ai familiari tra le lacrime di gioia e commozione. —

P.R.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'Associazione ANDE Trieste partecipa con profonda commozione e amicizia al grande lutto della socia SANDRA PESLE COSULICH.

Trieste, 20 agosto 2018

Affettuosamente vicini a SANDRA e famiglia: ROBERTO, NICOLETTA e GAIA.

Trieste, 20 agosto 2018

X ANNIVERSARIO
Giuseppe Furlani
Pino

Sei sempre nei nostri cuori.
BRUNA e LINA

Trieste, 20 agosto 2018

20-8-1983 20-8-2018
24-8-2015 24-8-2018

Enrico ed Anita
Simonetti

Sempre con noi

TIZIANA, MAURO ed ERIK

Trieste, 20 agosto 2018

20 AGOSTO 2000
20 AGOSTO 2018
Sempre nei nostri cuori
Giulia e Gloria

Licio Scalchi

Trieste, 20 agosto 2018

MACEDONIA VERSO IL VOTO

Il referendum sul nuovo nome traballa tra crisi, corruzione e clientelismo

Alle urne il 30 settembre. Per i sondaggi "sì" avanti: il governo ha legato il quesito all'ingresso nell'Ue e nella Nato

Mauro Manzin / SKOPJE

Dovrebbe essere già tutto scritto. Il referendum sul nuovo nome della Macedonia - ossia Macedonia del Nord, uscito dopo anni di veti, tensioni e mediazioni con la Grecia, secondo la quale solo la sua regione settentrionale poteva fregiarsi di tale nome - dovrebbe avere un esito scontato con la vittoria del sì anche perché l'interrogativo che l'elettore macedone si troverà sulla scheda il prossimo 30 settembre recita: «Siete favorevoli all'ingresso nell'Unione europea, nella Nato e all'accordo tra la Macedonia e la Grecia (sul nome per l'appunto ndr.)?» Ma nei Balcani mai dare nulla per scontato, soprattutto quando ad essere toccate sono le corde del nazionalismo come possono essere quelle legate al nome stesso della nazione madre.

GOVERNO IN DIFFICOLTÀ

Anche se l'opposizione potrebbe addirittura decidere di boicottare il referendum la coalizione di governo guidata dal socialdemocratico Zoran Zaev non naviga certo in acque tranquille, soprattutto perché la grande stagione delle riforme annunciate all'inizio del proprio mandato è rimasta tristemente al palo. I macedoni e gli albanesi che vivono nel Paese, infatti, da sempre hanno posto l'accento sui problemi riguardanti la crisi economica, la povertà che si allarga, la corruzione e il clientelismo che ghermisce lo Stato. In secondo piano i rapporti interetnici e quelli legati ai temi di politica estera.

IL MANTRA EUORPEO

Il Partito socialdemocratico del premier Zaev invece ha continuato ad alimentare incessantemente il mantra secondo il quale con l'ingresso di Skopje nell'Unione europea e nella Nato nel Paese cominceranno a colare latte e

miele.

Il governo è stato principalmente impegnato a creare relazioni ottimali con i Paesi confinanti il che ha portato a un accordo con la Bulgaria e allo storico accordo con Atene sul nome sottoscritto con il premier ellenico Alexis Tsipras con Macedonia e Grecia sottoposte alla fortissima pressione di Washington e di Bruxelles. Ma entrambi i firmatari non sono stati in grado di preparare la propria opinione pubblica e i partiti

Favorevoli soprattutto gli albanesi mentre i nazionalisti pensano al boicottaggio

politici all'accordo. Il risultato? Lo scatenarsi delle forze nazionaliste così a Skopje come ad Atene che hanno parlato entrambe di tradimento riferendosi ai rispettivi governi.

Secondo i risultati del sondaggio effettuato di recente dal Centro macedone per la cooperazione internazionale nel Paese si recherebbe alle urne per la consultazione

popolare il 66,4% degli aventi diritto. Il 41,5% risponderebbe "sì" al quesito referendario (quindi accetterebbe il cambio del nome), mentre il 31,5% segnerebbe una ics sul "no". Il 19,8% degli interpellati ha affermato che boicottare il referendum mentre l'11,9% è ancora indeciso su quale posizione prendere nel segreto dell'urna.

NON UNA VITTORIA SCONTATA

Se si analizza il sondaggio da un punto di vista etnico si vede come addirittura l'88% degli albanesi voterebbe "sì" mentre tra i macedoni i "sì" toccherebbero appena quota 27,4% ed è chiaro come scatti ancora una volta il "meccanismo nazionalista".

Per il premier Zaev e la sua posizione filo-europeista e atlantista la vittoria, dunque, non è assolutamente scontata anche se sembra difficile che il Paese dica di "no" non tanto al nome quanto a Bruxelles e all'Alleanza Atlantica perché così facendo, e non bisogna essere degli statisti per comprenderlo, rischierebbe di restare una sorta di "buco nero" nei Balcani occidentali. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Nella foto grande in alto una manifestazione di nazionalisti macedoni a Skopje contro il cambio di nome dopo l'accordo tra la Macedonia e la Grecia. Nella foto in basso a sinistra il premier macedone Zoran Zaev, mentre a destra il primo ministro greco Alexis Tsipras

IMMIGRAZIONE

Dati ufficiali di Sarajevo: sono 10.800 gli ingressi illegali in Bosnia nel 2018

I dati resi pubblici venerdì scorso dalle autorità centrali bosniache informano che sono stati 10.800 i migranti entrati irregolarmente nel Paese da gennaio al 15 agosto. Sono fino a 2.300 quelli che rimangono oggi in Bosnia, in forte diminuzione rispetto a luglio. Il ministro della Sicurezza bosniaco, Dragan Mektić, ha affermato che i flussi sono in via di riduzione grazie ai controlli rafforzati alle frontiere. «Stiamo mettendo le migrazioni sotto controllo

e le gestiamo in sicurezza», ha aggiunto Mektić, citato dalla Tv regionale N1. Nei giorni scorsi, il vicino Montenegro ha disposto l'invio di militari alla frontiera con l'Albania. Pattuglie miste polizia-esercito saranno disperate per migliorare il monitoraggio del confine e prevenire accessi irregolari. Mektić ha specificato che la Bosnia sta progettando centri di accoglienza per ospitare i migranti, da realizzare a Bihać, Velika Kladuša e Čazin.

ARCHITETTURA E EDILIZIA

Nuovo progetto per Belgrado stravolgerà l'assetto urbano

Il suo nome è "K-District" e i lavori partiranno in autunno. Un investimento da 200 milioni firmato dall'archistar Podrecca che lo difende dalle critiche

Stefano Giantin / BELGRADO

Non solo "Belgrado sull'acqua" e la futura "Tesla Grad", sogno del controverso tycoon Bogoljub Karic, piano edilizio altrettanto criticato di quello

a spinta araba. La capitale serba avrà presto, nel suo cuore più antico, un nuovo mega-progetto immobiliare. Che come gli altri rischia di stravolgere per sempre lo scenario urbano e il panorama di un'area storica, secondo i critici. E già si alzano forti le voci contrarie.

Parliamo del progetto battezzato "K-District", presentato nei mesi scorsi, con i primi lavori in fase d'avvio in autun-

no. Si tratta, è stato spiegato dall'ex sindaco Sinisa Mali, oggi ministro delle Finanze, di un «complesso di uffici e residenziale, un investimento da 200 milioni di euro per 115mila metri quadri, più due garage sotterranei». Da erigere «in una delle più attraenti location di Belgrado, vicino alla Sava, al Danubio e al Kalemegdan», l'antica ed enorme fortezza, ricca di reperti storici e di parchi, e a meno di venti

minuti a piedi da Trg Republike e da Beton Hala, la zona della "movida" sul lungofiume della Sava. È proprio sotto il Kalemegdan che sorgerà K-District, in «un'ex area industriale», si legge nei documenti di presentazione del progetto.

È l'area un tempo occupata da Beko, storica impresa tessile, liquidata nel 2003, con l'edificio che un tempo era affollato di operai ormai un guscio vuoto, ma importante dal punto di vista architettonico, autentico esempio di archeologia industriale. Edificio che sarà conservato e riconvertito - si evince dai "rendering" dei progettisti - mentre tutto attorno sorgeranno moderni condomini di lusso, in un «nuovo complesso che si integrerà con la vita urbana della

Belgrado moderna», hanno assicurato gli investitori. Tutto bene? Non proprio, almeno secondo il movimento "Ne davimo Beograd" (Ndmbgd), da sempre in prima linea contro il progetto Belgrado sull'acqua e molto attento alle dinamiche di sviluppo della capitale, contrario alla cemen-

A rischio sarebbe il valore culturale del Kalemengdan sull'altura della città

tificazione e alla distruzione di preziose aree verdi e pubbliche. Ndmbgd che ha denunciato prima via Twitter e poi sul quotidiano Danas i rischi

del nuovo progetto K-District, parlando di mega-progetto di prossima costruzione «ai confini di uno dei più importanti luoghi culturali e storici della Serbia», il Kalemegdan, che potrebbe «cambiare per sempre il paesaggio dell'intera area e mettere a rischio il suo valore», oltre a «impedire di vedere il fiume», il maestoso Danubio, dalla parte più bassa del Kalemegdan, la "città bassa". Non entra però nelle polemiche Boris Podrecca, stimato architetto e autore del progetto, che conferma che K-District si collocherà in maniera armoniosa nel panorama urbano, «se la ditta che promuove» l'investimento «si atterra» al disegno «che ha vinto il concorso». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

FERMA IN RADA DAVANTI A LAMPEDUSA

Nave Diciotti bloccata L'Italia nega i porti alla Guardia costiera

Sull'imbarcazione 177 migranti in attesa da cinque giorni
Il ministro dell'Interno: «Senza aiuti Ue tornano in Libia»



Migranti sulla nave Diciotti della Guardia costiera (foto d'archivio)

Francesca Paci / ROMA

Al tramonto del quarto giorno in rada davanti a Lampedusa il pattugliatore della Guardia Costiera Diciotti e i 177 migranti a bordo (13 sono stati trasferiti al poliambulatorio dell'isola) ricevono l'ennesimo "no" del Viminale. «Sel'Europa non ci aiuta, riaccompagneremo tutti in Libia», tuona il ministro e vice premier Matteo Salvini, rivendicando i successi della tolleranza zero, «80mila sbarchi in meno dall'inizio dell'anno e 32mila in meno in quasi due mesi e mezzo da ministro».

E pazienza se poi sarà difficile dare concretezza all'annuncio, vuoi per la difficoltà di Roma a negare l'approdo a una propria nave governativa e vuoi perché la Corte europea ha già bocciato i respingimenti

collettivi verso la Libia. Un dato è certo: lo scontro intestino che a luglio ha visto un porto italiano bloccare per la prima volta l'ingresso a una sua unità navale (fino all'intervento di Mattarella) non resterà un'eccezione.

Sullo sfondo del braccio di ferro tra Roma e la Valletta se ne profila dunque un altro, tutto italiano, con il Viminale che dopo aver messo all'indice la galassia Ong se la prende con la Guardia Costiera e con i social network, camera dell'eco di ogni ingiustizia percepita, che chiedono la testa di un suo comandante, l'ammiraglio Giovanni Pettorino. Nubi cupe si addensano intorno all'ennesima operazione nel Mediterraneo, dopo che la Diciotti ha soccorso un barcone in acque maltesi, ma non ha ricevuto dalla Valletta l'autorizzazione

a far scendere a terra i naufraghi.

Mentre la Farnesina cerca, per ora invano, qualche sponda europea, Malta ribadisce che «se si tratta di un salvataggio l'unica soluzione è sbarcare i migranti a Lampedusa o in un porto italiano, i più vicini e sicuri secondo le convenzioni applicabili». Il ministro degli interni maltese Michael Farrugia, piccato dalle parole del collega italiano alle Infrastrutture Danilo Toninelli («Il comportamento di Malta è ancora una volta inqualificabile e meritevole di sanzioni»), si dice invece convinto che, in assenza di coordinamento con la Valletta, di salvataggio non si tratti affatto e che la Diciotti abbia intercettato il barcone «all'interno del SAR maltese solo per precludergli le acque italiane».

Sebbene il crollo di Genova assorba in queste ore le energie del governo, il tema migranti scalda gli animi. E se il Pd, Leu e Possibile insistono sull'illegalità del muro salviniiano, l'esecutivo incassa il sostegno di Fratelli d'Italia, compatti nel chiedere «un blocco navale al largo delle coste libiche», e del senatore Maurizio Gasparri, che chiama la Guardia Costiera a rispondere del proprio comportamento in Commissione Difesa. La realtà del Mediterraneo, dove nelle ultime ore sono state condotte altre due operazioni di soccorso, conta poco, tanto per Roma quanto per Malta, che con un'intervista del premier Muscat all'emittente One News annuncia di voler rispedire indietro anche i 120 migranti individuati il 13 agosto a Qormi, a sud-est della Valletta, ma provenienti da quell'Italia in cui erano stati identificati. Così, fino a nuovo ordine, la Diciotti resta in rada. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

IN BREVE

Torino

Discute con il patrigno
Gli spara e lo uccide

Un banale rimprovero ha scatenato la rabbia di un 26enne, Christian Clemente, che l'altra notte a Settimo Torinese ha ucciso a colpi di pistola il patrigno, Domenico Gatti, 59 anni, poliziotto in pensione. Dopo la lite, il giovane è uscito e al rientro aveva in mano una pistola calibro 22.

Palermo

Litiga con il marito
e avvelena il figlio

Una donna dello Sri Lanka dopo aver litigato col marito, ha cercato di uccidere il figlio di un anno e ha tentato di togliersi la vita. La mamma ha messo nella minestrina del bambino una grossa quantità di semi di oleandro che se presi in grosse dosi provocano la morte. Poi ha assunto lo stesso medicinale. I soccorritori del 118 hanno trovato l'antidoto per il bebè, che poi è stato ricoverato.

Rimini

Banda di ragazzini
pesta due turisti

Tre ragazzi, tra cui un 15enne, hanno rapinato e pestato a sangue due turisti di 30 anni a Rimini. L'aggressione è avvenuta alle 2 dell'altra notte sul lungomare di Marina Centro: i due turisti, originari di Bologna e Faenza, in Romagna per un addio al celibato, sono stati percossi alle spalle con un casco dai tre, che puntavano a Rolex e portafogli. Li ha salvati la polizia, che poco dopo ha fermato la banda con l'accusa di rapina aggravata, e per uno anche di resistenza a pubblico ufficiale.

Licenziato

Pilota ubriaco sul volo
da Helsinki a Roma

Si era messo ai comandi dell'aereo con 1,5 grammi di alcol nel sangue. Ma prima del decollo il pilota è stato controllato: scoperta la situazione, è stato subito sostituito e sarà licenziato. È successo il 15 agosto.

UNA NUOVA ERA

La Grecia oggi esce dal programma di aiuti ma i problemi restano

ATENE

Oggi la Grecia uscirà ufficialmente dal terzo e ultimo piano di aiuti internazionali che ne hanno evitato la bancarotta e l'uscita dall'euro, a costo di pesantissime riforme. E, nelle parole del premier Alexis Tsipras, il Paese dovrebbe «tornare a essere normale».

Una normalità che però non significa la fine della crisi economica e sociale che da quasi nove anni sta schiacciando la Grecia. I problemi per gran parte della popolazione restano gravi — disoccupazione, riduzione drastica di salari e pensioni, difficoltà per il settore della sanità, fuga all'estero di quasi mezzo milione di greci — e nelle parole del governatore della Banca Centrale di Grecia, Yannis Stournaras, resta «molta strada da fare» per risanare l'economia.

In ogni caso, la Repubblica Ellenica da oggi camminerà sulle proprie gambe ma il governatore, che parla di effetti positivi delle misure draconiane imposte dai tre memorandum per il salvataggio, in particolare sulle liberalizzazioni e il costo del lavoro, avverte: «Non si deve tornare



Yannis Stournaras

indietro» sugli impegni presi con i creditori nel corso dei tre "bailout" (interventi finanziari di aiuto, ndr). Altrimenti i mercati — sui quali Atene dovrà ora contare per vendere i suoi bond e rifinanziare il debito — «abbandoneranno» la Grecia.

Tuttavia, qualche barlume di luce in fondo al tunnel inizia ad intravedersi, perlomeno nei numeri dell'economia: la crescita del Pil, nel 2018, sfonderà il muro del 2%, arrivando al 2,3% nel 2019 (ma è calato del 26% negli anni della crisi), secondo un rapporto Ocse. —

TREMA LOMBOK (INDONESIA)

Nuova scossa 6.9 Frane e paura sull'isola

LOMBOK

Un nuovo forte terremoto, di magnitudo 6.9, ha colpito ieri l'isola di Lombok, in Indonesia. Lo riferisce l'istituto geologico degli Stati Uniti, Usgs, spiegando che l'epicentro è stato individuato a 20 chilometri di profondità, circa 5 chilometri a sud di Belanting, nell'est dell'isola. Non è stata emessa alcuna allerta tsunami, ma grande è stata la paura. Due settimane fa una scossa aveva colpito Lombok provocando oltre 480 morti.

Dalle cartine pubblicate sul sito dell'Usgs si evince che il sisma ha colpito una zona montagnosa, apparentemente senza centri abitati. Ma il tremore è stato avvertito in modo forte nella parte orientale dell'isola. La scossa ha provocato frane sul monte Rinjani che hanno danneggiato alcuni edifici e seminato il panico nei villaggi della zona. Sono state colpite in modo particolare le abitazioni e una moschea nel sottodistretto di Sembalun. Il terremoto è stato avvertito anche nella vicina isola di Bali. —

AL LARGO DI POLA

Una crocierista finisce in mare salvata dopo 10 ore di ricerche

La donna, una turista britannica, è stata rintracciata e ripescata da una motovedetta croata
L'allarme lanciato dagli uomini della "Norwegian Star"

TRIESTE

Salvataggio nel bel mezzo dell'Alto Adriatico, a metà strada tra la costa istriana e quella italiana. Una donna britannica, caduta in mare da

uno dei ponti della Norwegian Star, nave da crociera lunga quasi 300 metri e di oltre 90 mila tonnellate di stazza lorda, è stata tratta in salvo dopo quasi dieci ore trascorse in mare, in balia delle onde.

La notizia rimbalza dai comunicati della guardia costiera croata. Il tutto si è verificato tra la notte di sabato e la mattina di domenica. Ancora da chiarire la dinamica dell'episodio, che si sarebbe verifi-

cato attorno alle 21.30, a una novantina di chilometri al largo di Pola. L'unità da crociera, salpata da Ragusa (Dubrovnik), stava facendo rotta verso Venezia.

L'incidente è avvenuto quando la nave si trovava a 95 miglia dalla costa. L'allarme per la donna in mare è stato comunque piuttosto rapido. Una motovedetta croata, subito mandata alla ricerca della scomparsa, assieme ad



La nave da crociera Norwegian Star che era diretta a Venezia

un aereo, l'ha trovata non appena è sorto il sole, verso le 6.30 di domenica, non lontana dal luogo dove era avvenuta la caduta.

Il comandante della motovedetta, Lovro Orekovic, ha raccontato che la poveretta era esausta. La donna, dopo i primi soccorsi, è stata trasferita all'ospedale di Pola dove è ora è ricoverata: secondo un portavoce della struttura sanitaria, non sarebbe in pericolo di vita.

Le circostanze dell'incidente sono in corso di accertamento. Un portavoce del ministero degli Affari marittimi della Croazia ha dichiarato che è ancora da chiarire se la donna sia caduta o se sia volontariamente saltata giù dal ponte. —

UN VIAGGIO NELLA STORIA



1) Stalattiti di ghiaccio nella Grande Paradana, in Slovenia. Anche d'estate la temperatura all'interno della caverna è di 0°. 2) Sergio Dolce nella stessa cavità durante un'escursione la scorsa primavera. 3) I resti dell'antica ghiacciaia nel bosco di Draga Sant'Elia. 4) La ghiacciaia artificiale di Pese. Le "jazere" artificiali riproducevano le condizioni di conservazione del ghiaccio delle cavità naturali. 5) L'ingresso della voragine Mali Vipavski Ledenik, utilizzata in passato come deposito naturale di ghiaccio. I cavaatori si calavano utilizzando scale di legno ricavate dai tronchi d'albero. 6) Discesa nella stessa voragine.

Nella Selva di Tarnova la cavità della Grande Paradana rimanda ai tempi delle "jazere" che, partendo da Trieste, rifornivano anche l'Egitto

Dentro i frigoriferi naturali della Slovenia ecco le grotte dove trovare il ghiaccio perenne

IL REPORTAGE

PIETRO SPIRITO

Scendiamo nella dolina lungo il sentiero lastricato, sudando nelle tute speleo a una temperatura estiva post-temporale intorno ai 26°. Quando raggiungiamo in pochi minuti l'imboccatura della caverna un termometro piazzato ad uso dei turisti segna 3°. In pochissimi metri di dislivello registriamo un'escursione termica di oltre venti gradi. Sergio Dolce, biologo, già direttore del Museo di Storia Naturale di Trieste, mi fa notare il fenomeno dell'inversione vegetazionale dovuto all'inversione termica: le piante della dolina passano di punto in bianco dalle specie tipiche del bosco montano come abeti e faggi, ai rododendri, tipici dell'alta quota, alle felci e ai muschi. È un po' come salire su una montagna in miniatura al contrario. Con l'aiuto di una corda ci addentriamo nell'ampia

bocca dell'antro scendendo per alcune decine di metri, e in breve siamo attornati dal ghiaccio, alla profondità di 90 metri. La temperatura segna 0°, il lago-deposito di ghiaccio è come una lastra di vetro grigio che riflette in tanti cristalli la luce delle lampade sul casco, mentre dalle pareti scendono grandi stalattiti di ghiaccio immacolato.

Siamo nella Velika Ledena Jama, nota anche come Grande Paradana, a mille metri di quota nella Selva di Tarnova, in Slovenia. È una caverna dove da tempo immemorabile riposa il ghiaccio perenne, un freezer naturale che un tempo, prima che fossero inventati i frigoriferi, fungeva da cava di ghiaccio. Tutto intorno, sparpagliati lungo il detrito morenico, grandi travi di legno sono ciò che resta delle impalcature, degli scivoli, delle scale, delle carrucole che servivano a portare in superficie i blocchi di ghiaccio estratti dai cavaatori a colpi d'ascia e piccone. «I blocchi tagliati anche in piena esta-

te - spiega Dolce - venivano caricati sui carri avvolti nella paglia e nella juta, e viaggiando di notte raggiungevano le *jazere*, depositi artificiali dove il ghiaccio veniva conservato e poi spedito a destinazione a Gorizia e al Porto vecchio di Trieste (allora nuovo) per essere imbarcato sulle navi, verso varie destinazioni, persino in Egitto, con una perdita di volume minima, intorno al 10%». La particolare morfologia della grotta - ancora oggi oggetto di studi e ricerche - permette all'acqua di percolazione di gelare nelle stagioni più fredde e di conservare il ghiaccio anche in piena estate, anno dopo anno, come si vede chiaramente negli strati sovrapposti di uno spesso cumulo a ridosso di una delle pareti della caverna.

Usciti dalla Grande Paradana ci spostiamo più a sud, verso Aidussina e Vipacco, fino a raggiungere attraverso un comodo sentiero nella fitta faggeta la Mali Vipavski Ledenik. È una voragine di cinquanta metri di profondi-

tà che spalanca la sua bocca scura sul fianco di una dolina. Fissiamo le corde e ci caliamo per una decina di metri nella verticale fino a vedere il fondo. Oggi, con questo caldo, laggiù ci sono solo pietre. «Ma anche questa era una ghiacciaia - spiega Dolce - mentre riguadagniamo il bordo della voragine - d'inverno si riempiva di neve che rimaneva sul fondo fino a primavera inoltrata». I cavaatori di ghiaccio si calavano con le corde e le scale ricavate da lunghi tronchi d'albero.

La Grande Paradana e Mali Vipavski Ledenik non sono le uniche "ledenice", ghiacciaie naturali, del carso sloveno. Altre cavità utilizzate un tempo come frigoriferi a chilometro zero sono Veliki Vipavski Ledenik, e Slapenski Ledenik, solo per citarne alcune. Ma anche sul Carso triestino la produzione di ghiaccio naturale era attiva e anzi in concorrenza con quella dell'entroterra sloveno. Nei boschi di Pese e Draga Sant'Elia ci sono ancora i ruderi di due

ghiacciaie artificiali: «Erano pozzi quasi cilindrici - spiega Dolce - profondi dieci metri con il diametro di cinque, rivestiti in pietra a secco e con un tetto di tegole, che in pratica e in piccolo ripetevano le condizioni e la morfologia delle grotte di ghiaccio verticali come Mali Vipavski Ledenik». Qui durante l'inverno veniva stoccato il ghiaccio ricavato dagli stagni appositamente scavati nelle vicinanze, visto che sul Carso triestino non ci sono ghiacciaie naturali. Un prodotto concorrenziale, considerata la vicinanza con gli scali portuali rispetto alle *jazere* dell'entroterra, che costringevano i cavaatori a lunghi tragitti notturni con i carri trainati da buoi. L'invenzione e la diffusione del frigorifero tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento mandò in pensione la produzione ed estrazione del ghiaccio naturale, attiva in Italia almeno sin dal 1200 d.C., lasciando sul Carso le tracce di un'attività che oggi sa di leggenda. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DA SAPERE



Protoindustria

Da qualche anno pubblicazioni, studi e percorsi escursionistici hanno riacceso l'attenzione sulla storia di queste produzioni protoindustriali nella nostra regione, in particolare sul Carso triestino.



Meta di escursioni

La Grande Paradana è una delle mete più gettonate dagli escursionisti.



Articoli e pubblicazioni

Fra gli articoli e le pubblicazioni più recenti: l'articolo di Maurizio Tavagnutti su "Sopra e sotto il Carso" (dicembre 2015), e la guida di Pino Sfregola "Il sentiero delle jazere" (Luglio Editore).

ECONOMIA

PARLA IL PRESIDENTE DELLA COLDIRETTI REGIONALE

Pavan: stop contraffazioni nel carrello della spesa

L'organizzazione degli agricoltori si mobilita: «Serve un rapporto diretto fra produttore e consumatore». Il mercato coperto arriva nei capoluoghi del Fvg

Luigi Putignano / TRIESTE

Campagna anti-Ceta, stop alle contraffazioni, trasparenza delle informazioni al consumatore. È la strategia del neopresidente di Coldiretti Fvg Michele Pavan, classe 1971, cividalese, titolare dell'azienda vinicola Buse dal Lof e presidente dal 2016 del Consorzio Colli Orientali, intende portare avanti durante il suo mandato.

Pavan qual è lo stato di salute dell'agricoltura in Fvg e qual è la ricetta per il suo rilancio?

Dobbiamo capire le criticità e intervenire. Siamo la quinta regione italiana per consumo del suolo, quasi il 9% del territorio e, se consideriamo che la superficie forestale copre circa il 40%, la fotografia è ancora più allarmante.

Come pensa di intervenire?

Credo che sia opportuno insistere su sinergie, aggregazioni di prodotto, fusioni, innovazione di processo e di prodotto, valorizzazione della qualità e dell'origine delle produzioni, in modo da recuperare quote di valore aggiunto. Su questo faremo la nostra parte sia come Federazione regionale che attraverso la Cop, l'Unione europea delle cooperative promossa da Coldiretti. E molto si può fare con i contratti di filiera come già accaduto a livello nazionale.

I rapporti con la Regione?

Ho avuto un primo scambio di opinioni con l'assessore Zanier. I rapporti sono stati positivi negli ultimi anni, come ho riscontrato anche nel mio ruolo



Il presidente della Coldiretti regionale Michele Pavan

nel Consorzio dei Colli Orientali, e non c'è dubbio che lo saranno in futuro. La Regione è un interlocutore primario con cui collaborare.

C'è il pericolo contraffazioni. Come pensate di intervenire?

L'olio del Carso e la Rosa di Gorizia due delle 169 bandiere del gusto autoctono

Attraverso la mobilitazione contro il cibo falso nel carrello della spesa già promossa a livello nazionale da Coldiretti e Campagna Amica, che ha permesso un rapporto diretto tra consumatore e produttore che

ha ridotto di molti i tempi delle nostre conquiste a difesa del prodotto. Anche i mercati avranno tra l'altro un'evoluzione. A Udine il 1 settembre nascerà il mercato coperto e l'iniziativa verrà poi replicata negli altri capoluoghi di provincia. La petizione #stopcibofalso ha inoltre avuto il merito di portare all'attenzione dei cittadini il tema dell'obbligatorietà dell'indicazione del Paese d'origine o luogo di provenienza dell'ingrediente primario di un alimento. Un'azione che ha puntato ad accelerare l'adozione di norme Ue per la trasparenza dell'informazione ai consumatori sul cibo in vendita.

Con quali vantaggi?

I vantaggi sono molteplici: proteggere la salute, tutelare l'economia, fermare le specu-

lazioni e difendere l'agricoltura italiana, e quindi delle regioni. Coldiretti si impegnerà per difendere gli interessi dei nostri agricoltori. Ad esempio riteniamo che il Ceta, il trattato di libero scambio con il Canada, sia un'intesa penalizzante per il Friuli Venezia Giulia e per le Dop San Daniele e Montasio.

Su quali prodotti il Fvg dovrà puntare nel prossimo futuro?

Il Fvg è ricchissimo di eccellenze. Guardando al territorio della Venezia Giulia non posso non pensare all'olio del Carso e alla Rosa di Gorizia, due delle 169 bandiere del gusto censite da Coldiretti. Un patrimonio di grande valore frutto del lavoro di agricoltori che tutelano la biodiversità. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN BREVE

Indagine
I turisti nel Bel Paese hanno speso 38 miliardi

In Italia nel 2017 i turisti stranieri hanno speso 38 miliardi e 343 milioni di euro con in testa Lazio (6.916 milioni), Lombardia (6.461 euro) e Veneto (5.908 milioni). I dati emergono dall'Osservatorio Best and Fast Change, società fiorentina tra i principali cambiavalute d'Europa, che ha elaborato i numeri della Banca d'Italia. Roma, Milano e Venezia, capoluoghi delle regioni sul podio, restano le mete favorite insieme a Firenze e Napoli.

Classifica
Del Vecchio re di Borsa per il sesto anno di fila

Per il sesto anno consecutivo Leonardo Del Vecchio, patron di Luxottica, si conferma in testa alla classifica dei Paperoni di Borsa, con un patrimonio borsistico di quasi 21 miliardi di euro (+16,72% sul 2017), il doppio di quello dei secondi classificati, i fratelli Rocca di Tenaris, che dispongono di una ricchezza azionaria pari a 10,7 miliardi (+28,42%). È quanto emerge dalla classifica di Milano Finanza.

ACQUISTO E VENDITA ORO, LINGOTTI, ARGENTO E MONETE

NUMISMATICA PAOLETTI

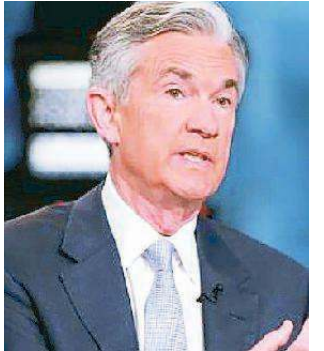
Trieste, via Roma 3, primo piano
telefono 040 639086

MERCATI

La Federal Reserve alla prova dei tassi: verso l'aumento

ROMA

La pausa vacanziera per i banchieri centrali è terminata. L'appuntamento estivo per eccellenza è fissato venerdì e sabato prossimi al simposio annuale della Federal Reserve a Jackson Hole, nel Wyoming. Il tema ufficiale della conferenza è l'impatto economico delle super imprese come Amazon, ma è difficile non immaginare che i numeri uno della politica monetaria internazionale non si soffermino sulla questione dazi e sulla recente crisi turca. Il presidente della Fed, Jerome Powell, interverrà venerdì mattina e nel suo discorso gli investitori cercheranno chiarezza sul percorso dei tassi di interesse e della politica di bilancio, oltre che sulla volontà di governare le turbolenze nei paesi emergenti. I mercati si attendono un aumento dei tassi da parte della Federal Reserve per la terza volta quest'anno a



Il governatore Powell (Fed)

settembre, ma una quarta mossa a dicembre non è scontata. Powell ha aggiunto incertezza a luglio quando, di fronte ai legislatori americani, ha definito aumenti graduali dei tassi appropriati «per ora». Una precisazione che ha lasciato gli analisti nell'indeterminatezza. Le decisioni della Fed non dovrebbero essere influenzate dagli stress verificatisi in Turchia. Gli economisti prevedono che la Fed non rinverrà l'aumento atteso a settembre. —

PIAZZA AFFARI

Riflettori sulle banche dopo la settimana nera

MILANO

Titoli bancari oggi alla prova dopo una settimana di forti vendite. Crisi turca, spread che aumenta, conti semestrali che hanno lasciato diversi dubbi agli analisti nonostante gli utili: sono questi i motivi principali dell'ultima settimana nera per il settore in Piazza Affari. In quattro sole sedute (a Ferragosto la Borsa era chiusa) l'indice che raggruppa gli andamenti degli

istituti di credito ha perso dal 9 agosto l'8,72%, una flessione più marcata di oltre 3 punti percentuali rispetto a quella dell'indice generale, il Ftse Mib, che pure è stato appesantito dal maxi scivolone di Atlantia. Se si guarda alla performance del settore bancario nell'ultimo mese o nell'ultimo anno il divario cresce ulteriormente: da metà luglio il paniere principale ha perso il 6,45% e dallo scorso anno il 7,14%

LA NOMINA DI BENJAMIN SMITH

Bufera su Air France per lo stipendio dell'ad

MILANO

Nemmeno mister Smith, il canadese Benjamin Smith, ex numero 2 di Air Canada, mette d'accordo tutti ad Air France-Klm, il gruppo agitato da mesi di proteste per rivendicazioni salariali e per la progettazione del suo futuro. Appena nominato, dopo la burrascosa uscita del Ceo Jean-Marc Jaillac sconfessato da un referendum interno sulle rivendicazioni salariali, Smith è già

nella bufera. I sindacati - sia da parte francese sia da parte olandese - hanno minacciato nuovi scioperi e un'ondata di proteste bipartisan si è levata dal mondo politico per il suo stipendio d'oro, che potrebbe arrivare fino a 4,25 milioni di euro l'anno, il triplo di Janailac. Ad esprimere apertamente soddisfazione per la nomina, definita una «chance» per uscire dalla lunga crisi, è stato soltanto il ministro dell'Economia, Bruno Le Maire.

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO		
TRIATHLON	DA HOUSTON A RADA	ore 2.00
EVERSAFETY	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 4.00
ULYSSES	DA MONTENEGRO A M. S. GIUSTO	ore 8.00
KRASNODAR	DA SUP' SA A RADA	ore 22.00
ALIB	DA MERSIN A CIMSA	ore 22.00

IN PARTENZA		
NSSABINA	DA ORM. 13 PER ANCONA	ore 14.30
DUGIOTOK	DA RADA PER ISTANBUL	ore 18.00
UNDATILIM	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
AEGEAN MYTH	DA RADA PER PIREO	ore 20.00
BULKURUGUAY	DA A.F. SERVOLA PER UNKNOWN	ore 23.00
EVERSAFETY	DA MOLO VII PER FIUME	ore 23.00

LE IDEE

LA LEZIONE DI GENOVA
PIETÀ, RANCORE, (IN)GIUSTIZIA

FRANCO DEL CAMPO

Rancore più che pietà, vendetta più che giustizia. L'immane tragedia di Genova ha innescato questi sentimenti in un'opinione pubblica stanca e avvelenata. I 43 morti, i tanti feriti e quel ponte "sbagliato" che crolla assieme a tante certezze, avrebbero forse avuto bisogno di raccoglimento, riflessione e rispetto, ma i tempi – nell'era dei social media – sono accelerati e sommati e quindi bisogna indicare subito un nemico da abbattere, dare l'illusione che tutto sia comprensibile immediatamente e che al più presto i responsabili saranno puniti.

L'opinione pubblica, non solo chi è stato sconvolto dai lutti, ritiene i rituali delle indagini e della giustizia troppo lenti, quasi "disumani". Ecco, allora, che chi rappresenta lo Stato sovverte le regole, accelera le conclusioni, emana sentenze e rinforza il suo consenso, già molto alto.

L'ANTI-STATO E MATTARELLA

Applausi e fischi in chiesa – paradossalmente – consolidano il rapporto tra Stato e "anti-Stato". Applausi alla figura dolente e rassicurante del presidente Mattarella, ai vigili del fuoco e a tutti i generosi soccorritori, addirittura all'iman che ricorda il morto musulmano. Applausi soprattutto a Di Maio e Salvini, i "vendicatori" che promettono giustizia immediata, forse sommaria. Fischi agli esponenti del Pd, che ormai, nell'immaginario collettivo, sono diventati colpevoli di tutto e di più, complici di tutti i "poteri forti".

E poi ci sono i colpevoli probabili e perfetti, la famiglia Benetton, azionista di riferimento di Autostrade per l'Italia, responsabile per contratto milionario – in parte, chissà perché, secretato – del ponte che poi è crollato. I Benetton – indifendibili – sono troppo perfetti, belli, cosmopoliti, illuminati e soprattutto troppo ricchi con i soldi dei pedaggi che gli italiani (e non solo) pagano profumatamente per viaggiare in autostrada.

Eppure, quel ponte, che è stato orgoglio dell'ingegneria italiana negli anni Sessanta, veniva monitorato e riparato in continuazione, probabilmente perché era "sbagliato", come aveva detto chiaramente un ingegnere qualche anno fa, e – come se non bastasse – sopportava da anni un traffico quattro volte superiore per quello che era stato



Il selfie di Matteo Salvini al funerale delle vittime del ponte Morandi. Gli astanti applaudono

progettato. Ma un comico genovese famoso aveva detto che questa era una "favoleta" e che sarebbe durato altri 100 anni. Gli italiani hanno creduto al comico invece che all'ingegnere, e così non si è fatta la variante, detta la "gronda", che avrebbe potuto alleggerire il traffico e forse permettere il rifacimento del ponte. E adesso applaudono quel pezzo di "anti-Stato" che – con consenso senza eguali – è diventato Stato.

Del resto, la diffidenza degli italiani per lo Stato è antica e motivata. Salvo momenti epici e tragici, come il Risorgimento e la Resistenza, sono stati presi a cannonate (1898) quando protestavano per i loro diritti, sono stati trascinati in una guerra senza speranza e senza risorse dal fascismo, e poi, nel corso della lotta al terrorismo, troppe volte abbiamo avuto il sospetto che le stragi fossero "di

Stato", visto che i mandanti del fiume di sangue sono ancora ignoti e a malapena conosciamo gli esecutori.

L'ANTILINGUA DELLA BUROCRAZIA

E poi c'è la burocrazia, che si inventa una "antilingua", come l'aveva chiamata Calvino, per confondere e irretire i suoi "sudditi". Dentro di noi abbiamo ancora la metastasi dell'"anti-Stato", che si chiama mafia, camorra, 'ndrangheta; è "anti-Stato" chi si "difende" dalle tasse, che servono a pagare la scuola, la sanità e le forze dell'ordine, con livelli di evasione fiscale spaventosa; è "anti-Stato" chi si affida alle scorciatoie della corruzione, che demoliscono regole e meritocrazia.

Ma adesso, finalmente, le cose cambieranno e puniremo subito i colpevoli. Eppure quegli applausi, quei fischi e soprattutto quei "selfie" davanti alle bare, mi sembrano vagamente blasfemi, ma devo pensarli sottovoce. —

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

QUEL BUSINESS FRENA
IL PASSAGGIO
DALL'ASFALTO
ALLA ROTAIA

FRANCESCO JORI

Requiem per i morti. Per quelli di oggi a Genova, oltraggiati fino all'ultimo dal vergognoso frastuono degli indignati seriali. Per quelli di ieri sui tanti ponti crollati, dalla Lombardia alla Sardegna, dalla Liguria alle Marche, quasi sempre rimasti senza giustizia. E anche per quelli di domani, purtroppo: altre tragedie presenteranno il loro barbaro conto, scortate da altre inutili, volgari, squallide polemiche. E di nuovo tracimeranno i professionisti del giorno dopo, quelli che adesso diffondono foto a nastro di manufatti a rischio e impartiscono lezioni. Ma la verità, nuda e cruda è che su un milione e mezzo di ponti italiani, 60 mila sono monitorati; quasi tutti, costerebbe meno demolirli e rifarli che spendere nella manutenzione; però restano lì, in lista d'attesa per lutti futuri.

In Italia situazione infrastrutturale vicina al collasso: più della manutenzione servirebbe demolire

In tutto questo delirio, rimane una domanda di fondo che nessuno sembra porsi: non c'è forse un intero sistema pesantemente lesionato, e che avrebbe bisogno di essere non puntellato ma rifatto? In concreto: quante altre tragedie, vittime, somme di denaro ci vorranno, prima di mettere mano davvero a quella politica di togliere traffico dalle strade di cui si blatera da decenni? E fino a quando i corposi interessi privati continueranno a prevalere su quelli pubblici? I dati parlano da soli: oggi in Italia tre quarti delle merci viaggiano su asfalto, solo il 18 per cento su binario, appena il 6 via acqua; ed è un trend in continuo aumento. Non parliamo dei passeggeri: dei 29 milioni di italiani che si muovono ogni giorno, solo un sesto prende il mezzo pubblico; quasi sempre non per scelta, ma per necessità. Dietro a questo squilibrio stanno logiche perverse: a partire da quella di un rapporto con le concessionarie autostradali che aggancia i rinnovi delle concessioni ai progetti di nuovi lavori. Incentivando a far lievitare l'asfalto.

«La compagnia del casello», è stata definita questa confraternita di 25 membri. Che gode di una redditività annua sui capitali superiore all'8 per cento; e che negli ultimi otto anni ha visto i ricavi salire del 20 per cento, da 4,7 a 5,7 miliardi, malgrado il traffico sulla rete sia sceso del 3 per cento. In teoria della durata di 15 anni, le concessioni finiscono per diventare pressoché perpetue, anche grazie a una leggina che consente alle società con lavori non terminati una proroga fino a che i cantieri non saranno chiusi: c'è chi ne usufruirà fino al 2030, qualcuno addirittura fino al 2050.

È di un paio di giorni fa la notizia dell'apertura di un'indagine della Corte dei Conti proprio su queste proroghe, spesso attuate in violazione dei principi di diritto europeo. Costa passare dalla strada al binario, è la replica corrente: quanto ci stanno costando le dieci, cento, mille Genove italiane? Ma soprattutto, chi ci guadagna, e quanto, a non farlo? I vivi, ma soprattutto i morti, aspettano una risposta. —

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

PRIVATIZZARE NON BASTA
RI-STATALIZZARE È PEGGIO

GIANCARLO CORÒ

Le cause del crollo del Viadotto Morandi a Genova devono essere studiate con attenzione, avendo a mente un obiettivo fondamentale: evitare che tali disastri si ripetano ancora. Invece, la politica italiana sta offrendo uno spettacolo desolante, con esponenti di governo che, ancor prima di avviare un'indagine seria, additano subito un colpevole allo scopo di calmare un'opinione pubblica inquieta.

L'immane tragedia viene così ingabbiata in un preciso schema ideologico: l'Italia sarebbe il paradiso in terra se non fosse vittima di rapa-

ci gruppi industriali, di élite corrotte e dell'insensibilità dell'Europa.

I BENETTON CAPRO ESPIATORIO

In questo frangente è stato facile trovare il colpevole in Atlantia, la società privata, controllata dalla famiglia Benetton, che gestisce l'autostrada dove il ponte è crollato. Ma a ben vedere l'obiettivo politico è più ambizioso: accusare di fallimento l'intero sistema delle privatizzazioni, così da riportare servizi e infrastrutture oggi in concessione nelle rassicuranti mani dello Stato. In realtà, grazie alla spinta

dell'Unione europea, la revisione del sistema italiano di concessioni autostradali è in agenda da tempo. Ma un conto è riformare tale sistema, un altro abolirlo per ri-statalizzare l'intera rete di autostrade.

È bene ricordare che l'obiettivo delle privatizzazioni – dalle autostrade ai servizi energetici, dalle telecomunicazioni agli autobus – non è sottrarre beni pubblici alla collettività, ma portare risorse private – finanziarie, manageriali, tecnologiche – a beneficio degli interessi comuni.

LA PRESENZA PUBBLICA

L'Italia ha già oggi una presenza pubblica nell'economia che pesa oltre la metà del Pil e, francamente, non ci risulta che i servizi gestiti dallo Stato o dagli Enti locali siano ovunque modelli di efficienza. Mettere le capacità dell'industria privata a servizio degli interessi pubblici è dunque un obiettivo giusto, che si pratica con successo in tutto il mondo avanzato. L'errore è semmai pensare che una volta affidato il servizio ai privati, lo Stato abbia esau-

rito il proprio compito. È invece necessario controllare se gli investimenti prestabiliti sono stati realizzati, se le condizioni di sicurezza sono garantite, se l'aumento del traffico, a fronte dei pedaggi pattuiti, ha accresciuto gli utili oltre un'equa remunerazione del capitale.

Questa attività di controllo non ha solo natura giuridico-amministrativa, ma tecnica ed economica. E richiede perciò competenze sofisticate che non è facile far crescere all'interno dei tradizionali apparati dello Stato. Ecco perché, accanto alle pubbliche amministrazioni è necessario sviluppare agenzie di regolazione indipendente, che devono avere l'autorità scientifica di imporre comportamenti corretti alle imprese. Tuttavia, su queste agenzie di regolazione l'attuale governo tace, preferendo alle competenze tecniche gli appelli diretti al "popolo". Se qualcuno pensa sia sufficiente un sondaggio in rete per decidere come far funzionare un'infrastruttura complessa, prepariamoci allora ad altri disastri.

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

TRIESTE

Il caso

Beffa per i 114 selezionati nel team del censimento La gara dev'essere rifatta

Bocciato il requisito della residenza nell'ex provincia inserito nel primo bando
L'avvocatura: garantire tutti i cittadini Ue. Annullate le graduatorie già pubblicate

Laura Tonerò

Tutto da rifare. Viene riaperto il bando per la selezione del personale da impiegare nell'imminente Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, che prenderà il via prossimo ottobre. Il Comune, a seguito di un'indicazione arrivata dall'avvocatura comunale, ha deciso di revocare le graduatorie già stilate e pubblicate il 25 luglio scorso sia per i rilevatori che per i coordinatori, e di riaprire il bando fissando il nuovo termine di presentazione delle domande al 24 agosto.

Il punto del bando considerato "critico" dall'avvocatura, che ha spinto l'amministrazione comunale a ripubblicarlo con delle variazioni, riguarda la parte relativa ai requisiti sulla residenza. Nel testo pubblicato lo scorso 12 giugno con scadenza 2 luglio – al Comune erano pervenute 180 candidature per i 7 posti da coordinatore e 360 per i 107 posti da rilevatore –, tra i requisiti minimi per entrambe i ruoli, veniva indicato che bisognava «essere residenti nei comuni della ex-provincia di Trieste». Secondo l'avvocatura comunale, quella indicazione non garantiva la partecipazione di tutti i cittadini italiani e di quelli appartenenti a uno dei Paesi membri dell'U-

nione europea. Così il bando è stato ricalibrato e nella nuova versione pubblicata il 13 agosto, tra i requisiti minimi viene indicato che si deve «avere cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea». Insomma, fino al 24 agosto chi ha residenza nel resto delle regioni, nel resto d'Italia ma anche chi, magari, arriva dalla vicina Slovenia o da un altro Paese europeo, ora può candidarsi per lavorare al censimento come rilevatore o coordinatore. Deve dimostrare, ovvia-

Le domande già presentate sono valide ma possono essere modificate e riproposte

mente, di conoscere l'italiano parlato e scritto.

La determina che revoca la graduatoria indica anche come siano «stati successivamente accertati alcuni errori materiali nella catalogazione delle domande» e che «per mero refuso» nel bando veniva indicato in modo errato un punteggio. «Abbiamo scelto di raccogliere l'indicazione dell'avvocatura per assicurare un percorso lineare, garantendo così la possibilità di venire a fare il rilevatore anche

a chi arriva da fuori città», spiega l'assessore al Personale con delega anche all'Anagrafe, Michele Lobianco. «Nella scelta fatta in precedenza – spiega il dirigente Alberto Mian – tenevamo conto delle peculiarità della nostra città, per questo avevamo ritenuto di circoscrivere l'opportunità ai residenti dell'ex provincia di Trieste. Era stato valutato, ad esempio – aggiunge –, il fatto che molti anziani parlano solo triestino, che alcune zone della città non sono di facile lettura e che quindi una persona residente potesse svolgere il lavoro con più facilità». Mian osserva che anche gli appalti del Comune, oggi obbligati ad aprirsi al mercato comunitario, prevedono che la ditte aggiudicatarie dispongano di un riferimento locale.

Chi era entrato tra i selezionati dalla commissione, è già stato avvisato della riapertura del procedimento e quindi della possibilità di perdere quell'opportunità. «Le domande già presentate entro lo scorso 2 luglio – assicura Mian – sono acquisite agli atti, sono valide e vengono riprese in considerazione. Chi ritiene di apportare delle migliorie o delle variazioni alla domanda, può ripresentarla: sostituirà la precedente». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE TAPPE



Il 12 giugno

Viene pubblicato dal Comune il bando di selezione per individuare 7 coordinatori e 107 rilevatori per il censimento in partenza dal prossimo ottobre.



Il 2 luglio

Alla data di scadenza del bando pervengono al Municipio 540 domande: 180 per il ruolo di coordinatore e 360 per quello di rilevatore.



Il 25 luglio

Il Comune chiude l'iter di selezione e pubblica le graduatorie per i 114 posti complessivi.



Il 24 agosto

L'avvocatura comunale boccia il bando, che viene riscritto e fissa una nuova scadenza al 24 agosto.



I CONTENUTI "CONTRATTUALI"

Impegno di tre mesi all'anno La partenza il primo ottobre

Sette i posti in palio per il ruolo di coordinatore: compenso da 1.500 euro lordi al mese. Il guadagno dei 107 rilevatori legato al numero di interviste

La commissione che valuterà le nuove domande che perverranno entro il 24 agosto per il bando del censimento, si riunirà a fine mese. Le nuove graduatorie, se i candidati non saranno mol-

ti di più rispetto al numero registrato nella tornata "annullata", verranno pubblicate rapidamente. I tempi sono stretti. Il primo ottobre deve partire il censimento e serve il tempo utile a impartire la formazione necessaria a rendere tutti i rilevatori e i coordinatori operativi.

L'opportunità, che prevede un impegno per tre mesi all'anno fino al 2021 (a quel punto la graduatoria verrà

aggiornata), potrebbe essere appetibile soprattutto per molti studenti universitari, non residenti. Certamente per chi non è di Trieste, il lavoro sarà più complicato.

Ma quanto andranno a guadagnare rilevatori e coordinatori tenendo conto che dovranno utilizzare i loro mezzi per spostarsi nelle diverse zone della città? Il compenso base mensile che verrà corrisposto ai coordinato-

ri, ovvero a coloro che attraverso un contratto di collaborazione coordinata e continuativa faranno il lavoro di back office, è stimabile in minimo 1.100 euro, più oneri fiscali e previdenziali, pari a un ammontare lordo di circa 1.500 euro.

Il compenso dei rilevatori, cioè di coloro che busseranno alle porte delle case dei triestini o che li contatteranno telefonicamente per raccogliere i dati, dipenderà invece dal numero di rilevazioni che effettueranno. Tenendo conto che il nuovo censimento della popolazione e delle abitazioni prevede due tipi di rilevazione, quella "areale" e quella "da lista", i rilevatori, che opereranno con un contratto di lavoro oc-

casionale, percepiranno per quella "areale" 15 euro per ogni questionario compilato relativo a famiglia con intestatario italiano, 18,50 euro se l'intestatario è straniero. Nella rilevazione "di lista" percepiranno invece 19 euro per questionario compilato tramite intervista a fami-

Gli addetti alla raccolta dei dati dovranno spostarsi con mezzi propri sul territorio

glia con intestatario italiano, 22,50 con intestatario straniero.

Rilevatori e coordinatori devono essere in possesso di

un titolo di studio non inferiore al diploma di scuola media di secondo grado e devono saper usare pc e tablet. I rilevatori dovranno essere in grado di spostarsi con mezzi propri sul territorio, mentre agli aspiranti coordinatori è stato richiesto di avere una comprovata esperienza in materia di rilevazioni statistiche o precedenti esperienze lavorative in uffici demografici, anagrafici o elettorali. La macchina operativa del censimento permanente, che prevede una stretta collaborazione tra Istat e Comune di Trieste, consentirà quest'anno di effettuare intorno alle 6.200 rilevazioni. —

L.T.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DETTAGLI E NOVITÀ

Il doppio metodo

Il nuovo censimento della popolazione e delle abitazioni – al via a Trieste il primo ottobre – prevede due tipi di rilevazione: quella "areale" e quella "da lista".



La linea scelta

L'assessore comunale Michele Lobianco (nella foto) osserva: «Garantiamo così la possibilità di venire a fare il rilevatore anche a chi arriva da fuori città».



Il test corretto

Il nuovo bando, pubblicato il 13 agosto, tra i requisiti minimi indica che si deve «avere cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea».



IL RICORSO

Finisce al Tar la battaglia per le portinerie municipali

"Sorveglianza" impugna la gara da 835 mila euro per il servizio di tre anni. Intanto le buste con le offerte debbono arrivare entro oggi.

Massimo Greco

La battaglia per le portinerie: non si fa in tempo a lanciare un bando che ci si ritrova subito davanti al Tar. Il Comune è costretto a costituirsi per tutelarsi da un ricorso proposto da "Sorveglianza diurna e notturna-Gsa spa" contro la determina 1716/2018, che aveva impostato la gara per il servizio di presidio e ricevimento del pubblico in cinque sedi municipali. Valore di 835 mila euro, durata di tre anni. Entro lunedì 20 agosto, cioè oggi, le offerte, domani l'apertura delle buste. Appaltatore uscente è Idealservice Coop.

Il bando comunale, con un'apposita clausola sociale, blindava posti e trattamenti salariali degli addetti che hanno lavorato fino alla scadenza del contratto in piazza Unità, in Largo Granatieri, in Passo Costanzi, in via Mazzini, in via Genova: insomma, chi vince si riprende il personale a pari condizioni (circa 1.200 euro lordi al mese).

"Sorveglianza diurna e notturna-Gsa" ha impugnato il provvedimento comunale, chiedendone l'annullamento e puntando invece all'adesione del Municipio triestino alla "Convenzione quadro del servizio centrale unica di committenza della Regione Fvg lotto 1". Convenzione firmata dal dirigente regionale Stefano

Patriarca e dal legale rappresentante dell'azienda Stefano Viti, sulla base dell'appalto aggiudicato nel dicembre 2016 a copertura dei servizi integrati di vigilanza armata, portierato ecc. per le amministrazioni della Regione Fvg. Cioè - dice in sostanza "Sorveglianza" - dal momento che un appalto regionale provvedeva anche alle necessità del Comune triestino, che bisogno aveva quest'ultimo di indire una gara in autonomia? Sarebbe bastato fare riferimento all'appalto vinto da "Sorveglianza", che avrebbe provveduto a somministrare la decina di addetti richiesti. La ricorrente chie-

«C'è già un appalto aperto in Regione: nessun bisogno di farne un altro»

de inoltre al giudice amministrativo misure cautelari di sospensione degli atti relativi alla gara e - in via subordinata - di sospendere il termine per il ricevimento delle domande o di non aprire le buste. L'adesione - insiste "Sorveglianza" - avrebbe dovuto essere considerata obbligatoria «quanto meno sotto il profilo dell'utilizzo dei parametri di prezzo-qualità».

La delibera di costituzione in giudizio è stata portata in giunta dallo stesso sindaco Dipiazza: l'avvocatura comunale ritiene che l'amministrazione avesse tutto il diritto di organizzare una gara autonoma. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il palazzo municipale di piazza Unità: gli uffici del Comune sono stati chiamati a riscrivere il bando per i lavoratori del censimento

Aperti per Ferie

Per questa pubblicità telefonare alla A. Manzoni 040/6728311

La Boutique del Vino

Rivendita di vini friulani sfusi, in bag in box e bottiglia!

Vasta scelta di **prodotti tipici artigianali**, grappe e vini di tutte le regioni d'Italia

Via G. Tacco, 14 chiuso il lunedì.
Tel. 040762296

BAR BUFFET
La Movida dei **Pescatori**

*Pesce fresco, cucina casalinga
Prezzi a portata di tutti*

TUTTO A PARTIRE DA EURO 5,90

Per la vostra festa di compleanno, cresima prima comunione, laurea, ecc.

Via Caduti sul lavoro, 5
TRIESTE
040 2607538

VIA VAI
NOLEGGI

Camper Furgoni Auto

Via Campi Elisi 62 34143 Trieste
Tel. 040 0641415
Cell. 338 6999062
E-Mail info@viavaicamper.com
www.viavaicamper.com

BaanThai

Centro Benessere

Estetica, Massaggi, Solario
Via Cavana, 12
040 2602602

Aperti con il consueto orario:
Lunedì 15:00 - 20:00
Da Martedì a Sabato: 10:00 - 20:00
Domenica chiuso
baanthaibenessere@hotmail.com

eni café
APERTI PER FERIE
24h su 24h

= **1,90€**

Pranzo Menu Fisso
primo, secondo, contorno + bibita = **9,90€**

ENI CAFE S.S. 202 Km 36 loc. VALMAURA-SUD (SOPRAELEVATA)

CENTRO REVISIONI GALILEI

Prenota il check up della tua macchina prima delle ferie!

040 568450
TRIESTE
Via Galileo Galilei 20

L'INDICAZIONE DEL GIUDICE

Delitto di Greta, il gip “chiama” gli psichiatri

Richiesta abbinata all'ordinanza di custodia in carcere per Tarlao, il novantenne accusato dell'omicidio di Mauro Vazzano

Gianpaolo Sarti

La magistratura chiede il coinvolgimento dei servizi psichiatrici per Luciano Tarlao, il novantenne ritenuto l'assassino del quarantatrenne Mauro Vazzano, ucciso nell'appartamento di via Santi 7, nel rione di Greta, nella notte tra il 7 e l'8 agosto. I due convivevano nello stesso alloggio da circa due anni per ragioni di necessità economica.

È il gip Giorgio Nicoli a sollecitare «con urgenza» il coinvolgimento dell'Azienda sanitaria. Il giudice ha accompagnato la propria proposta all'ordinanza di misura cautelare in carcere, disposta per l'anziano sabato scorso.

Sono molteplici gli aspetti che hanno spinto l'autorità giudiziaria a questa decisione. Innanzitutto la brutalità del delitto di cui è sospettato il novantenne, ritenuto un individuo pericoloso: Vazzano è stato ammazzato in camera da letto, mentre dormiva, con una raffica di coltellate al petto e alla testa. Il quarantatrenne è stato poi sgozzato con ripetuti fendenti alla gola. E gli indizi che potrebbero inchiodare il novantenne non

mancano, a cominciare dalle tracce di sangue rinvenute sia sulle ciabatte del sospettato che nella sua stanza. Ma anche la ferita alla mano che l'anziano si sarebbe procurato - secondo gli inquirenti (il titolare del fascicolo è il pm Matteo Tripani) - mentre impugnava il coltello con cui avrebbe ucciso Vazzano.

In ogni caso Tarlao si è tenuto il cadavere in casa per una settimana intera, dormendo nella camera da letto accanto. Il corpo, ormai in avanzato stato di decomposizione, era stato scoperto dalla polizia locale e dai vigili del fuoco proprio a causa dell'odore insopportabile emanato dalla salma.

Dinnanzi all'età dell'indagato e agli atteggiamenti dimostrati durante gli interrogatori (Tarlao, oltre a proclamare la propria innocenza e a non chiarire alcunché, afferma di non essersi accorto del morto in casa), il gip è certo di trovarsi dinnanzi a un caso psichiatrico. Di qui la scelta di investire immediatamente la Direzione sanitaria del carcere e il Servizio psichiatrico di Diagnosi e cura dell'Asu. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La polizia scientifica sul luogo del delitto. Anche gli uomini del centro di Padova per il Nordest partecipano al caso. Foto Francesco Bruni

PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI

Raffica di pugni e schiaffi al culmine di una lite davanti a passanti e auto

Prima gli ha urlato e lo ha minacciato. Poi è passato alle mani colpendolo con una raffica di ceffoni e pugni.

È accaduto ieri nel primo pomeriggio in pieno centro tra due stranieri: un bosniaco e un croato. L'aggressione, in particolare, si è verificata attorno alle due del pomeriggio in piazza Duca degli Abruzzi, all'incrocio con via Torrebianca, nelle vicinanze del palazzo delle Assicurazioni Generali.

Una parte della scena è sta-



Un frame del video della lite

ta filmata da un cronista triestino che passava casualmente sulle Rive a bordo di un'automobile, dalla parte opposta della strada. Il giornalista ha contattato subito le forze dell'ordine chiamando il 112.

L'aggressione è durata qualche minuto. L'uomo si è scagliato sull'altro straniero gridandogli e prendendolo a schiaffi e cazzotti. L'altro ha cercato di schermirsi come poteva. Ma invano. Il violento non smetteva. Anche altre persone si sono accorte di quanto stava accadendo, tra cui un gruppo di turisti che passavano in quel momento.

Dopo il brutale pestaggio, l'aggressore si è dileguato imboccando via Torrebianca e proseguendo lungo via Trento in modo da far perdere le proprie tracce. Non si

era però accorto di essere stato ripreso.

Sul posto sono intervenuti subito i carabinieri. Una caccia scattata immediatamente. Nel giro di mezz'ora (o addirittura meno) i militari dell'Arma, forse anche grazie al breve filmato fornito dal giornalista, sono riusciti a rintracciare sia il bosniaco che il croato e a fermare entrambi.

Le immagini del pestaggio non lasciavano spazio a dubbi, ma la vittima ha preferito non formalizzare la querela. I due evidentemente si conoscevano e si sono poi chiariti.

Lo straniero picchiato ha preferito non denunciare l'aggressore: probabilmente, a quanto pare, non voleva altri problemi. —

G.S.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN BREVE

L'intervento

**Ferito a un ginocchio
Soccorso in Costiera**

Si era infortunato a un ginocchio sulla spiaggia tra il porticciolo di Santa Croce e la Costa dei Barbari e per questo non poteva più camminare. È accaduto nella notte fra sabato e domenica a un ragazzo che era dunque rimasto bloccato e che è stato trasportato in barella fino a una ambulanza intanto giunta al porticciolo di Santa Croce. A soccorrere il ragazzo è stata una squadra Saf (Speleo Alpino Fluviale) dei Vigili del Fuoco di Trieste, intervenuta sulla spiaggia, assieme al Soccorso Alpino.

Sicurezza

**Controlli incrementati
per le giornate festive**

In occasione delle ferie estive e dell'incremento di presenze nelle zone balneari, la Questura di Trieste ha organizzato mirati servizi di controllo del territorio al fine di garantire la sicurezza dei cittadini. Scrive la Questura: «Personale dell'ufficio operativo, unitamente ai commissariati di Duino-Aurisina, San Sabba e Muggia, hanno effettuato oltre 40 posti controllo in ambito provinciale con l'impegno di 133 equipaggi che hanno portato all'identificazione di 1123 soggetti e 314 vetture».

DA VIA GATTERI A PIAZZA GARIBALDI

Disinfestazione di cimici in quattro case Caritas

In quattro strutture gestite dalla Caritas e destinate all'accoglienza di richiedenti asilo, è in atto un intervento di disinfestazione da *Cimex lectularius*, ovvero da cimici dei letti.

Complici probabilmente anche le elevate temperature, nelle residenze sistemate in via Gatteri, via Miaolica, via Vasari e una quarta in zona piazza Garibaldi, questi insetti si sono moltiplicati fino ad invadere lenzuola e federe.

Caritas ha predisposto, attraverso l'intervento di una ditta specializzata, le operazioni di disinfestazione che non creano alcun disagio alle abitazioni attigue. Gli interventi termineranno oggi e hanno previsto lo sgombero delle residenze per almeno 24 ore per consentire l'utilizzo di sostanze utili ad eliminare le cimici.

«A tutti gli ospiti di quelle residenze nel corso dell'intervento viene garantita una si-

stemazione alternativa, nessuno resta per strada», assicura don Alessandro Amodeo, direttore della Caritas che sostiene questo tipo di intervento avvenga con una certa periodicità in queste strutture. «Materassi e coperte che utilizziamo vengono acquistati ad hoc e sono a marchio certificato come deve avvenire in tutte le strutture comunitarie - spiega don Amodeo escludendo il fatto che le bestiole possano provenire da vecchia biancheria o materassi -. Questi insetti si annidano nelle stanze di case, alberghi, in traghetti o treni e si spostano in valigie, borse, tanto da meritarsi il nome di "insetti del viaggiatore"». —

L.T.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

VIGILI DEL FUOCO

Via di Vittorio Domato un principio di incendio

Principio di incendio ieri in via di Vittorio, zona via Flavia, all'altezza del civico 12. Il rogo, divampato per cause ancora al vaglio degli inquirenti, ha interessato una cucina. I vigili del fuoco, giunti immediatamente sul posto con l'ausilio della squadra di Muggia, di motoscala e motobotte, hanno spento il fuoco. Foto Lasorte



DOPO L'INCIDENTE DI SABATO

Schianto ai Filtri, il fratello del pilota: «Sbalzato fuori bordo dallo scoppio»

Il 48enne è ancora sotto choc. Parla il parente: «Non ha abbandonato l'imbarcazione. La fiammata l'ha avvolto»

Gianpaolo Sarti
Andrea Pierini

«Non si è buttato in mare abbandonando l'imbarcazione, ma è stato scaraventato dall'esplosione. E la fiammata gli ha avvolto il corpo». Paolo Muscovi, il quarantottenne al comando della barca che sabato pomeriggio si è schiantata sugli scogli a pochi metri dai bagnanti, è ancora sotto choc e preferisce restare in silenzio. A parlare è quindi il fratello Stefano, che chiede di far chiarezza sul caso. Un incidente che, a vedere i video registrati da chi ha assistito alla clamorosa scena dell'imbarcazione impazzita che punta sulla riva, poteva finire peggio.

Paolo Muscovi fortunatamente è salvo. Ha ustioni su quasi tutto il corpo, ma di primo grado, dunque non molto gravi. È stato già dimesso dal Pronto soccorso. Quanto accaduto l'ha scosso, come immaginabile. Soprattutto perché qualcuno, in spiaggia, poteva essere travolto.

Ma cosa è successo esattamente? Lo spiega Stefano, che si è confrontato con il fratello per ricostruire quei veloci fotogrammi.

Erano circa le 15, su questo non ci sono dubbi. Muscovi era a bordo della sua barca: stava arrivando da Porto San Rocco, dove aveva appena fatto il pieno di benzina, e si dirigeva verso Sistiana per ormeggiare. Con l'intenzione, però, di fare prima un bagno all'altezza dei Filtri. È in quel momento che un'imbarcazione più grossa, che stava uscendo dal porticciolo di Santa Croce, ha creato un'onda «importante», sottolinea Stefano. «L'onda, quando ha raggiunto Paolo, ha fatto sobbalzare la sua barca». Il movimento improvviso avrebbe causato una perdita di carburante originando l'esplosione del serbatoio, si presume. «Lo scoppio ha lanciato mio fratello in mare. Le fiamme lo hanno avvolto». Dai video

il fuoco però non si nota, ma le ustioni sono state confermate da fonti ospedaliere.

Stando a quanto riferito dal familiare, Paolo aveva al polso il cordino di sicurezza, quello collegato al motore che consente di spegnere la barca in caso di emergenza. Ma allora perché il mezzo non si è bloccato? «Forse il cordino si è bruciato con la vampata o si è sfilato...», risponde Stefano.

«Comunque - riprende - i soccorritori a bordo di un'al-

L'uomo ha ustioni su tutto il corpo Sono di primo grado quindi non troppo gravi

tra barca, quelli che hanno ripescato dal mare mio fratello riportandolo poi a riva, hanno affermato di aver sentito il botto e di aver visto il pilota che cadeva in mare».

L'uomo era in acqua con l'imbarcazione pericolosamente fuori controllo. Il mezzo ha compiuto una traiettoria circolare attorno ai mitili e vicino ad altre barche, per poi finire la propria corsa sul-

la riva e incendiarsi. La dinamica dell'incidente sarà oggetto di accertamenti. «Ma - precisa ancora il fratello del quarantottenne - non ci risulta che ci sia un'inchiesta penale, né una denuncia».

Intanto, in attesa che il relitto venga rimosso, ieri ai Filtri tutto è tornato alla normalità. Alcuni dei bagnanti presenti hanno assistito alla scena di sabato. «Qualcuno ci ha protetto dall'alto - sospira Iolanda Antonaz, proprietaria della trattoria Bellariva - perché quella barca era lanciata verso di noi e alla fine qualcosa l'ha fatta deviare. In mare c'erano tante persone, poteva andare peggio». Spartaco Barbo e la moglie Chiara Bosio, sono invece due habitués. «Siamo arrivati quando tutto era finito - ricordano - , c'erano anche i vigili del fuoco, hanno lavorato con serietà».

Il relitto è stato messo in sicurezza, sono stati rimossi gli inquinanti e il motore distrutto dalle fiamme. Quel che resta dovrebbe essere portato via nei prossimi giorni dalla Capitaneria di porto, intervenuta anche subito dopo l'incidente insieme alla polizia e a un'ambulanza. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA TESTIMONIANZA

Fabio e Manuela: «La boa dei mitili ha deviato la traiettoria salvandoci»

«L'ultima boa ha deviato la rotta della barca, è stata una grande fortuna e ce la siamo cavata solo con uno spavento». Fabio Sincovich e Manuela Orel erano sabato sulla spiaggia dei Filtri, come ogni weekend, e nonostante quanto avvenuto hanno deciso di tornare.

«Ci siamo accorti che qualcosa di grave stava accadendo - raccontano - quando abbiamo sentito urlare le persone dalle altre barche. A bordo del moto-

scafo non c'era nessuno e a piena velocità si è diretto prima verso Miramare e poi è tornato indietro. L'ultima boa dell'allevamento dei mitili lo ha fatto deviare quel poco per evitare la spiaggia, era proprio diretto verso di noi. Chi era in acqua stava uscendo per cercare un riparo e la maggioranza delle persone sono corse verso su. Una cosa del genere non l'avevamo mai vista in tanti anni che frequentiamo questa spiaggia».



Nella giornata di ieri il relitto del motoscafo schiantatosi sulla spiaggia dei Filtri ha fatto da curiosità per i bagnanti. Nella foto in alto la barca bruciata tra le persone. In basso a sinistra un dettaglio del natante, mentre a destra la normalità ripristinata ai Filtri. Fotoservizio Andrea Lasorte

ALLA FINE DEL MOLO 0

Scritte per il Territorio libero su un hangar di Porto vecchio

"Tlt free port" campeggia sull'ultimo magazzino, che sarà demolito. Polemico l'assessore Giorgi: «Si protesta con altri mezzi invece di sporcare»

"Tlt free port": questa è la scritta comparsa da un paio di giorni sull'ultimo magazzino del Porto vecchio, in direzione di Barcola. Al momento nessuno ha rivendicato il gesto anche se sulla pagina

Facebook del "Territorio Libero di Trieste" è comparso un commento «a chiunque sia stato: grandi!».

Il magazzino, in condizioni di manutenzione critiche, è proprietà dell'Autorità portuale e si trova alla fine del Molo 0. Si sta valutando se rimuovere la scritta, visto che ne è prevista la demolizione. Per Lorenzo Giorgi, assessore del Comune di Trieste con delega al Demanio, si tratta

di «una inutile goliardata. Se si vogliono dare messaggi politici seri bisognerebbe farlo su altre basi. Ci sono altri mezzi al giorno d'oggi per contestare, invece che sporcare un bene pubblico, sia questo del Comune o dell'Autorità portuale poco cambia». «Con orgoglio abbiamo firmato il 31 dicembre 2016 la conclusione dell'atto di sdemanializzazione - prosegue l'assessore forzista - se il



La scritta "Tlt free port" su un hangar del Porto vecchio. Foto Lasorte

"free port" era una realtà in decadenza, allora è meglio che diventi il volano di sviluppo cittadino».

«Comunque - Giorgi chiude con una battuta - il fatto che abbiano scritto quel messaggio su un magazzino in demolizione, rende bene l'idea». L'area è comunque interdetta al pubblico, in zona dovrebbero esserci anche telecamere, come segnala un cartello sulla recinzione. Non si tratta del primo gesto attuato da sostenitori del Tlt, nei mesi scorsi erano comparse anche maxi-bandiere con l'alabarda subito dopo il casello del Lister, sul rilievo in prossimità della Cartiera Burgo. —

A.P.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I TANTI APPELLI AFFISSI SUI MURI

Mancia di mille euro per trovare Ciccione

Raffica di gatti, pappagalli, conigli in fuga. I loro proprietari si mobilitano per recuperarli offrendo anche laute ricompense

Laura Tonerò

Gatti che fanno perdere le loro tracce, pappagalli che volano via, cani che si smarriscono o conigli che scappano. La città è tappezzata di appelli e fotografie di bestiole, che fanno penare i loro padroni, in ansiosa ricerca di quegli animali ai quali sono affezionato.

Pur di vederli ricomparire sull'uscio di casa, i proprietari farebbero di tutto. Come Francesco Parmeggiani, che per riavere il suo Ciccione, un gatto sacro di Birmania scappato da via Carlo Archi a San Luigi, ha persino messo in palio una ricompensa di mille euro per chi lo ritrova. L'annuncio, come nel caso di altri animali scomparsi, ha fatto il giro della città. Un tam tam che, soprattutto grazie ai social network, coinvolge nelle ricerche centinaia di persone, che si impegnano a battere a tappeto le zone da dove si sono allontanati gli animali, segnalando ogni loro possibile avvistamento. Ciccione non torna a casa dall'11 agosto. «Ero in vacanza e ho affidato il gatto a un conoscente

te - racconta Francesco - ma, malgrado il cortile sia ben recintato, il micio è riuscito ad uscire, probabilmente da una finestrella. È un maschio castrato, con microchip, tosato». «Mettere a disposizione una ricompensa - spiega - è un'idea dettata dal fatto che se qualcuno avesse pensato di tenerlo in casa, stimolato dalla cifra potrebbero cambiare opinione». Chi lo trova può

San Luigi, Opicina, piazza Libertà: tutta la città interessata dal fenomeno

chiamare il 335/6538880.

Di storie a lieto fine se contano parecchie. Gli amanti degli animali domestici hanno seguito con interesse le ricerche del pappagallo specie "Caicco testa nera", sparito in piazza Libertà. Un giorno è bastato il richiamo del figlio della proprietaria a farlo volare da un albero per appoggiarsi sulla sua spalla. È stato recuperato, dopo giorni di ricerche in via Costalun-

ga, anche il coniglietto nero Papillon, intrufolatosi in un giardino. Anche se, malgrado sia tornato a casa, viene segnalato in vicoli o giardini.

Mancano invece all'appello i gatti Nami e Gamut. Nami manca da via Sant'Isidoro a Opicina dal 31 luglio. Tigra marrone-grigio con naso, zampe e petto bianchi potrebbe trovare conforto in una delle colonie della zona. L'appello della proprietaria è rivolto anche a chi sfama i randagi di Opicina e che potrebbe avere notato una nuova "ospite". Le segnalazioni vanno indirizzate al 338/8087218. Rocambole la vicenda di Gamut, un micio grigio, di pochi mesi che viveva in un giardino di Opicina. «Sono partito da casa - racconta Agostino Tommasi che lo accudiva - e arrivato in città, all'angolo tra via Filzi e via Milano, ho avvertito un rumore dentro al cofano e poi ho visto il gatto sgattaiolare dal motore e correre oltre l'incrocio. Se qualcuno ha notizie mi avverta al 334/1965758».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



In alto il gatto Ciccione. In basso a sinistra Minu, persa a Opicina. A destra due conigli: quello nero è Papillon

CROCIERE

“La belle” alla Marittima Domani “Le Lyrial”

Una giornata triestina per "La belle de l'Adriatique", la piccola e lussuosa unità da crociera giunta e ripartita ieri dalla Marittima. Appartenente alla flotta "Croisi Europe Cruises", la nave è lunga 110 metri ed è dotata di 5 ponti. Viaggio per pochi ospiti, sono infatti 198 i passeggeri trasportati in 99 cabine. Domani martedì è previsto l'arrivo di "Le Lyrial", costruita da Fincantieri per Ponant.



LA RASSEGNA SCIENTIFICO DIVULGATIVA

Sale, parking, impianti La logistica di Next sulle spalle del Comune

Cominciano a muoversi le leve organizzative di Next, la tre giorni di divulgazione scientifica che si terrà a Trieste da venerdì 28 a domenica 30 settembre.

Primo ad armare la prora il Comune, che ha in carico una serie di incombenze organizzative supportate da quasi 80 mila euro. La delibera è firmata dall'assessore a Educazione-Ricerca ecc., la



Angela Brandi

forzista Angela Brandi. L'allestimento delle tensostrutture in piazza Unità, la messa a disposizione di sale (Revol-tella, palazzo Costanzi, palazzo Gopcevic, ex Pescheria), l'impiantistica audio/video, parte del servizio di trasporto, la promozione dell'evento, i parcheggi (piazzale Straulino, piazza Piccola, largo Granatieri, via Muda Vecchia): una rilevante porzione della logistica collegata alla realizzazione di Next dipende dalla macchina comunale.

La manifestazione è giunta alla settima edizione, essendo decollata nel 2012 su iniziativa dell'allora sindaco Roberto Cosolini. L'amministrazione Dipiazza ha confermato l'impegno del Municipio, soprattutto nell'ottica di consolidare il rapporto tra città, istituzioni scientifiche, imprenditoria innovativa. Tra l'altro - scrive la Brandi - Trieste sarà nel 2020 capitale europea della scienza (Esof), testimone consegnatole a metà luglio dalla francese Tolosa, quindi a maggior ragione il Comune è interessato a intensificare le attività divulgative del comparto.

Tra le iniziative previste da Next, è la "Notte dei ricercatori" quella che più interessa l'amministrazione: si svolgerà venerdì 28 settembre dalle 16 alle 23, in contemporanea con analoghi eventi ad Ancona, Cagliari, Catania, L'Aquila, Macerata, Napoli, Nuoro, Palermo, Pavia, Perugia. —

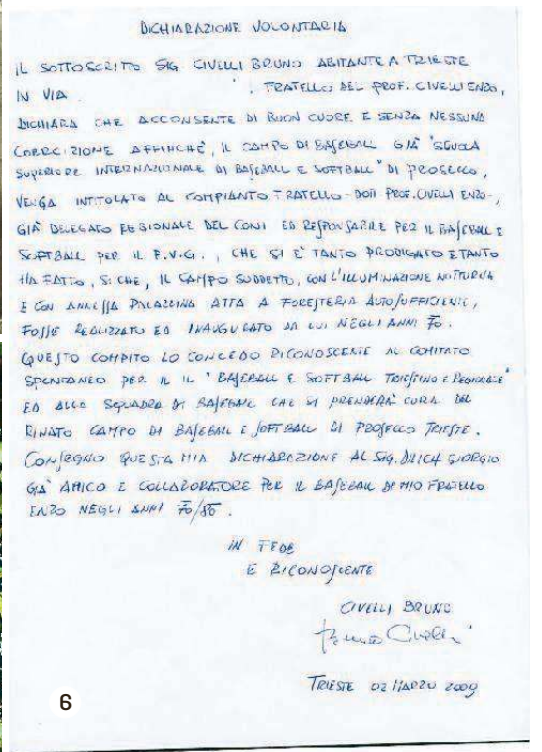
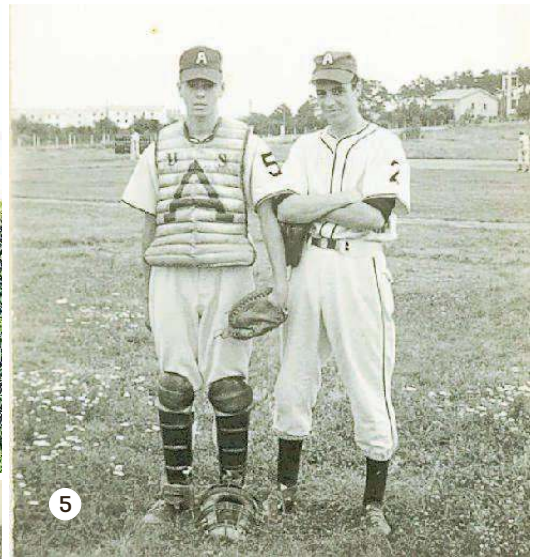
L'EVENTO SCALDA I MOTORI

“Nature Tech” decolla alla fine di settembre

Si intitola “Nature Tech” la VII edizione di Next, ambientata nella tradizionale cornice di piazza Unità a fine settembre (vedi articolo a fianco). Stavolta iniziative e riflessioni saranno orientate - come anticipato nella conferenza stampa di martedì 10 luglio - sul «sottile confine tra biologico e biotecnologico». Tema che suscita vivaci dibattiti su ambiti centrali nella vita pubblica ed economica del pianeta: agricoltu-

ra, salute, invecchiamento della popolazione, nutrizione, vaccini sono alcuni degli spunti che appariranno nel cartellone settembrino. Parteciperanno alla “tre giorni” triestina la farmacologa senatore a vita Elena Cattaneo e l'ex ministro del governo Letta Maria Chiara Carrozza. Uno spazio particolare sarà dedicato alla ricerca oncologica. Lo scorso anno - secondo gli organizzatori - furono 45 mila i visitatori. —

TRIESTE DIMENTICATA - IL CAMPO CRIVELLI



1) L'ingresso del campo da baseball di Prosecco. Nei suoi momenti d'oro questa disciplina a Trieste riuscì a riunire pubblico anche da 4 mila persone. 2) Uno degli edifici abbandonati del campo di Prosecco. Al loro interno si trovano molti memorabilia abbandonati di un'epoca ormai trascorsa. 3) Un'immagine, gentilmente fornita da Luciano Emili, di una squadra di baseball triestina ai tempi in cui questo sport andava alla grande in città. 4) Il cartello, ormai carico di ironia amara, che annuncia la chiusura del campo. 5) Due giocatori di baseball, quello a destra è Emili. 6) Il foglio del 2009 che spiega l'intitolazione a Bruno Crivelli. Fotoservizio di Francesco Bruni

Inutilizzato dal 2005. La foresteria conserva ancora i trofei e la grande statua decapitata di un giocatore. Il periodo d'oro dopo il '54

Le vecchie coppe impolverate del baseball nel diamante abbandonato di Prosecco

IL REPORTAGE

Micol Brusafarro

Dove trovavano posto coppe e altri trofei ora ci sono ragnatele e muffa, le stanze che accoglievano sportivi, atleti e squadre in arrivo anche da fuori città, sono piene di calcinacci, mobili distrutti da atti vandalici, così come porte e finestre, fatte a pezzi. La grande palazzina che si trova sullo stradone principale a Prosecco, abbandonata da oltre dieci anni, è l'ex sede e foresteria e sede di alcune società di baseball e hockey, a pochi passi dall'enorme campo, anch'esso dimenticato.

A un primo sguardo sembra una bella villa, con un porticato, tre piani, con giardino e parcheggio. In realtà avvicinandosi si scoprono i segni che mostrano il suo passato glorioso e il suo presente di degrado. Le recinzioni sono distrutte in più punti, dai vetri mandati in frantumi si scorge all'interno quel che resta degli arredi, insieme a me-

daglie, fotografie e pure una statua decapitata, alta due metri, che raffigurava un giocatore di baseball.

A pochi metri dalla palazzina, in un'afosa giornata estiva, un gruppo di ragazzini ha trascinato alcune coppe. «Ci veniamo ogni tanto in bicicletta - dicono - dalla prima volta, lo scorso anno, è ancora più distrutta, hanno rotto quasi tutti i vetri. Dentro c'è di tutto, anche divise di hockey e baseball». Anche le stanze sotto le vecchie tribune, poco distanti, nascondono documenti, registri delle partite, poster sportivi e mobili distrutti, quel che resta di magazzini, spogliatoi, infermeria, bagni e il bar. Chi ricorda bene la struttura è Luciano Emili, ex presidente dell'Alpina Tergeste baseball, a sua volta giocatore professionista per una decina di anni, dal 1958. «È un dolore vedere quell'impianto ridotto così - commenta - la nostra società aveva fatto delle migliorie alla struttura, sia al campo, sia agli altri locali, come il bar. Era sfruttata al massimo, si allenavano e giocavano

squadre di hockey d'inverno e noi d'estate, quindi c'era massima collaborazione e ottimo spirito di "convivenza". In quel complesso si sono giocati tornei internazionali, c'era tanto pubblico, grande entusiasmo. Si entrava dal parcheggio, dove tuttora c'è il cancello e due piccole strutture in cemento all'ingresso. Erano le biglietterie». L'infermeria e tutte le stanze sotto le tribune sono state forzate, devastate e il contenuto in alcuni casi lanciato all'esterno.

In mezzo alle gradinate si nota uno stanzino con grandi finestre affacciate sul campo. «Era riservato a chi teneva il registro dell'andamento della partita - spiega Emili - c'era un enorme quadro elettrico, l'avevo voluto io, perché rendeva più semplice la gestione dei punti. Sotto, oltre ai magazzini e agli uffici, una grande stanza era stata anche utilizzata per un periodo come spazio per l'attrezzistica». Emili ha conservato foto e documenti d'epoca, come un foglio del 2009, scritto a mano, che mostra l'origine dell'intitolazione del campo

di Prosecco a Bruno Civelli. Sempre nel 2009 lo stesso Emili aveva avviato anche una petizione attraverso il «Comitato per la riconsegna del campo di baseball di Prosecco», con la speranza di vederlo rinascere. Lo stadio di baseball di Prosecco fu inaugurato nel 1979 in occasione del Campionato Europeo di baseball, che vide trionfare in finale gli Azzurri contro la nazionale Olandese. Fu utilizzato fino al 2005.

Lo stadio passò agli Usi Civici di Prosecco che chiuse l'impianto per problemi legati alla sicurezza delle strutture. Ma secondo Emili un'eventuale ristrutturazione dello stadio non sarebbe utile ormai a un solo sport. «Un tempo a Trieste il baseball era seguitissimo - ricorda - basti pensare che quando giocavo, abbiamo raggiunto nell'allora campo di Opicina un record di 4 mila spettatori in una partita. Numeri incredibili. Nel 1958, quando ho iniziato - aggiunge - c'erano ben sei squadre che disputavano i campionati. Io conservo molti ricordi positivi, ho

giocato sempre come titolare e sono stato anche richiesto in serie A. Gli appassionati arrivavano anche da fuori città per assistere alle partite. Quell'amore per lo sport l'ho portato in seguito nell'Alpina come presidente. Poi è chiaro che nel tempo le cose sono cambiate. Adesso sistemare un campo come quello di Prosecco per questa disciplina soltanto sarebbe sprecato, a mio parere - aggiunge - andrebbe avviata una collaborazione tra varie società, per usufruire di un'area molto grande e versatile. Della palazzina accanto invece non se so molto perché è stata gestita dopo la mia presidenza. So che ogni tanto ci dormivano i giocatori, peccato comunque che sia stata abbandonata».

La devastazione è totale ovunque, il campo è un'immensa distesa incolta mentre tutti gli spazi interni sono stati distrutti. Pochi i controlli durante gli anni, assente qualsiasi manutenzione, che avrebbe, almeno in parte, salvato un pezzo di storia dello sport triestino e regionale.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STORIA



Le origini

È il 1979 quando la struttura viene completata ed entra in attività, dopo un cantiere di cinque lotti, per una spesa totale di 600 milioni di lire.



Il tracollo

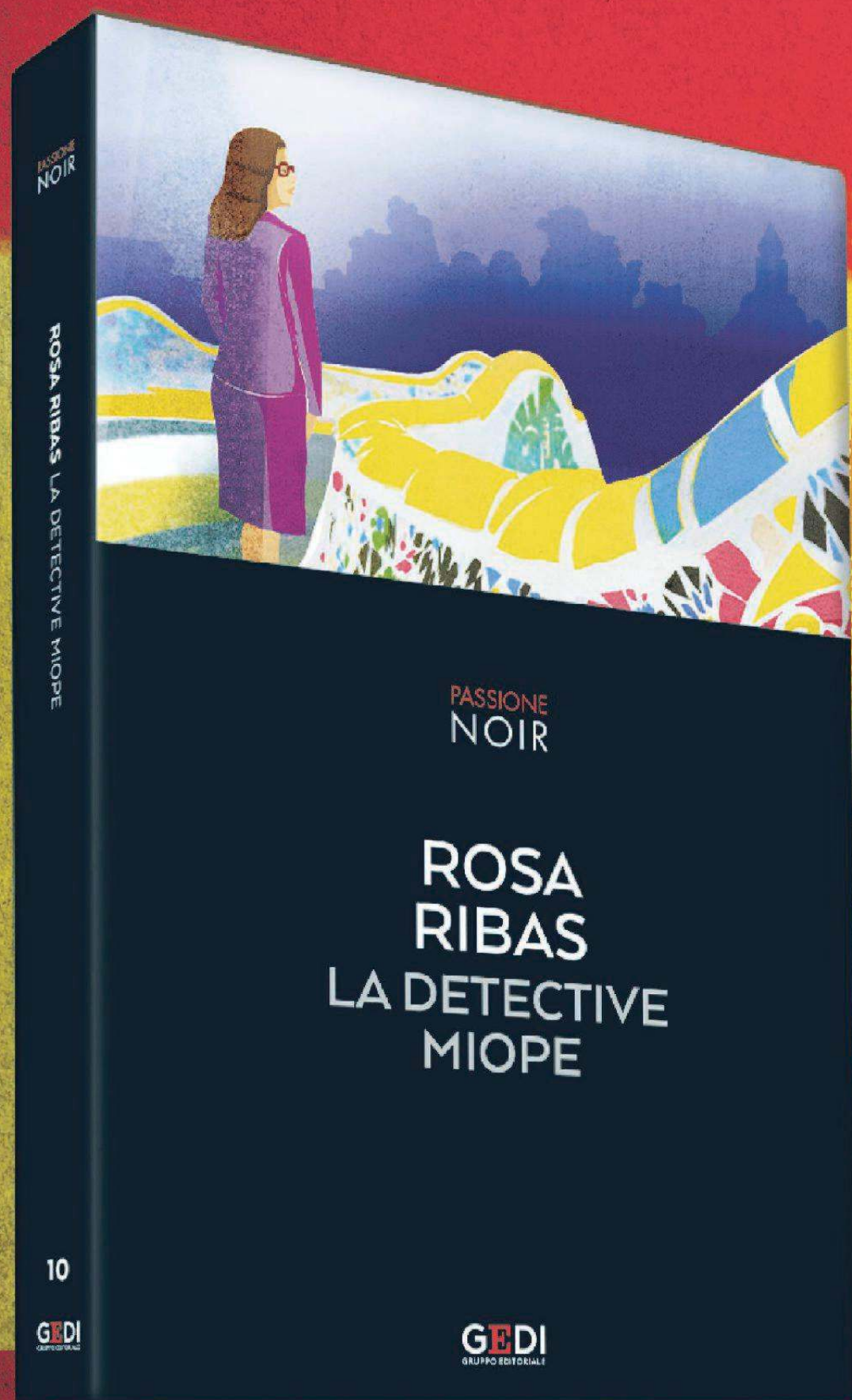
Nel 2005 tutto viene chiuso e sprangato, allora la competenza era affidata agli Usi Civici. Interdetti a tutti il campo e gli altri locali interni, dove restano attrezzature e oggetti.



Il futuro

Il Comune nel 2014 annuncia di voler ripristinare la struttura. Nell'agosto 2018 l'attuale giunta valuta l'esistenza di realtà in grado di ripristinare l'impianto e gestirlo.

PASSIONE NOIR



**FARÀ
DI TUTTO
PER
VEDERCI
CHIARO.**

Opera composta da 33 uscite. Prezzo di ogni uscita a 7,90 € in più, oltre al prezzo di una delle testate di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

**“La detective miope” di Rosa Ribas.
L'autrice catalana ci regala una protagonista indimenticabile.**

Una storia complessa e ricca di personaggi originali raccontata con uno stile di scrittura brillante e una sensibilità fuori del comune. Il romanzo narra le vicende di Irene, una donna segnata da un dramma brutale e da una grave miopia che trova la forza di reagire, con pazienza e intelligenza, per raggiungere la verità.

in edicola

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

SEGNALAZIONI

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana, 11 040302303; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza della Borsa, 12 040367967; piazzale Foschiatti 4/a Muggia 0409278357; via Giulia 1 040635368; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; capo di piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via Belpoggio, -4-angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; via Giulia, 14 040572015; via Fabio Severo, 122 040571088; Largo Piave, 2 040361655; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Dante Alighieri, 7 040630213; via Lionello Stock, 9-Roiano 040414304; via di Prosecco, 3 Opicina (solo su chiamata telefonica con

ricetta medica urgente) 040422478.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti, 1 040635264; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (largo Barriera) 040764441.

In servizio fino alle 22: via Guido Brunner 14 ang. via Stuparich 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Revoltella, 41 040941048.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo San Bernardo di Chiaravalle
Il giorno è il 232º, ne restano 133
Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 20.07
La luna sorge alle 16.07 e tramonta alle 0.50
Il proverbio Can pazzo non trova tartufi.

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile*	µg/m³	N.P.
Via Carpineto	µg/m³	10,8
Piazzale Rosmini	µg/m³	49,2

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m³	21
Via Carpineto	µg/m³	19
Piazzale Rosmini	µg/m³	15

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	107
Basovizza	µg/m³	N.P.

* (v. S. Lorenzo in Selva)

50 ANNIFA SUL PICCOLO

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

20 AGOSTO 1968

• Si è spento Geremia Fumolo, nato a Grado nel 1881. Egli fu il nocchiero che il 3 novembre 1918, con la propria imbarcazione, pilotò il caccia "Audace" nel porto di Trieste redenta.

• Il presbiterio del Duomo di Capodistria è stato modificato con la demolizione del vecchio altare maggiore. Questo è stato avanzato per permettere all'officiante di essere rivolto al pubblico, secondo i dettami del Concilio "Vaticano II".

• Aperto ieri all'Ateneo il Corso internazionale di studi dell'Istituto universitario dei trasporti, presente il Ministro Victor Bodson, che da un anno è preposto alla cura dei trasporti nella commissione unificata della Comunità europea.

• I condomini dello stabile di viale XX Settembre 55 fanno osservare all'assessore comunale competente che si renda conto del manto stradale in pessimo stato.

• Il Presidente del Consiglio, Giovanni Leone, è giunto ieri sera a Trieste da turista in vacanza a bordo della motonave "Andrea Mantegna".

LE LETTERE

Bagnanti/1 Un "miracolo" di Ferragosto

L'altro giorno mi trovavo al bagno Topolini a prendere il sole quando, tra chiacchiere e giocosi bambini, alzando gli occhi verso l'orizzonte intravidi due persone che camminavano sull'acqua! Tra cormorani, noci di mare, meduse, entrati nella quotidianità del nostro mare, queste curiose figure erano riuscite a suscitare lo stupore dei bagnanti mentre uno esclamava "Gesù!".

Paola Zugna

Bagnanti/2 La maleducazione di genitori e nonni

È estate e uno che fa? Va al mare, in particolar modo se ha un bambino molto piccolo. Ci va per prendere il fresco e far divertire il piccolo. Ma la maleducazione e l'arroganza degli altri bagnanti ti accompagna. La vedi già da come posteggiano le auto e le moto, noncuranti se stanno "rubando" un posto a un'altra auto, o se impediscono il transito o la fuoriuscita della medesima. Vabé, te ne fai una ragione e aspetti che qualcuno vada via per posteggiare la tua auto e avviarti al tuo agognato "bagno". Ma anche qui la maleducazione e l'arroganza ti colpisce. Un nonno offende la bagnina per aver pulito la "pupu" della nipote che, girando nuda per lo stabilimento, l'ha mollata

LA FOTO DEL GIORNO

La farfalla macaone, gradito ospite dei giardini

Il lettore Marinko Stopar ha scattato nel giardino di casa questa foto, che ha intitolato "la farfalla raccoglie il nettare sui fiori". L'insetto è un macaone (Papilio machaon), farfalla molto diffusa quasi tutte le campagne d'Europa. Con la sua apertura alare molto estesa, che può arrivare agli otto centimetri, è molto facile da notare anche sul nostro Corso. Un gradevole incontro estivo. Inviare le vostre immagini (con nome e telefono) a segnalazioni@ilpiccolo.it



scita della medesima. Vabé, te ne fai una ragione e aspetti che qualcuno vada via per posteggiare la tua auto e avviarti al tuo agognato "bagno". Ma anche qui la maleducazione e l'arroganza ti colpisce. Un nonno offende la bagnina per aver pulito la "pupu" della nipote che, girando nuda per lo stabilimento, l'ha mollata

proprio vicino alla piscina dei piccoli. Il nonno riteneva che bastasse pulire con l'acqua. La bagnina è stata esagerata a usare la candegina. Già, il nonno ignora evidentemente le basilari norme igieniche. Io invece ringrazio la bagnina che ha risparmiato una potenziale gastroenterite a mio figlio e a quelli degli altri. E ancora:

genitori che pensano che i loro figli in età da pannolino sappiano controllare lo sfintere anale e li portano in piscina senza pannolino. Ovviamente ogni tanto scatta l'incidente con l'ovvia interruzione del divertimento per tutti per almeno un paio d'ore, con lavoro extra per i poveri bagnini. Il tutto davanti a minori di diversa

età. Ringrazio solo che il mio sia troppo piccolo per aver compreso la scena poco edificante a cui io e gli altri bagnanti abbiamo dovuto assistere. Beh, che dire? Basterebbe solo un po' più di senso civico e di rispetto dell'altro perché il "bagno" sia un momento di relax, divertimento per tutti.

Maria Conte

GLI AUGURIDI OGGI



ONDINA
Tanti auguri per i tuoi 80 da parte di parenti e amici per il tuo bellissimo traguardo



MARINO
Al nostro pompiere che compie 70 anni auguri con affetto da Bruna, Deborah e nipoti



MAURIZIO
Nato a Ponziana, rinato per i 60 nella Gran Canaria! Buon compleanno dal tuo amico Max

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- **COMPLEANNI** 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25º / 30º / 40º / 50º / 55º / 60º e oltre

Le foto devono pervenire **almeno una settimana prima** del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, **con le seguenti indicazioni:** tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviati. Foto e dati possono essere comunicati **in tre modi:** consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste; via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via di Campo Marzio 10, tel. 040-6728311.

AILETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive od oggettivamente false.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

MONTAGNA

ANNA PUGLIESE

L'ANTICO PANE ALTOATESINO

Sicuro, come le spighe del frumento, profumato di cumino e finocchio selvatico, duro, ma buono per almeno un paio di mesi. È così dal neolitico il pane altoatesino. Lo spiegano anche al museo etnografico di Teodone, in Val Pusteria, dove un percorso tematico, con tanto di forno ancora funzionante, è dedicato proprio alla milenaria storia dei cereali e del pane sudtirolese.

Nei masi, durante i lunghi mesi invernali, era l'ingrediente principale di tutti i pasti, dalla zuppa al dolce, e l'accompagnamento ideale per salumi e formaggi. Si faceva un paio di volte all'anno e poi si conservava nelle rastrelliere. Per ritrovarlo, giorno dopo giorno, sempre croccante. Oggi, nonostante il fiorire di panini dai mille sapori, i pani tipici, scuri di segale e profumati di erbe di campo, sono ancora dei *best seller*. Lo *schüttelbrot*, da spezzare con un vigoroso pugno, il *vingsher paarl*, un doppio panino molto aromatico, e il *pusterer breatl*, il pane duro pusterese, hanno ottenuto la certificazione di indicazione geografica protetta. Si tratta di un progetto di tutela, a garanzia del lavoro di alta qualità dei panificatori locali. I tre pani, inoltre, sono già garantiti dal marchio Alto Adige. Ciò significa che sono prodotti solo con ingredienti naturali- cereali, acqua, lievito, spezie, semi, sale e grassisenza conservanti, emulsionanti e agenti chimici. E che il sapore è quello originale. Per proteggere i pani altoatesini si è mossa anche Slow Food. Ha stabilito un presidio, quello dell'*ur paarl nach klosterart*, per preservare l'originale pane di segale doppio alla maniera del convento. La ricetta arriva dall'abbazia di Monte Maria, sopra Bergusio. L'ultimo frate fornaio, Alois Zöschg, l'ha rivelata prima di morire a un gruppo di fornai locali con il chiaro intento di non disperdere un tesoro gastronomico.

La pubblicità legale con

A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente efficace

LEGALITÀ
TRASPARENZA
EFFICIENZA

La nostra offerta su stampa nazionale, locale, periodica e internet soddisfa queste esigenze

TRIESTE

Via di Campo Marzio 10
tel. 040.6728311
legaletrieste@manzoni.it

CULTURA & SPETTACOLI

L'anniversario

Dalla penna di Wilkie Collins 150 anni fa nasceva il detective british

"La pietra di luna", poliziesco comparso a puntate nel 1860 fece vendere alla rivista "Houseworld" centomila copie

ROBERTO BERTINETTI

Ottenne una larghissima fama, giovanissimo, nel 1860 con "La donna in bianco", geniale rivisitazione di chiave poliziesca del genere gotico assai di moda nell'Inghilterra di fine '700. Ma alla ricchezza Wilkie Collins arrivò otto anni più tardi con "La pietra di luna", romanzo apparso a puntate a partire da gennaio sino ad agosto su una rivista settimanale di proprietà di Charles

Protetto da Dickens e amato da Agatha Christie, che lo definì "fonte di ispirazione"

Dickens, maestro della narrativa vittoriana ben presto invidioso dei guadagni del collaboratore. A un secolo e mezzo di distanza dall'uscita del thriller che George Orwell giudicava "il miglior poliziesco britannico" e Agatha Christie riteneva "la mia fonte di ispirazione", il Regno Unito lo celebra in coincidenza dell'anniversario con rievocazioni storiche dedicate alle sue storie mentre i canali tv ritrasmettono gli

sceneggiati che ne sono stati tratti. Il libro gli fruttò duemila sterline dell'epoca, pari a tre milioni di oggi e "Household World", il periodico di Dickens arrivò a vendere centomila copie per gli ultimi fascicoli in cui si svelavano i misteri nati da una complessa vicenda che aveva origine da un diamante scomparso in India.

ESPLORATORE MANCATO

Nell'autobiografia Collins spiega che da giovane sognava di fare l'esploratore artico. Non ebbe però bisogno di molto tempo per scoprire che il suo fisico non troppo robusto avrebbe mal sopportato gli sforzi richiesti da questa avventurosa professione. Scelse quindi di ripiegare sull'attività letteraria che gli consentiva di viaggiare con la fantasia. L'opera d'esordio apparve nel 1848. Si intitolava "Ricordi della vita di William Collins, accademico reale" ed era una ricostruzione dalla grama esistenza del padre, uomo pio e conservatore, pittore di scarsa notorietà conosciuto con lo sgradevole soprannome di "toady", ovvero leccapiedi.

Nonostante qualche generosa recensione le vendite del libro non decollarono. Wilkie

LE CURIOSITÀ

Riedizione di Fazi

Spetta alla casa editrice Fazi il merito di aver rilanciato in Italia Wilkie Collins dopo un lungo oblio. Tutti i suoi romanzi e gran parte dei racconti sono infatti disponibili in nuove traduzioni in collane economiche. Nel Regno Unito le opere di Collins sempre rimaste in stampa dal secolo scorso.

Lo sceneggiato di Majano

Da "La pietra di luna" la prima riduzione cinematografica è del 1915 a firma di Frank Hall Crane, seguita nel 1935 da quella di Reginald Barker. La Rai ha messo in onda nel 1972 un adattamento tv di Anton Giulio Majano: Mario Feliciani era il detective Cuff.

Sul grande schermo

"La donna in bianco" è da tempo in cartellone in un teatro londinese in un adattamento di Andrew Loydd Webber, mentre la Rai ha proposto nel 1979 uno sceneggiato a puntate diretto da Mario Morini, con Micaela Esdra, Paolo Bonacelli, Lou Castel e Lino Troisi. Sempre "La donna in bianco" è uscito al cinema in tutti i paesi di lingua inglese nel 1929, regia di Herbert Wilcox.



decise allora di cambiare genere. Un pizzico di suspense poliziesca, si convinse, avrebbe costituito un ingrediente importante e l'idea fece la sua fortuna: diede alle stampe a sue spese nel 1852 "Basilio", ricavandone un ottimo profitto e, soprattutto, attirando l'attenzione di Dickens che gli propose di scrivere per la rivista da lui diretta. L'incontro si rivelò fruttuoso per entrambi: Dickens guadagnò un collabora-

tore impareggiabile, Collins un protettore di grande autorità. A unirli c'era, inoltre, la comune passione per il teatro, i bordelli, il cibo e lo champagne.

IL PRIMO DETECTIVE

Sotto il profilo tecnico la grande invenzione di Collins fu la tecnica narrativa che prevedeva, al contrario delle regole dell'epoca, l'eliminazione del narratore onnisciente. La

scomparsa e il ritrovamento del diamante sono infatti riferiti attraverso le parole dei testimoni: ognuno di loro parla solo dei fatti di cui ha diretta conoscenza, mentre il compito di tentare una sintesi viene affidato al sergente Cuff, eccentrico coltivatore di rose, primo detective professionista e figura in seguito affermata nell'intera Europa proprio grazie ai narratori britannici. Anche nella vita privata Col-

IL LIBRO

Un atlante per globe trotter La storia illustrata del viaggio

Nel poderoso volume tradotto da Gribaudo tutte le esplorazioni dal mondo antico allo spazio con mappe, foto evocative aneddoti e curiosità

Donatella Tretjak

Un atlante per globe trotter letterari. Una raccolta illustrata dei più grandi percorsi umani, dagli antichi corrieri persiani all'ascesa dell'Ever-

est, dall'invenzione del Concorde alle missioni nello spazio. In un solo libro. Certo, di 360 pagine, ma non è mica impresa da poco condensare la nostra storia di esploratori millenari. Eppure "Viaggio-Una storia illustrata" nella traduzione di Gribaudo (euro 29,90, versione originale di Michael Collins, Simon Adams, R. G. Grant, Andrew Humpreys) ci riesce raccontando tutta la poesia e

la bellezza dei grandi tour compiuti dall'uomo con un ricchissimo apparato iconografico, composto da mappe e foto evocative, aneddoti e curiosità (tante, sfiziose).

I viaggi dell'uomo sono scaturiti da vari tipi di impulsi e motivazioni: la necessità di migrazione, la ricerca di cibo, i pellegrinaggi, il commercio, la curiosità scientifica o semplicemente la voglia di avventura. Perché gli uomini in real-

tà sono sempre stati dei vagabondi. Questo libro ci mostra, appunto, quanto profonde siano state le conseguenze, con innovazioni, brutali conquiste, colonizzazioni per nulla pacifiche.

E allora, a proposito di viaggi: lo sapete chi ha inventato il passaporto? Qui c'è "polemica": gli antichi greci avevano realizzato una tavoletta di terracotta con l'indicazione del nome del viaggiatore. La prima risale al IV secolo a.C. Ma nella Bibbia - stesso periodo - si legge che Neemia, un funzionario che lavorava per il re persiano Artaserse, aveva chiesto il permesso di viaggiare nella Giudea; il re glielo concesse dandogli una "lettera" che gli garantisse la sicurezza del viaggio. Di chi fu, al-

lora, il colpo di genio? Non si sa. E il cemento, fondamentale per costruire strade e ponti, com'è nato? Dubbi zero. Merito dei romani (siamo nel 150 a.C.). E lo sapete chi fu l'inventore dell'astrolabio, lo strumento che ha aiutato per secoli chi si muoveva per terra e per mare a determinare la lati-

Il primo passaporto fu inventato dai greci nel IV secolo a.C. O forse dai persiani

tudine? Una donna, Ipazia, una matematica greca nata in Egitto nel IV secolo. E poi - sempre a proposito di viaggi - chi non conosce Riccardo

Cuor di Leone, l'eroe delle Crociate, o le leggende dell'Eldorado, in America Latina. Vi ricordate quando mamma e papà vi leggevano "Le mille e una notte"? La star era Simbad il marinaio, protagonista di infiniti viaggi avventurosi come non mai come quelli dei pirati dei Caraibi. Ci furono anche viaggi strazianti, dolorosi: il ratto degli schiavi dall'Africa, ad esempio, direzione Atlantico. Ma ai viaggi bisogna associare anche prodotti che quotidianamente cuciniamo (o beviamo): patate, pomodoro, mais, peperoni, fagioli. Caffè.

Perché l'unica cosa che gli essere umani non riusciranno mai a fare è proprio lo star-sene a casa. Fermi. —

SCRITTORI
ED EVENTI

Augias a Cortina

Oggi, a "Una montagna di libri" Corrado Augias presenta, alle 18, all'Alexander Girardi Hall il libro "Questa nostra Italia. Luoghi del cuore e della memoria"



Scrivere il tempo

Vivere e scrivere il tempo: questo il tema dell'ottava edizione del Festival dell'Autobiografia che si svolgerà ad Anghiari (Arezzo) dal 31 agosto al 2 settembre



Lignano Noir

Domani, alle 18.30, alla Biblioteca comunale di Lignano, per il festival Lignano Noir, incontro con i giornalisti Rosa Teruzzi, Ugo Barbàra, Paola Pioppi



MOSTRE

Virginia e Lucrezia
donne di Botticelli
di nuovo insieme
da Bergamo a Boston

Le due tele, separate dall'800 perché acquisite una in Italia l'altra negli Usa, da ottobre saranno esposte all'Accademia Carrara

GABRIELE SALA

L'eleganza delle inquadrature architettoniche, il gusto sublime delle memorie classiche, la concitazione e l'intensa drammaticità degli episodi in due vicende di sacrificio e virtù al femminile dipinte da un grande maestro del Rinascimento: è l'emozione delle tele «Storie di Virginia» e «Storia di Lucrezia» di Sandro Botticelli (1445-1510) che dal prossimo autunno saranno protagoniste indiscusse all'Accademia Carrara di Bergamo.

Il 12 ottobre si aprirà infatti «Le storie di Botticelli. Tra Boston e Bergamo», la mostra che, grazie alla collaborazione con l'Isabella Stewart Gardner Museum di Boston, permetterà di ammirare finalmente insieme i due lavori, dipinti tra il 1500 e il 1510, e poi separati nell'800 perché acquisiti uno negli Stati Uniti e l'altro in Italia. Si tratta davvero di un ricongiungimento straordinario, che darà l'opportunità di avviare un confronto tra queste due tavole sorelle, consentendo di approfondirne origine, natura e storia, anche raccontando la Firenze rinascimentale: dipinte per un'unica committenza, le tele vennero concepite per un unico luogo, inserite in un rivestimento in legno che copriva le pareti di una stanza fino all'altezza delle spalle.

Allestita fino al 28 gennaio, dopo Bergamo la mostra, a cura di Maria Cristina Rodeschini e Patrizia Zambano, farà poi una seconda tappa a Boston (da metà febbraio). Per entrambe le realtà museali, le acquisizioni dei due dipinti rappresentano anche una storia di collezionismo: la tela dedicata a Virginia è arrivata a Bergamo nel 1891 grazie al lascito dello storico dell'arte Giovanni Morelli, che l'aveva acquistata nel 1871, mentre si deve a Isabella Stewart Gardner l'acquisto di quella su Lucrezia che nel 1894 la comprò dal conte Ashburnham, grazie alla mediazione di

**L'allestimento
permetterà
un eccezionale
confronto artistico**

Bernard Berenson (storico dell'arte). Accanto alla copia di tele, l'esposizione presenterà anche altri due dipinti di Botticelli, il «Ritratto di Giuliano de' Medici» (1478-1480 circa) e il «Vir dolorum» (1495-1500 circa), entrambi entrati all'Accademia Carrara grazie alla donazione di Giovanni Morelli: il primo sarà affiancato dal busto in marmo che lo raffigura (in prestito dal Museo del Bargello di Firenze) e dal testo di Paolo Giovio, «Elogia virorum bellica virtute illustrium» (Basilea 1575), mentre il secondo sarà accostato al Crocifisso (1496-1498 circa) del Museo dell'Opera del Duomo di Prato. —



Wilkie Collins debuttò nel 1860; otto anni dopo ottenne la fama pubblicando nella rivista di Charles Dickens

lins fu decisamente anticonvenzionale convivendo contemporaneamente con due donne dalle quali, senza sposarle, ebbe quattro figli. A impedirgli il matrimonio era un'interpretazione decisamente soggettiva di un principio femminista che gli impediva di "imprigionare una donna con le umilianti catene del matrimonio". Quando morì, il 23 settembre 1889, lasciò a Caroline Graves e Martha

Rudd denaro e beni divisi in parti uguali. Poche persone intervennero ai funerali, poiché la sua condotta sentimentale veniva considerata troppo eccentrica per i castighatissimi costumi vittoriani. La sua lapide, del cimitero londinese di Kensal Green, reca incise queste parole: "William Wilkie Collins, autore di La donna in bianco, La pietra di luna e altre opere narrative". A raccontare avventure avvincenti ave-

GLI STUDI

Businessman e avvocato
due carriere fallite

Wilkie Collins nasce a Londra l'8 gennaio 1824. All'inizio si cimenta con il commercio del tè, per volere del padre. Studierà poi legge al Lincoln's Inn, ottenendo nel 1851 l'abilitazione all'avvocatura. Ma non era tagliato per queste carriere.

va imparato da ragazzino, mentre era in collegio, agli ordini di un capocamerata che prima di addormentarsi pretendeva di essere intrattenuto. Per una buona storia c'era in premio un dolce, mentre una noiosa veniva punita con dieci frustate. Quando raccontava la sua adolescenza Collins sosteneva, probabilmente non a torto, di aver guadagnato molti dolci. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Nel centenario della nascita dell'autore di Chions (Pordenone) Nuova Dimensione ripropone un piccolo classico della memorialistica

La sciarpetta rossa di Moretto
diario di un soldatino nel lager

LA RECENSIONE

Roberto Carnero

Sono trascorsi 27 anni dalla prima edizione del libro di **Guerrino Moretto** e l'autore ha da poco compiuto 100 anni. Ora la stessa casa editrice, la

Nuova Dimensione di Portogruaro, ripropone quello straordinario documento della Seconda guerra mondiale: **La sciarpetta rossa. Diario di guerra e prigionia 1943-1945 (pagg. 192, euro 14,00)**. Un libro che è diventato un piccolo classico della memorialistica legata all'ultimo conflitto mondiale.

Nato a Chions (Pordenone) nel 1918, Moretto fu chiamato nel 1939 alle armi e in seguito destinato ai reparti di Cavalleria operanti sul fronte balcanico. Nel 1943 fu tradotto a Königsberg, nel campo di prigionia di Stablack, dove rimase fino maggio 1945. La sua cattura fu legata a un caso. L'8 settembre lo aveva colto in Dal-

mazia, a Ragusa: per un'assurda coincidenza era rientrato al suo reparto giusto il giorno prima da una licenza. Fosse rimasto a casa, nessuno avrebbe potuto rimproverarglielo, e un ritardo anche di un solo giorno avrebbe cambiato la sua vita. Invece si trovò rinchiuso in una tradotta per il Nord: dai minareti della Bosnia ai cupi profili delle lande baltiche. È nella fredda e brumosa Prussia Orientale, nel lager di Stablack, che si ambienta gran parte del racconto di Guerrino Moretto, soldato prigioniero n. 14059 1 A, che vi giunse il 30 settembre 1943.

All'inizio, già prima di arrivare, la realtà che lo circonda gli sembra assurda. È molto efficace la narrazione che mostra come la guerra deturpi tutto: «La

spiaggia che fino a pochi giorni prima era il soggiorno delizioso e il divertimento della popolazione di Ragusa, ora era diventata tutta focolai, dove ognuno cercava di cucinare ciò che trovava. Il mare sempre bello e azzurro, divenne nero e puzzolente, sopra le onde galleggiavano immondizie e sterchi umani, data l'impossibilità di andare altrove». Ai soldati italiani viene offerta l'opportunità di andare volontari a fianco della Germania, ma del gruppo dei commilitoni di Moretto «nessuno si mosse». Il loro destino diventa dunque la prigionia e i lavori forzati in una fabbrica di locomotive a vapore che impiegava oltre 10 mila operai. A dargli un po' di conforto, le amicizie al campo e gli sporadici incontri con

qualche donna, che s'impietosisce per il soldatino italiano. La sciarpa rossa, dono di una di loro, sarà un dolce ricordo che lo distrarrà dagli orrori del lager. Guerrino resterà a Stablack fino al 9 maggio 1945, quando, con l'irrompere nel campo di un cosacco a cavallo, potrà scrivere sull'ultima pagina del suo diario: «È finita!».

Diario, ma forse il termine non è del tutto corretto. Perché l'autore, a distanza di tanti anni, ha rielaborato i fatti e i ricordi in una sorta di romanzo autobiografico, dotato di una sua precisa qualità letteraria, oltre che dell'indubbio valore di documento. Un testo, come scrive Alessio Alessandrini nella prefazione, «privo di inutili sentimentalismi e spoglio di retorica». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'AUTRICE

Scrittrice di noir
che ama il teatro

Sabrina Gregori è nata a Trieste nel 1968.

Laureata in Scienze Politiche, ha mantenuto l'interesse per le dinamiche psicologiche e relazionali, sviluppato con gli studi in sociolo-

gia e l'attività nel campo della formazione professionale.

Attrice di teatro amatoriale, ha pubblicato i racconti di Tre innocui deliri (2010, Ibiskos Editrice Risolo), il

romanzo Qualche piano oltre (2013, Linee Infinite Edizioni), la raccolta di racconti Non guardare sotto il letto (2015, Linee Infinite Edizioni) e il volume semplicemente in equilibrio - Piccole

ricette per vivere e consumare meglio (2016, Iacobellieditore).

Per il teatro ha scritto la pièce noir Assassino allo specchio, con Marco Giovannetti, e l'atto unico L'altro.

I GIALLI DELL'ESTATE - 15

Quella bella casa nel borgo dove si mangia la calandraca è diventata un'ossessione

Una promessa fatta a se stessa sin dall'infanzia, il gioco con papà e un piano geniale per riuscire ad avere ciò che desidera a dispetto di tutto

SABRINA GREGORI

Il profumo della calandraca stuzzicava le narici di Paola, mentre il suo sguardo si perdeva sul golfo dalla terrazza della trattoria. Gli occhiali scuri nascondevano il ghiaccio delle iridi grigie. Un sole velato di ottobre ce la metteva tutta per scaldare l'abito nero, lo stesso che aveva quella mattina, al funerale. Tutto il paese era venuto a salutare Andrej. Il corteo funebre aveva seguito lei, giovane vedova accanto alla bara, fino al piccolo cimitero. Poi Paola aveva voluto rimanere sola. Troppo dolore da ingoiare, aveva spiegato, e aveva raggiunto la trattoria dove tutto era iniziato.

La mattina era volata via passeggiando nel bosco, fino a sfociare sul costone che offriva lo spettacolo del golfo aperto sotto il borgo. Paola raggiunse di corsa il bordo della scarpata e si fermò a contemplare il mare disteso lì sotto, quell'immenso tappeto blu, con qualche vela bianca poggiata sopra, come modellini che aspettassero di essere spostati qua e là dalle mani di un bambino gigante. Mai le era apparso così straordinario come da quel punto. E, soprattutto, mai aveva sentito che ogni cosa fosse esattamente al suo posto come in quel luogo; lei per prima, che non era mai giusta da nessuna parte. Lì tutto era perfetto e, mentre fissava il mare, i pezzi del puzzle dentro la sua testa, sempre confusi e in disordine, si sistemarono miracolosamente, incastrandosi in modo impeccabile. Per la prima volta, Paola si sentì veramente bene.

Sua madre la raggiunse affannata, la afferrò per il braccio e la tirò a sé. «Vieni via da lì! Non devi correre via da sola!».

Paola si divincolò gridando: «Non mi toccare!». I suoi occhi glaciali perforarono quelli di sua madre.

UN LUOGO MAGICO

Bruna la lasciò subito. «Va bene, non ti agitare così! È che mi hai spaventata», cercò di calmarla, ma il petto della sua bambina si muoveva rapido, su e giù, e quel suo sguardo duro e penetrante, che la faceva sempre sentire a disagio, non si abbassò. La sua unica, difficile figlia, dieci anni di amore e di tormento.

«Su, non è successo niente». La voce calda di suo padre la riportò in quel luogo magico. «Bello, eh?». Pietro le posò delicatamente una mano sulla spalla, mentre l'altra le indicava il panorama. Si piegò a sfiorarle l'orecchio con le labbra. «Tutto questo un giorno sarà tuo», le sussurrò. Era un gioco fra di loro, padre e figlia, cui Pietro avrebbe regalato il mondo. Paola accennò una specie di sorriso: questa volta, alla frase scherzosa di suo padre, voleva crederci.

Girovagarono per le viuzze del paese arroccato sul Carso fino a entrare nella trattoria con la terrazza affacciata sul mare, dove nonna Ida li aspettava.

Alla fine del pranzo, Paola si pulì accuratamente le dita macchiate di sugo sul tovagliolo,

dopo aver passato il pane sul piatto.

«Hai pulito tutti i piatti, eh?», le chiese Bruna. «Hai mai visto nostra figlia mangiare qualcosa con più gusto, Pietro?» disse, appoggiando una mano sul braccio del marito, con gli occhi accesi di speranza a nascondere il solito velo di paura.

Il sole entrava dalla finestra ancora spavaldo, ma l'aria era già quella frizzante dell'autunno. Paola piegò il tovagliolo in quattro, fino a ottenere un triangolo di stoffa che sistemò perfettamente alla destra del piatto; poi posizionò il suo bicchiere in modo che il centro del cerchio del suo fondo fosse in linea con la punta del triangolo del tovagliolo.

«Adesso che so che ti piace tanto, te la cucinerò io, la calandraca», le disse Ida.

«Sai farla anche tu?» Paola la guardò dubbiosa.

«Certo! Con la ricetta tipica»

«Così buona?»

«No, non così buona...» Paola piegò la testa di lato con una smorfia. «Più buona!» nonna Ida rise di gusto.

La bambina le riservò uno sguardo sospettoso. «Va bene, ma torneremo a mangiarla anche qua, vero papà?»

«Ti sei proprio innamorata, Paola?», scherzò Bruna.

«Questo posto è quello giusto. Veniamo a vivere qui».

QUI NON SI PUÒ

Suo padre agitò nell'aria la mano con cui teneva una sigaretta accesa. Un disegno di fumo si stagliò nel fascio di luce che entrava dalla finestra. «Addirittura! Non ti sembra un po' troppo lontano dalla tua scuola?».

«Non m'importa», rispose Paola.

«Ci vorrebbe un sacco di tempo per raggiungerla da qua».

«Allora cambierò scuola».

«E tutti i tuoi amichetti?», le chiese sua madre, «Non avresti più modo di vederli facilmente?».

«Io non ho amichetti».

«E la nonna, cara? Saresti lontana anche da me», disse Ida, sorridendole.

«Verrai ad abitare qui anche tu. Compreremo due case vicine e dalla finestra vedremo il mare. Sarai contenta».

«No tesoro, lo sai che io sono affezionata a casa mia. Sto bene lì, sono troppo vecchia per cambiare». Ida le accarezzò i capelli.

«Allora mi verrai a trovare quando vuoi, e se non vorrai venire non mi vedrai, perché io vengo a vivere qui».

«Non rispondere a tua nonna in questo modo», la rimproverò suo padre, schiacciando il mozzicone di sigaretta nel posacenere.

«Non potrai mai venire a vivere qui, Paola», disse Ida, con voce roca. Le labbra si curvarono in un angolo più duro.

«E perché?» Paola incrociò le braccia sul petto.

IL DELITTO

Una caduta accidentale giù per le scale e quel povero ragazzo morto in così giovane età

I PERSONAGGI

Tutto il paese era venuto a salutare Andrej e il corteo funebre aveva seguito la vedova innamorata

IL DISEGNATORE

È Licio Esposito, illustratore produttore di videoclip, documentari e cortometraggi in animazione

«Perché nessuno del paese ti venderebbe mai una casa. Qui i foresti non li vogliono».

Bruna gettò uno sguardo di allarme al marito. Pietro sospirò. «Mamma, per favore...», disse a Ida. Paola spinse avanti il mento e puntò gli occhi taglienti su sua nonna. «A me mi vorranno».

«A me mi non si dice», l'apostrofò suo padre con pazienza.

Il cameriere passò a raccogliere i piatti vuoti. «Non manca l'appetito a questa bella bambina, molto determinata», commentò, strizzando l'occhio a Paola.

«Già, determinata e testarda», replicò Pietro, «quasi quanto sua nonna».

Pietro pagò il conto e, prima di uscire, Paola strappò con attenzione l'angolo della tovaglia di carta dove aveva disegnato una casetta, infilandola in tasca.

Nonna Ida aveva avuto ragione. Paola dovette ammettere che la vecchia sapeva di cosa stava parlando.

LA GRANDE OSSESSIONE

Aveva insistito giorno dopo giorno con suo padre per convincerlo a cercare una casa nel borgo del Carso che era diventata la sua più grande ossessione. Da quella domenica, i pezzi del puzzle si erano nuovamente mescolati nella sua testa e restavano caotici e incoerenti. Per quanto cercasse di riordinarli, non ci riusciva. Solo quando tornava lì, in quel paesino, sentiva inspiegabilmente i pensieri che si mettevano in ordine e una sensazione di pace che altrimenti non conosceva. Allora si chiedeva se fosse quella la felicità di cui sentiva spesso parlare gli altri. Ma quei momenti passavano in fretta e non bastavano mai.



LA PIETANZA

Un piatto della cucina povera nato sulle navi istro-venete come zuppa fatta di avanzi

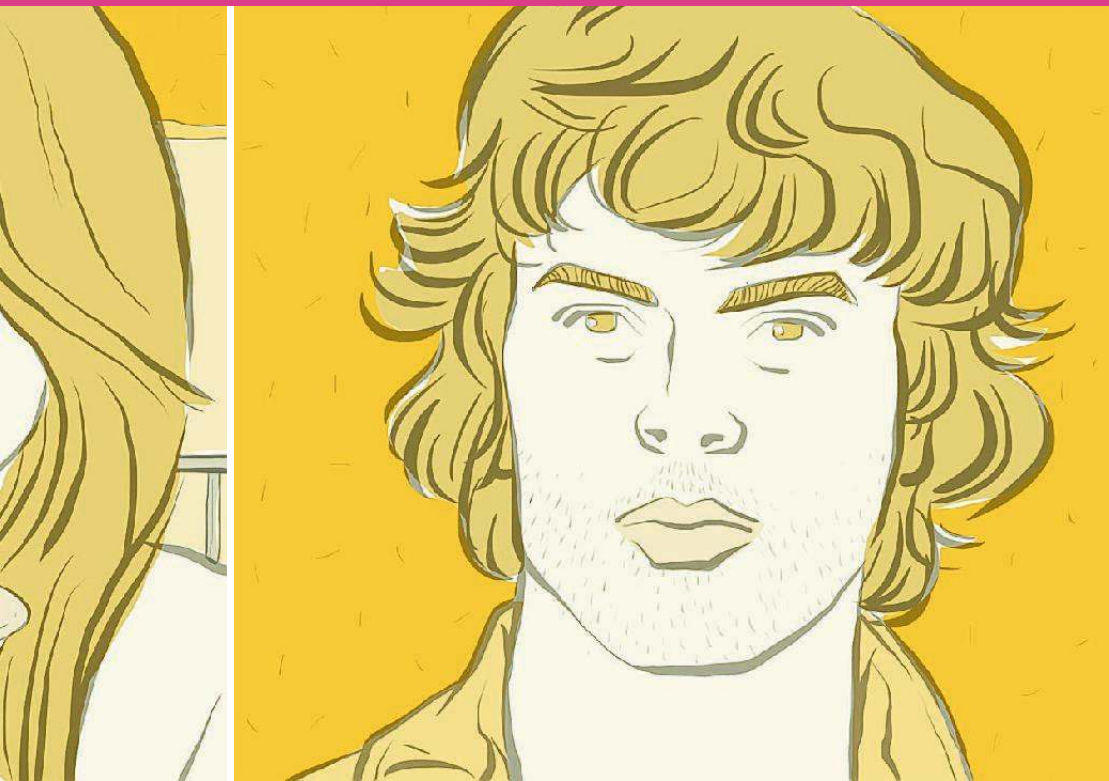
La calandraca è un piatto della cucina povera triestina, che nasce anticamente sulle navi istro-venete, dove i marinai usavano carni salate di montone o di castrato, provviste non deperibili a bordo. Il

concetto è quello di una zuppa fatta con gli avanzi da non sprecare. Ingredienti: olio extravergine di oliva, cipolla, carne di manzo, patate, vino bianco, paprika dolce, salvia e rosmarino, sale, brodo di

carne, passata di pomodoro, concentrato di pomodoro. Fate soffriggere la cipolla, aggiungete la carne di manzo tagliata a pezzetti, sfumate con il vino bianco, aggiungete le patate e coprite tutto con il

brodo. Lasciate cuocere 20 minuti dal bollire. Aggiungete quindi il pomodoro, il concentrato, il sale, la salvia, il rosmarino e la paprika. Lasciate cuocere circa un'ora e mezzo a fuoco lento.

I GIALLI DELL'ESTATE - 15



LA MAMMA

Bruna cercò di calmare quella sua difficile figlia dieci anni di amore e tormento



LA NONNA

Promise alla nipotina di cucinarle il piatto che amava secondo la ricetta della tradizione



IL PADRE

Posò la mano sulla spalla della figlia e le indicò il panorama «Questo un giorno sarà tuo»

Suo padre ci aveva provato davvero a comprare una casa lassù. Avrebbe fatto qualsiasi cosa perché la sua complicata creatura trovasse un po' di serenità, ma l'impresa si rivelò davvero ostica: effettivamente, in quel borgo nessuno vendeva le case ai foresti.

Alcuni anni dopo Pietro era morto d'infarto, i rapporti tra mamma e figlia si erano fatti sempre più difficili e i pezzi del puzzle sembravano non poter tornare in ordine mai più. Il mondo di Paola era un vortice di confusione, cui lei cercava di dare un senso riordinando tutto ciò che le stava intorno, senza successo.

Continuando ad assaporare la calandraca, Paola ripensò al giorno in cui, al ritorno dal breve viaggio di nozze, era andata a trovare sua nonna, ricoverata in una casa di riposo dopo un ictus che le aveva causato una paralisi completa. Muoveva solo gli occhi.

"Ciao nonna", esordì, "avrà piacere di sapere che ora vivo nel paese dei miei sogni."

Ida allargò gli occhi. Il viso di Paola, invece, non cambiò espressione, se non per una piccola piega beffarda delle labbra.

"Sei sorpresa? Non l'avresti detto, eh... una foresta in paese. Ma è andata proprio così: a me mi hanno voluta", disse, avvicinando il volto a quello dell'anziana. "Dovresti vederla la mia casetta: è perfettamente in ordine. C'è un piccolo giardino curato e dalla finestra della mia came-

ra si vede tutto il golfo. Ora i pezzi del puzzle sono al loro posto, la mente è sgombra. Da quando vivo lì, il mondo intorno a me ha un senso."

Ida la guardava con gli occhi spalancati, in una comica espressione di allarme sul volto paralizzato.

"C'è ancora soltanto un dettaglio da sistemare... ma ogni cosa a suo tempo. Ecco, volevo soltanto che lo sapessi. Addio nonna."

Paola non passò mai più a trovare sua nonna.

Il sugo della calandraca era gustoso e Paola lo raccolse tutto col pane, stando attenta a non macchiarsi le dita. Quando ebbe finito, si pulì le mani sul tovagliolo e restò a guardare il piatto lucido. Nella mente le affiorò il ricordo del giorno del suo matrimonio, con l'abito bianco come la ceramica del piatto.

Era stata una grande festa di paese: gli abitanti celebravano Andrej e la sua giovane sposa, accolta nel piccolo borgo. Quel giorno aveva anche ballato. Solo con Andrej, però, non sopportava che gli altri la toccassero. Lo sposo era euforico, la sua felicità era contagiosa e tutti erano su di giri. Le caraffe di vino si vuotavano rapidamente e ben presto buona parte degli invitati aveva perso la sobrietà, primo fra tutti suo marito. Paola sorrideva, ma bramava che la festa finisse. Nutriva un unico desiderio: andare a casa.

MEGLIO ESSERE CAUTA

Andrej l'aveva conosciuto a una sagra sul Carso. O meglio, lui aveva conosciuto Paola, perché lei sapeva già bene chi fosse quel ragazzo alto e impacciato. Aveva fatto le sue indagini: i suoi genitori erano morti in un incidente d'auto l'anno prima. Unico figlio, Andrej aveva ereditato la casa, una villetta affacciata sul mare, proprio in cima al costone carsico, nel paesino dei suoi sogni. Paola non era brava con le persone e non aveva esperienza con i ragazzi, ma aveva studiato attentamente il timido Andrej. Avvicinarlo alla sagra era stato più facile di quel che credeva e lui si era lasciato incantare dalla sua fredda bellezza. Paola aveva usato tutte le carte dei suoi ventidue anni, recitando con impegno la parte dell'innamorata.

C'erano voluti dieci mesi per arrivare all'altare. Poi aveva deciso di essere cauta e aveva atteso un anno. Era basilare che tutti li vedessero come una coppia perfetta e che suo marito non nutrisse alcun sospetto. Sopportare le sue effusioni era stato lo sforzo più arduo. Quel continuo, scontato contatto fisico era un tormento, ma la posta era alta. Si era costretta a lasciar entrare quell'unico soggetto nel suo spazio personale e a lui solo concedeva tutto, specialmente a letto; era stato più semplice, così, avere carta bianca nel rivoluzionare la casa secondo i suoi schemi mentali e educare Andrej al suo ordine.

Paola si alzò e andò in cima alla terrazza, ad ammirare il panorama. Era stata brava, pensò. Nessuno aveva minimamente pensato ad altro che non fosse una terribile disgrazia. Quel povero ragazzo, così giovane, morto cadendo dalle scale di casa. Che tragedia, una coppia tanto innamorata e così sfortunata.

Aveva avuto tempo per progettare la morte di suo marito, studiando le sue abitudini e i suoi punti deboli. Andrej soffriva di terribili emicranie. Quando aveva un attacco, doveva chiudersi in camera, al buio. Usciva solo per andare al bagno, al piano di sotto. In una di quelle occasioni, Paola aveva tirato un sottile filo di nylon poco sopra il secondo gradino in alto della scala. Poi era andata in giardino a curare le piante, chiacchierando con i vicini, e aveva aspettato. Quando si era sentito il grido e il tonfo della caduta, era corsa in casa gridando.

"Andrej!"

Lui era sul pavimento, il collo girato in un angolo innaturale. Paola si era precipitata sulle scale a tagliare il filo e l'aveva infilato in tasca, poi aveva messo le forbici nel cassetto. Il tempo necessario ai vicini per raggiungerla dentro casa e lei era in lacrime sul corpo del marito. Il filo di nylon era finito più tardi in un cassonetto.

Paola fece un respiro profondo. Ora anche l'ultimo pezzo del puzzle era andato a posto. Pagò il conto e uscì dalla trattoria per raggiungere, finalmente, casa sua. —

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste Laboratorio estivo di poesia

Alle 17.30, al Salotto dei poeti di via Donata 2 (Lega nazionale), si terrà un laboratorio estivo di poesia. I soci e gli amici del salotto sono invitati ad intervenire. Si comunica che il termine di presentazione dei lavori del premio "Brividi in salotto", è stato prorogato al 30 settembre, con premiazione il 5 novembre. I lavori e il relativo contributo vanno spediti all'associazione Salotto dei poeti di Trieste, via Donata 2. Maggiori informazioni: 3471629427 (Tranquillini).

Trieste Provare a pattinare

Oggi e il 27 agosto, dalle 16.30 alle 17.30 i bambini dai 3 anni possono provare gratuitamente a pattinare allo Skating Club Gioni di via Felluga 56, info al 3288433771, 040-948333 e 3483104057.

Trieste Alcolisti anonimi

Alle 18, ai gruppi Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18, si terrà una riunione.

ne. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388 e 3663433400. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Trieste Calendario Polizia

Gli interessati al calendario della Polizia per il 2019, realizzato con la partnership dell'Unicef, possono prenotarlo entro e non oltre il 24 settembre. Il costo è di otto euro per la versione da parete e di sei per quella da tavolo. Gli interessati dovranno effettuare il versamento entro e

non oltre il prossimo 24 settembre e consegnare sempre entro questa data la ricevuta del versamento stesso all'Ufficio relazioni con il pubblico della Questura (da lunedì a sabato, dalle 9 alle 12, telefoni 040-3790502 e 3790864). Il versamento va effettuato sul conto corrente postale nr. 745000, intestato a "Comitato italiano per l'Unicef", indicando la causale "Calendario della Polizia di Stato 2019 per il progetto Unicef "Yemen". Il ricavato della vendita sosterrà il progetto "Yemen", Paese in cui oltre 22 milioni di persone necessitano di assistenza immediata, e una parte sarà destinato al Fondo assistenza per il personale della Polizia.



Ginnastica dolce e scherma a Barcola

Continuano i corsi gratuiti di "Estate in movimento". Tutti i corsi sono gratuiti, non serve prenotazione. Con l'eccezione di quelli segnalati i corsi si terranno tutti a Barcola, vicino alla fontana. Il programma di oggi: alle 9.30, ginnastica dolce a Melara; alle 10, qi gong; alle 19, scherma storica e zumba. Martedì alle 9.30 ginnastica dolce e alle 18 fitness&music.

SPETTACOLO

Goodbye Trieste musica e cartoline dal tempo degli americani

*Uno spaccato della città nel Dopoguerra
nello show di Leonardo Zannier*

Francesco Cardella

Uno spaccato della Trieste del Dopoguerra, disegnato tra musica swing e jazz, gags, coreografie e storia venata da spiccioli di "fiction". Sono le tracce che arredano il copione di "Goodbye Trieste", spettacolo diretto e con Leonardo Zannier, per la direzione musicale di Walter Grison, una produzione targata Remitour in programma oggi, alle 21, sul palco del Piazzale delle Milizie del Castello di San Giusto, proposta legata al cartellone di Trieste Estate del Comune di Trieste. Leonardo Zannier apre per l'occasione il libro della

storia locale e prova a proiettare sul palco spunti e colori in grado di rievocare gli ultimi giorni di vita a Trieste della radio alleata "American Forces Radio Station" e della sua orchestra swing. Spazio quindi prevalentemente alla musica ma pure dalle cartoline vintage corredate dal carattere stelle e strisce "made in Trieste" nella prima metà degli anni '50, un quadro che ospita le feste, le celebrazioni, il costume, il cibo e la moda dell'epoca.

Accanto al mattatore Leonardo Zannier, anche due prime donne come Chiara Gelmini (sì, la Babette) nei panni di una estemporanea spia



Leonardo Zannier è il protagonista di "Goodbye Trieste" al piazzale delle Milizie del castello di San Giusto

**Al castello di S. Giusto
swing, jazz e scenette
di vita quotidiana
nei primi anni '50**

rusa, e l'interprete Sara Dolce (cantante e attrice della "Armonia") calarsi nelle vesti di una segretaria; nel cast anche Julian Sgherla. L'impianto musicale, parte fondamentale di "Goodbye Trieste", si avvale della "1000 Street's Orchestra", una band fondata nel 2015 e strutturata in una ventina di musicisti, tutti rigorosamente in smoking, espressione figlia della passione di un gruppo di conservatoristi dediti al-

la classica e alle cifre jazz, progetto curato da Walter Grison ideato proprio sulla falsariga delle orchestre americane in auge a cavallo tra gli anni '40 e '50. La fase coreografica dello spettacolo porta la firma di Nathan Vitta ed è griffata Pattinaggio Artistico Jolly Trieste. Spettacolo e colore, ma non solo. L'allestimento curato dalla Associazione Culturale Remitour tocca questa volta anche le corde sociali e propo-

ne una raccolta di fondi legata all'incasso e alla vendita di gadget (magliette 10 euro, biglietti 7 euro, 5 per under 26 e over 65) a favore del progetto "Io tifo Sveva" e del reparto di Oncologia dell'Ospedale Infantile "Burlo Garofalo" di Trieste. Prevendita al Ticket Point di Corso Italia 6/c, tel. 0403498276. —

**"Goodbye Trieste" oggi alle 21
al piazzale delle Milizie
del castello di San Giusto**

MERCOLEDÌ

L'emergenza plastica spiegata da Fai e Ogs

La delegazione Fai di Trieste in collaborazione con Ogs e Trieste Senza Sprechi incontrano bambini e adulti per spiegare come possono tutelare il mare e ridurre l'inquinamento. Mercoledì alle 15 allo Stabilimento balneare "Sirena", Riva Massimiliano e Carlotta - Grignano. Negli ultimi decenni la plastica è stata sempre più utilizzata dall'uomo: ogni anno nel mondo ne vengono prodotte 280 milioni di tonnellate e si prevede che nel 2050 diventeranno

400. Per approfondire il tema, la Delegazione Fai di Trieste insieme all'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - Ogs e in collaborazione con Trieste Senza Sprechi, organizzano l'incontro per bambini e adulti: "Plastica: Fai il punto con l'Ogs e Trieste Senza Sprechi", allo Stabilimento balneare Sirena per mostrare anche come ogni giorno, con semplici scelte, possiamo proteggere il nostro mare e ridurre l'inquinamento.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI ANTEPRIME

Quasi nemici
L'importante è avere ragione 16.30, 18.15, 20.00, 21.45

ARISTON

www.aristonicinematrieste.it

Sinfonia d'autunno 17.00, 19.00, 21.00
di I. Bergman. Solo oggi. 5 €.

NAZIONALE MULTISALA

Ant-Man and the Wasp	16.15, 18.10, 20.10, 22.10
Shark - Il primo squalo	16.15, 18.00, 20.00, 22.00
Crazy & Rich	16.15, 18.10, 20.10, 22.10
The darkest minds	16.15, 18.15, 20.00, 21.45
Ocean's eight	16.15, 20.00
The end? - L'inferno fuori	20.00, 22.00
Il tuo ex non muore mai	18.00

SUPER Solo per adulti

Confidenze anali 16.00 ult. 21.00

Domani: Attrazioni intime

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa

Marvel's - Ant man and the Wasp

17.00, 19.30, 21.00, 22.00

Ingresso bambini 4,90 €. Tutti gli altri films in programmazione su www.thespacecinema.it

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO

Avengers infinity war 21.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - info: 0481.712020

Ant-Man & the Wasp	17.15, 20.00, 22.10
Darkest minds	18.00, 20.10, 22.00
Ocean's 8	17.30, 20.10, 22.10
Shark - Il primo squalo	17.30, 20.00, 22.00
Il tuo ex non muore mai	17.45, 19.50, 22.00

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Ant-Man & the Wasp	17.30, 19.30, 21.40
Darkest minds	17.40, 19.30, 21.30
Mama	17.45, 19.30, 21.00

La pubblicità legale con

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

**semplicemente
efficace**

Trieste - Via di Campo Marzio 10
tel. 040.6728311
legaletrieste@manzoni.it

Trieste
Archeologia di Sera
al Museo Winckelmann

Terza e penultima “puntata” domani, dalle ore 20 alle 23, sul Colle di San Giusto, con gli appuntamenti della serie “Archeologia di Sera 2018” che si svolgono nel “Giardino del Capitano” del Civico Museo d’Antichità “J.J. Winckelmann” (già Museo di Storia e Arte - Orto Lapidario), tutti con ingresso libero (entrata da Piazza della Cattedrale 1, via della Cattedrale 15 o via San Giusto 4). Gli incontri, con il titolo complessivo di “Punizione, salvezza, inganno: le Metamorfosi di Ovidio”, sono tutti legati al bimil-

lenario della morte del grande poeta latino, autore delle “Metamorfosi” e cantore degli amori divini ed eroici del mondo classico, e sono articolati in una parte musicale (“Metamorfosi in Note”, a cura del Gruppo strumentale “Lumen Harmonicum”), una esplicativa e illustrativa con letture commentate e immagini (a cura di Marzia Vidulli Torlo e Susanna Moser) e una parte finale dedicata alla proiezione di documentari e visite guidate a tema. Alle 20.30, per la parte musicale introduttiva “Metamorfosi in Note”, un concertino dei “Lumen Harmonicum” con musiche di Leopold Mozart, Benjamin Britten (dalle “Six Meta-

**“Laguna History” in motonave**

Scoprire la laguna in barca toccando Marano, Lignano e Grado per proseguire fino ad Aquileia. È il programma che propone fino a settembre “Laguna History”, crociera in barca sulla rotta dei Patriarchi. La motonave parte da Marano ogni giovedì alle 8.30 e da Lignano Sabbiadoro alle 9.30: arrivo alle 11.15 ad Aquileia.

morphoses after Ovid”), Karl Stamitz, Giuseppe Ferlendis e Joseph Haydn (con Daniele Porcile flauto, Marco Favento violino e Massimo Favento violoncello). Alle 21, letture e immagini su “Colui che tutto vinse: Ercole accolto in cielo dal padre Giove. Alle 22, “Genti di Duino”, documentario prodotto e realizzato dalla Regione e sempre alle 22, visite guidate alle sezioni del Museo.

Trieste
Mostra
sul vetro

Si terrà giovedì alle 19 al Magazzino delle Idee il terzo dei quattro appuntamenti colla-

terali ideati e curati da Marianna Accerboni per la mostra “Vetro, la mia seconda pelle” della scultrice e designer del vetro Gordana Drinković: il critico condurrà, con la partecipazione di Gian Carlo Damir Murkovic, presidente della Comunità croata di Trieste, una visita guidata nel corso della quale analizzerà le diverse sezioni di vetri d'autore presenti nella rassegna. La mostra riassume in modo esaustivo, attraverso 170 lavori, gli ultimi vent'anni di attività di questa raffinata scultrice del vetro, una tra le più importanti rappresentanti della scena artistica croata, presente per la prima volta in Italia.

PER LE FAMIGLIE**Nati per leggere prosegue**
in versione marinara
Ma oggi è in mezzo al verde

Proseguono, in questa settimana post-ferragostana, gli “Incontri #abassavoce” promossi dal progetto locale di Nati per leggere. Tre saranno i prossimi incontri in calendario: oggi dalle 17.30 alle 18.30, al Posto delle fragole (via De Pastovich 4, nel parco di San Giovanni), le volontarie terranno una conversazione sui benefici della lettura fin dal primo anno di vita, con esempi di lettura ai piccolissimi. L'incontro, a ingresso libero, è riservato a genitori in attesa e ai neo genitori con bebè fino a 12 mesi.

Mercoledì, dalle 17 alle 18, letture al Bagno San Rocco di Muggia (strada per Lazzaretto 2). L'appuntamento è rivolto alle famiglie con bambini da 2 a 6 anni. Ingresso libero, a pagamento solo per chi desidera fermarsi per la balneazione. Quest'ultimo incontro balneare della stagione sarà confermato anche in caso di moderato maltempo. Infine, giovedì dalle 10 alle 11, al gazebo lato donne della Lanterna, Nati per leggere propone l'ultimo incontro in riva al mare con libri

di qualità e consigli di lettura, per famiglie con bambini dai 2 anni, confermato anche in caso di moderato maltempo. Ingresso libero, a pagamento solo per chi desidera fermarsi per la balneazione. Per informazioni su Nati per leggere e per il calendario completo: www.natiperleggere.comune.trieste.it/incontriamo-ci-abassavoce-luglio-settembre-2018.



Nati per leggere oggi dalle 17.30 al Posto delle fragole (parco di San Giovanni). Ingresso libero.

LA MOSTRA**La Grande Guerra**
rivive a Duino
da Hemingway
a D'Annunzio

Ampliata la rassegna al castello organizzata dal Gruppo Ermada “Vidonis”

Ugo Salvini

Prosegue al castello di Duino, fino al 23 settembre, la mostra intitolata “Autori della Grande Guerra” promossa dal Gruppo Ermada “Flavio Vidonis” di Sistiana. Una rassegna aperta già in primavera e adesso rinnovata nella sua esposizione, che gode di importanti collaborazioni nazionali come il Museo Hemingway di Bassano del Grappa, il Vittoriale degli italiani, il Parco Ungaretti e il Museo di San Martino al Carso.

Un percorso che va dal Rilke poeta che, prima dello scoppio della Grande Guerra, scrisse a Duino le “Elegie dui-

nesi”, a Ungaretti, Hemingway e Gabriele d'Annunzio che, il 9 agosto del 1918, volò su Vienna. «La mostra - spiega Massimo Romita, presidente del Gruppo Ermada e fra i principali artefici della rassegna - torna al castello di Duino in una versione ampliata, perché volevamo ricostruire un percorso che va dal 1914 al 1918 riallacciandoci alle mostre sul tema che abbiamo promosso in questi cinque anni di celebrazioni».

Il percorso parte dai pannelli dedicati a Rainer Marie Rilke. Si continua poi con Sistiana che, con il suo prestigioso Grand Hotel dell'epoca, fu punto di riferimento della no-



La mostra "Autori della Grande Guerra" allestita al castello di Duino

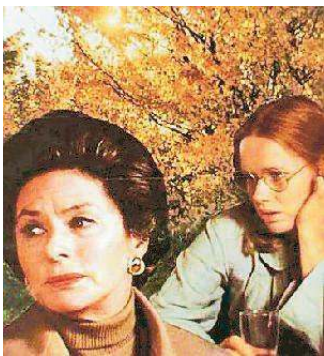
menclatura asburgica. Si parla poi del Carso e delle sue trincee, con i pannelli dedicati a Ungaretti, il poeta soldato, che scrisse a San Martino e nelle trincee e quello che, 60 anni dopo, scrisse in una visita in quello che è poi diventato il Parco Ungaretti di Sagrado, già proprietà degli Hohenhofen, casata che la guerra divise. La mostra si completa con i

pannelli dedicati a Ernest Hemingway. Alla visita della mostra può essere abbinata quella al museo del castello (orari di apertura: 9.30-17.30 tutti i giorni tranne il martedì. Info allo 040-208120 e 3886449114). —

"Autori della Grande Guerra" al castello di Duino fino al 23 settembre. Info: 040-208120.

CINEMA**All'Ariston Bergman 100**
con Sinfonia d'autunno

Nel centenario della nascita di Ingmar Bergman, la rassegna “Bergman 100” organizzata da La Cappella Underground al Cinema Ariston rende omaggio al grande cineasta svedese con una retrospettiva di sette film e un documentario. Oggi proiezione di “Sinfonia d'autunno” (1978), con protagoniste Liv Ullmann e Ingrid Bergman, qui nel primo e unico incontro artistico con l'omonimo regista svedese.



L'immagine di locandina del film di Ingmar Bergman "Sinfonia d'autunno" (1978)

GRADO**Vacanze con la danza**
per 200 allievi seguiti
da docenti d'eccellenza

Beatrice Branca

Torna a Grado il tradizionale appuntamento “Vacanze con la danza” che, giunto ormai alla sua 27esima edizione, accoglierà ben 200 allievi provenienti dall'Italia e dall'estero. Lo stage si terrà da domani a domenica nella palestra comunale Buda Dancevich e nell'aula magna della scuola media. L'e-

vento è stato organizzato ancora una volta dalla scuola di danza Cenacolo Arabesque di Ronchi dei Legionari, sotto la direzione artistica di Dorian Comar.

«La divisione dei corsi per fasce d'età consentirà ai partecipanti di beneficiare appieno delle lezioni - spiega Dorian Comar -, permettendo ai giovani ballerini di formarsi con insegnanti pro-

venienti da varie nazioni, scuole di danza e con esperienze artistiche e pedagogiche diverse».

Il programma dello stage prevede lezioni di tecnica classica, tecnica delle punte, modern-jazz e danza contemporanea ed è aperto ai ragazzi dagli 8 ai 20 anni che vogliono confrontarsi con altri giovani ballerini e con i diversi metodi proposti dagli insegnanti ospiti che li seguiranno e li correggeranno per quasi una settimana. Sei giornate intense con lezioni sia di mattina che di pomeriggio offerte da un corpo docenti di alto livello: Carlos Gacio dall'Austria, Maitre de Ballet internazionale, Georgina Ramos Hernandez, professor princi-

pal all'École du CNN Roubaix in Francia, Tania Fairbairn, docente della Royal Ballet School di Londra, Jacopo Maggio, insegnante e direttore artistico del Master Ballet School di Vicenza, Ranko Yokoyama, ballerina e coreografa di fama internazionale e dalla Grecia Nina Dipla, ballerina, coreografa e maestra di danza contemporanea.

Le lezioni di classico saranno accompagnate al pianoforte dai maestri Igor Zapradin, che lavora nella Wiener Staatsoper di Vienna, e Stefano Buri, che opera nel Teatro Verdi di Trieste. Domenica 27 agosto, ultimo giorno di stage, le lezioni saranno aperte al pubblico. —

MUSICA

Le Vibrazioni. «Celebriamo in concerto la nostra reunion»

La band giovedì chiude a Grado il Sun&Sound Festival. Verderi: «È stato come buttarsi in acqua dopo tanti anni e scoprire di saper ancora nuotare»

Sara Del Sal / TRIESTE

«Ormai siamo dei quarantenni ma amiamo sempre suonare dal vivo». Le Vibrazioni, più in forma che mai, chiuderanno giovedì 23 agosto alle 21.30, gli appuntamenti alla Diga Nazario Sauro del Sun&Sounds Festival 2018 (biglietti disponibili su DIYticket e Vivaticket). La rock band capitanata da Francesco Sarcina e composta da Alessandro Deidda alla Batteria, Marco Castellani al basso e Stefano Verderi alla chitarra, dopo un periodo di separazione, si è riunita. «A oggi abbiamo già fatto quaranta date dal vivo», spiega Verderi. «Non avevamo grandi aspettative, ma volevamo ripartire con grande entusiasmo da zero. Sanremo ci ha aiutato a far sapere che eravamo di nuovo insieme. Ma ci ha anche dato una spinta ad accelerare i lavori per il nuovo album». Quinto lavoro discografico, "V" è una promessa



Le Vibrazioni giovedì in concerto alla diga Nazario Sauro di Grado (foto Chiara Mirelli)

manutenuta, che ha riportato ai fan una band che di cose ne ha ancora moltissime da dire, confermando la loro linea musicale. «Ci fa molto piacere quando ci dicono che siamo riconoscibili attraverso le nostre canzoni - prosegue - dopo cinque anni di

distanza ritrovarsi a suonare insieme è stato molto bello. Siamo persone diverse da quando abbiamo iniziato. All'inizio è stato un po' come tornare nella vecchia scuola che si frequentava un tempo ritrovando i vecchi compagni di classe, ma pochi istanti dopo è stato come

buttarsi in acqua dopo tanti anni e rendersi conto di sapere ancora nuotare».

A Grado porteranno il "Così sbagliato summer tour" che prende il titolo proprio dal pezzo che li ha visti sul palco dell'Ariston ma che immediatamente è riuscito a imporsi su tutte le radio italiane.

«Abbiamo pensato a una formula di concerto celebrativa della nostra reunion che fosse un po' antologica, e quindi legata a tutti quelli che sono stati i nostri successi del passato, ma che lasciasse spazio anche per il nostro album nuovo». Il risultato è un concerto che finora ha convinto tutti e che si appresta a convincere anche Grado prima di fare tappa all'Home Festival di Treviso a settembre.

Ma quella del 2018 è per loro l'Estate di "Amore Zen" il nuovo singolo in collaborazione con Jake La Furia. Non è l'unica estate segnata da un loro tormentone, basta tornare al 2003, anno in cui la loro "In una notte d'estate" faceva da colonna sonora alle serate, reali o sospirate, di moltissimi giovani. «Tra una e l'altra - dice ancora Verderi - sono passati quindici anni. C'è stato l'avvento dei social e internet si è imposto con sempre maggiore forza. La prima canzone rispecchia quindi quel modo di essere spontaneo, romantico e quasi adolescenziale dei ragazzi. Era una canzone scritta da ventiquattrenni che potevano essere anche dei loro coetanei vissuti negli anni sessanta. L'idea infatti è quella di un'estate al mare, con tutto quello che ne ha sempre fatto parte. Amore Zen invece nasce dal nuovo romanticismo figlio di twitter, in cui tutto va detto e fatto minimizzando i caratteri e con gli occhi di giovani che hanno ormai

superato l'adolescenza».

E la maturità porta con sé, solitamente, maggiori consapevolezza. «Oggi fare musica è una necessità per me» afferma Verderi. «So cosa sto facendo e so anche quanto sia più ricco il mio bagaglio. Da giovani si tende ad andare d'istinto, a essere spericolati, oggi invece puntiamo ad evolverci ma a ritrovarci nelle nostre ispirazioni». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CINEMA

Bobbio film festival vincono i fratelli D'Innocenzo

'La terra dell'abbastanza' di Damiano e Fabio D'Innocenzo è stato premiato con il Gobbo d'Oro al Bobbio Film Festival di Piacenza, guidato da Marco Bellocchio, «per la completezza - si legge nelle motivazioni - di un'opera che, con energia e sensibilità, è capace di coinvolgere lo spettatore, guidandolo in un mondo periferico in cui la costante ricerca di una svolta risulta una condanna». Premio miglior regia a Silvia Luzi e Luca Bellino per 'Il cratere'. Migliori attori Andrea Lattanzi ('Manuel') e Sharon Carocchia ('Il cratere'); ex aequo il premio del pubblico a 'Ammore e malavita' dei Manetti Bros e 'Manuel' di Dario Albertini. A 'Easy' del triestino Andrea Magnani il premio Camera di commercio.

CINEMA

Flop del film di Spacey dopo lo scandalo molestie

ROMA

Gli scandali sessuali che hanno stroncato la carriera di Kevin Spacey continuano a pesare sull'ex protagonista di House of Cards: il nuovo film "Billionaire Boys Club", in cui Spacey aveva peraltro un ruolo minore, ha fatto il suo debutto venerdì scorso in dieci sale cinematografiche americane incassando solo 126 dollari (circa 110 euro). Secondo la rivista Usa Entertainment Weekly (EW), che riporta la notizia, si tratta di



L'attore Kevin Spacey

un flop senza precedenti per il premio Oscar caduto in disgrazia. E "Billionaire Boys Club", commenta EW, potrebbe rappresentare l'«atto finale» dell'attore, che attualmente non sta lavorando ad alcun progetto. Sulla scia delle accuse di molestie sessuali rivolte contro Spacey l'anno scorso da giovani aspiranti attori sia negli Usa sia nel Regno Unito, dove ha diretto dal 2003 al 2015 l'Old Vic Theatre, Netflix lo aveva licenziato da House of Cards. E il regista Ridley Scott aveva 'tagliato' tutte le sue scene nel film "All the Money in the World", dove interpretava il miliardario Paul Getty che si rifiuta di pagare il riscatto per il nipote rapito in Italia, sostituendolo con l'attore Christopher Plummer. —

L'ex campionessa del mondo debutta sulla scena in prima nazionale a Todi con il testo di Edoardo Erba insieme a Luisa Cattaneo

Fiona May corre in teatro la "Maratona di New York"

LO SPETTACOLO

«Quando sei lì, all'ultimo salto delle Olimpiadi, sei piena di paura. Ma che fai? Devi provarci, spingere al tuo massimo. È così che vivo, ancora oggi». A parlare è Fiona May, gigante dell'atletica, due volte campionessa mondiale di salto in lungo, tuttora record italiano e due argenti alle Olimpiadi di Atlanta e Sidney, oggi ai blocchi di partenza della sua "seconda vita" da attrice. «So che sono vecchia, ho 48 anni - dice ridendo - Ma anche Morgan Freeman ha iniziato a 50 anni». Così, dopo la fiction di Rai1 "Butta la luna" e il cortometraggio "Guinea Pig" di Antonello De Leo (con in mezzo la vittoria a Ballando con le stelle), ora debutta per la prima volta in teatro, protagonista con Luisa Cattaneo di "Maratona di New York", il testo di Edoardo Erba, che il 25 agosto, in prima nazionale, aprirà il calendario del Todi Festival 2018 (all'Off/Off Theatre di Roma dal 26 febbraio al 3 marzo).

In scena, con la regia di Andrea Bruno Savelli, la storia di due donne, due amiche, letteralmente in corsa per tutto



Fiona May debutta a teatro con "Maratona di New York"

il tempo dello spettacolo. «Mi sto allenando molto. Sfido chiunque a fare quello che facciamo noi sul palcoscenico - racconta May -. Correre non è un problema, ma farlo alla stessa velocità, parlando per tutto il tempo è un'altra cosa. Ma io amo le sfide, ne ho bisogno. In fondo, una gara di sport o il teatro non sono così differenti. In entrambi i casi conta solo la prima. Salti, reciti, e se va bene è andata. Certo, negli stadi lo fai davanti a 30-50 mila persone, è molto più impersonale. In teatro puoi quasi vedere chi è seduto in platea. Ma sono abituata

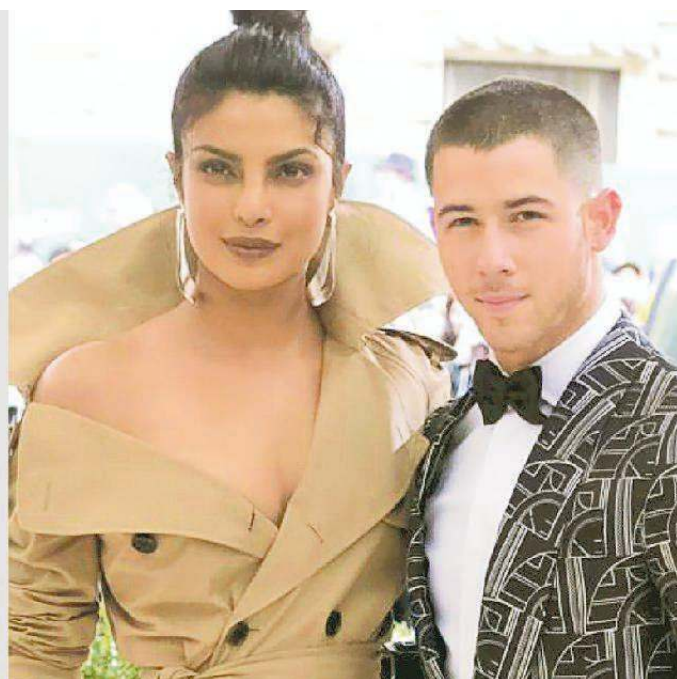
a rischiare».

Per lei, il ruolo della donna alpha, determinata, sicura e invincibile. La Cattaneo è invece l'amica, più insicura, impaurita, fortemente legata a un passato dal quale non riesce a separarsi. La loro corsa diventa così un percorso immaginario tra ostacoli, fatica, sudore, ricordi, memoria. «Ne è nato un racconto, anche molto divertente, di come è cambiata la femminilità. Una riflessione sulle differenze tra uomini e donne - prosegue l'attrice - Un testo che fa pensare e nel quale identificarsi». —

PERSONAGGI

Priyanka e Nick Jonas matrimonio annunciato

Priyanka Chopra, 36 anni, star (la più pagata) di Bollywood, ex Miss Mondo 2000 e protagonista della serie tv "Quantico", e il cantante americano Nick Jonas, di 11 anni più giovane, convoleranno a nozze. L'annuncio su Instagram con immagini della cerimonia privata di fidanzamento a Mumbai (detta roka).



SPORTLUNEDÌ

SERRATURE - CASSEFORTI
GRAZIANO e GIOSUÈ
CHIAVI AUTO ANCHE CON TELECOMANDO
VIA GIULIA, 24/A - TRIESTE • Tel. 040 662422

Calcio

Dilettanti, ultimi test e mercato

Aspettando sabato prossimo il debutto stagionale ufficiale con le prime partite di Coppa, il mondo dei dilettanti è alle ultime amichevoli mentre si verificano le disponibilità di mercato. / A PAGINA 34



Pallanuoto

Cergol e Klatowsky ok in Grecia

L'Under 18 femminile italiana ha conquistato a Itea (Grecia) la Pythia Cup, il succoso antipasto dei Mondiali in programma tra dieci giorni. Grandi protagonisti le triestine Cergol e Klatowsky. / A PAG. 37



Pallavolo

Manià si dedicherà ai giovani

Da giocatore professionista ed atleta affermato ad ambasciatore delle piccole realtà. Loris Manià, giocherà ancora in serie C, ma si dedicherà principalmente ad allenare i giovani dello Sloga. / A PAG. 35



BASKET

Alma, parte l'avventura in A Meneghin: «Trieste ci resterà»

Oggi i giocatori di Dalmasson cominciano la preparazione dopo il trionfo in A2
L'augurio di SuperDino: «Progetto solido anche se il primo anno sarà duro»

TRIESTE

Stamattina si riparte. Con una squadra quasi completamente rinnovata dopo il trionfo in A2, Dalmasson dirigerà il primo allenamento della stagione dello storico ritorno nella massima divisione. Prima presa di contatto con Sanders, Peric, Strautins e Mosley.

Problemi legati al visto hanno ritardato l'arrivo di Walker (domani), Wright (mercoledì) e Knox (giovedì). Si comincia con qualche assenza bilanciata dalla presenza dei giovani che già lo scorso anno hanno vissuto con la prima squadra le emozioni della promozione. Lodovico Deangeli, Stefan Milic e Matteo Schina faranno parte del gruppo di coach Dalmasson fin dal primo giorno.

Intanto un augurio speciale arriva da un monumento del basket italiano ed ex di Trieste come Dino Meneghin.

«Sono molto felice. Conosco molto bene la passione cestistica triestina, finalmente una società seria è stata in grado di ricostruire con pazienza e abilità una realtà credibile. Son contento perché l'eccellenza è stata raggiunta per meriti sportivi, ci sono tutti i presupposti per un futuro solido».

E sul progetto di Trieste il Dino nazionale apprezza l'operato della società soprattutto perché ha saputo dare continuità alla conduzione tecnica e alla dirigenza.

«La mossa più importante è stata quella di confermare coach Eugenio Dalmasson. Dietro c'è la sicurezza di un general manager come Mario Ghiacci, c'è una società seria e ambiziosa che è cresciuta. La chiave sarà amalgamare un gruppo cambiato. Trieste è un punto interrogativo, per essere neopromossa e vista l'impossibilità di tarare le avversarie, di certo l'obiettivo salvezza diventa il "must" stagionale, con motivanti ambizioni play-off».

BALDINI E GATTO / APAG. 31



La gioia del capitano Cavaliero che sarà l'uomo simbolo dell'Alma anche in serie A



CALCIO SERIE C

Triestina, è l'ora del bomber

Dopo l'addio di Arma Milanese in questi giorni conta di chiudere l'operazione per dare a Pavanel una punta di peso: la prima opzione è il ritorno in alabardato di Pablo Granache in rotta con lo Spezia ma nel mirino c'è anche Cacia. ESPOSITO / A PAG. 30

CALCIO SERIE A

L'Inter cade con il Sassuolo La Roma passa a Torino

ROMA

Prima giornata di serie A non priva di sorprese dopo gli anticipi vittoriosi di Juventus e Napoli e lo slittamento per il lutto cittadino delle gare di Sampdoria e Genoa. Tra le grandi colpisce la sconfitta a sorpresa dell'Inter allo Mapei Stadium di fronte al Sassuolo. Gli emiliani di De Zerbi hannop giocato una partita a viso aperto e hanno sfruttato al massimo la rete segnata su rigore da Berardi nel primo tempo. Se i nerazzurri steccano la prima la Roma deve dire grazie a una prodezza di Dzeko assistito da Kluivert a pochi mi-

nuti dal termine per passare a Torino. Buona prestazione dei granata ma poco reattivi in zona offensiva. Bene anche l'Empoli neopromossa che liquida con un perentorio 2-0 il Cagliari. Formazione di Maran in grande difficoltà al cospetto della manovra fluida della formazione di Andreazzoli. Pareggio infine dell'Udinese che è capace di rimontare due reti nella ripresa al Parma tornato al Tardini nella massima divisione a quattro anni dal fallimento.

Manca all'appello il posticipo di stasera (ore 20.30) tra Atalanta-Frosinone.

/ APAG. 32-33



PALLAMANO

Oveglia: «Alabarda ai vertici»

Il direttore sportivo della Pallamano Trieste Giorgio Oveglia è convinto del buon lavoro svolto sul mercato: «L'allenatore Pocelj è bravo e dopo le quattro favorite ci siamo noi. Se arriviamo a 500 abbonamenti siamo a posto».

GATTO / A PAG. 36

CALCIO SERIE C



Parte oggi la caccia di Milanese alla prima punta che sostituirà Rachid Arma al centro dell'attacco di Pavanel. La Triestina è in pressing su Pablo Granoche, ex alabardato e con quasi cento gol in una brillante carriera in serie B, e su Daniele Cacia che tuttavia ha delle offerte da Piacenza. A completare la rosa alabardata potrebbe arrivare anche Alessandro Cesarini reduce da un'ottima stagione nella Reggiana



Triestina, è l'ora del bomber Parte il pressing su Granoche

El Diablo non ha trovato un ingaggio in B ed è in rotta con lo Spezia. In pole però c'è anche Cacia. Se poi dovesse arrivare Cesarini il tridente sarebbe da B

Ciro Esposito / TRIESTE

I test amichevoli a ripetizione servono ad affinare gli schemi e soprattutto a portare in condizione i giocatori ma non a riscaldare gli animi dei tifosi. L'anno scorso, oltre all'effetto ripescaggio dopo la vittoria nei play-off di serie D, il precampionato era stato senza dubbio più accattivante. Due turni della Coppa Italia dei grandi, con sconfitta per 4-3 a Pescara, e il triangolare di Coppa di C superato grazie a una goleada con il Mestre erano state un'ottima vetrina per la Triestina

di Sannino. Quest'anno l'inserimento improvviso in Tim Cup e l'eliminazione ai rigori di Pisa hanno complicato i piani di Massimo Pavanel.

Comunque il tecnico veneto e lo staff stanno mettendo birra nel motore degli alabardati e molti appaiono imballati. Non è un caso infatti che i più brillanti siano i giovani e gli atleti più leggerini mentre i vari Maracchi, Formiconi, Coletti fanno più fatica.

La struttura della squadra è ben più solida di quella allestita nella scorsa stagione. La difesa è robusta e

con due uomini per ogni ruolo, il centrocampista ha esperienza, gamba e qualità anche se, proprio a voler vedere il pelo nell'uovo, potrebbe essere utile un'altra mezzala (se, come dicono voci di mercato, Bracaletti dovesse lasciare la compagnia). Il reparto a non aver ancora convinto è l'attacco, proprio il settore che più attira le attenzioni dei tifosi. Ed è lì che Milanese è pronto a intervenire a breve. Dopo l'addio di Arma c'è necessità e spazio per una prima punta di livello assoluto.

Sul taccuino ci sono parecchi nomi ma l'ammini-

stratore unico ha già parlato più volte con due bomber un po' stagionati (sulla soglia dei 35 anni). Il primo è Pablo Granoche. Del Diablo c'è poco da dire perché i tifosi alabardati lo conoscono bene per una stagione strepitosa in B con Maran e una seconda meno brillante (ma dopo un grave infortunio). Pablo nella sua carriera ha fatto quasi 100 gol in B ed è in rotta con lo Spezia. La chiusura del mercato non gli ha dato quella B che avrebbe voluto e tornerebbe volentieri a Trieste nonostante alcune sirene di Montevideo. È il centravan-

LA PREPARAZIONE

Quattro infortunati ma nessuno è grave Maschera per Braca

La girandola di amichevoli ha portato anche qualche primo infortunio in casa alabardata. Quattro giocatori sono ai box ma per fortuna non si tratta di nulla di grave. Hidalgo è il più malconcio ma è fermo da un paio di settimane e presto dovrebbe tornare a lavorare con il gruppo mentre Malomo è stato tenuto fermo nelle ultime due amichevoli a scopo precauzionale a causa di forte contusione.

L'amichevole di venerdì con la Pro Gorizia allo stadio Bearzot ha lasciato due strascichi da traumi contusivi a Bracaletti e Petrella. Il primo ha rimediato una frattura composta del naso e quindi potrà continuare ad allenarsi con l'utilizzo di una protezione mentre l'attaccante ha una lieve distorsione alla caviglia che sarà smaltita in un paio di giorni.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I CALENDARI

Assemblea di Lega mercoledì Per l'Unione test a Monfalcone contro la Virtus Vecomp

TRIESTE

L'assemblea di Lega di mercoledì 22 sarà un momento chiave per capire quando si potrà cominciare a giocare in serie C ma il presidente in questi giorni ha lasciato pochi spazi alla volontà delle società, Triestina compresa, di partire al massimo al 9 settembre. «Non ci sono le condizioni per cominciare il cam-



Gabriele Gravina

pionato sabato 1 e domenica 2 settembre: rischiamo il caos - ha spiegato il presidente Gabriele Gravina -. Ora non siamo neppure in grado di comporre i gironi e calendari e, verosimilmente, dovremmo posticipare anche quelli. Ci sono sei società iscritte alla Lega Pro che hanno chiesto l'ammissione in soprannumero al campionato cadetto: ora c'è anche l'Entella oltre a Catania, Novara, Pro Vercelli, Siena e Ternana. Penso che si debba andare a dopo il 7 settembre, quando saranno arrivate le decisioni del Collegio di Garanzia del Coni, chiamato a pronunciarsi sull'abolizione dei ripescaggi in serie B. Subito dopo faremo i calendari e la settimana successiva le squadre

potranno scendere in campo. Non vedo alternative». Quindi tutto lascia intendere che, a meno di un blitz delle società, che si andrà a un ulteriore slittamento.

Mentre si svolgerà l'assemblea invece a Monfalcone (campo di via Boito alle 17.30) la Triestina sosterrà il test più probante di questo inizio campionato dopo la partita di Coppa Italia di Pisa. La formazione di Massimo Pavanel infatti affronterà la Virtus Vecomp di Verona che è stata promossa in C e che dovrebbe far parte del girone della Triestina. Dopo le tante amichevoli con squadre dilettanti è una buona occasione per testare il livello di preparazione degli alabardati. —



GLI EVENTI

Festa dell'Orgoglio con i botti

Tre giorni di eventi, musica e gastronomia per l'edizione del Centenario della Festa dell'Orgoglio Alabardato. Dal 30 agosto all'1 settembre il sottotribuna del Rocco sarà animato dai tifosi. Venerdì sarà presentata la squadra e sabato al Grezar le vecchie glorie rinverdiranno i fasti di Triestina-Poniziana.

I ricordi sul parquet di SuperDino. «Questi tifosi mi hanno dato una lezione: si può vincere o perdere, basta dare tutto»

Meneghin: «Felicissimo per la promozione fondamentale la conferma di Dalmasson»

L'INTERVISTA

Raffaele Baldini / TRIESTE

Se Trieste può fregiarsi di avere un passato cestistico glorioso lo deve anche ai protagonisti che hanno calcato il parquet di Chiarbola prima, quello del PalaRubini poi. La stella più luminosa del firmamento è sicuramente quella di Dino Meneghin, mito nazionale, uno per capirci che quando atterra a Tel Aviv viene accolto come Cristiano Ronaldo, un Hall of Famer che ha scritto gli ultimi capitoli della sua storia dal '90 al '93 in maglia Stefanel.

Meneghin, che effetto fa rivedere Trieste in serie A?

«Sono molto felice. Conosco molto bene la passione cestistica triestina, finalmente una società seria è stata in grado di ricostruire con pazienza e abilità una realtà credibile. Son contento perché l'eccellenza è stata raggiunta per meriti sportivi, ci sono tutti i presupposti per un futuro solido».

Città spesso in credito con la pallacanestro a livello di risultati. Questione di terri-

rità, tempi sbagliati o cosa?

«Diversi fattori. Certamente ai tempi dello scudetto di Milano con la squadra trasferita da Trieste una tempistica sbagliata c'è stata. Avessero costruito il palazzetto, come voleva da tempo Stefanel, parlavamo di un'altra storia; il percorso di crescita intrapreso da Tanjevic e Crosato avrebbe portato il tricolore in città. Quella visuta da Trieste è una delle tante storie di provincia, ammantate da nobiltà gestionali e tecniche, sgonfiate per sfumature decisive. Il fattore economico è un'altra variabile non trascurabile; uscito dai giochi il magnate di turno, senza il supporto dell'imprenditoria presente nelle grandi città, ecco che si torna daccapo».

Ci può essere ancora gloria per le provinciali del basket?

«La realtà delle metropoli ha spesso fatto spazio a quello delle province appassionate. Eccetto Milano e città grandi per bacino quali Torino e Bologna, spesso la parte del leone l'hanno fatta piccole e virtuose società come Cantù, Pesaro, Venezia. Anche il futuro penso



Dino Meneghin e Boscia Tanjevic oggi: dal '90 al '93 SuperDino ha vestito la maglia della Stefanel

possa allargare spiragli per altre contendenti al di là della superpotenza Milano; Brescia, Trento, Venezia, dimostrano che l'oro baskettaio italiano risiede in provincia. Attenzione però, chi non può contare su un impero economico deve per forza investire su competenze illuminate dietro la scrivania, nello staff tecnico in grado di instillare un'identità alla squadra».

Come vede l'Alma Trieste in serie A1?

«La mossa più importante è stata quella di confermare coach Eugenio Dalmasson. Dietro c'è la sicurezza di un general manager come Mario Ghiacci, c'è una società seria e ambiziosa che è cresciuta. La chiave sarà amalgamare un gruppo cambiato, capire quanto i nuovi arrivati siano in grado di calarsi nella realtà vincente che ha conquistato lo scorso anno la serie A. Trieste è un punto interrogativo, per essere neopromossa e vista l'impossibilità di tarare le avversarie, di certo l'obiettivo salvezza diventa il "must" stagionale, con motivanti ambizioni play-off».

Dopo tanti anni, il ricordo più fulgido di Trieste...

«Mi resterà sempre impressa il calore del pubblico e la cultura triestina nella sconfitta. Venivo da realtà come Varese ma soprattutto Milano in cui vincere era un dovere e perdere un'infamia; Trieste mi ha dimostrato che la discriminante non è la vittoria o la sconfitta, ma lo sforzo profuso sul parquet e il dare tutto per la maglia. Una grande lezione». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA PREPARAZIONE

Alma, ci siamo è il giorno del raduno fianco a fianco con gli abbonati

Prima presa di contatto all'Allianz Dome con Strautins Peric, Sanders e Mosley in attesa della gara a Capodistria del 29 agosto contro il Primorska

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Parte, con il raduno fissato questa mattina all'Allianz Dome, la nuova stagione dell'Alma, riparte sempre all'interno del palazzetto di Valmaura la campagna abbonamenti biancorossa. Squadra e tifosi, come ormai piacevole abitudine, fianco a fianco all'assalto di un campionato che segnerà, dopo quattordici anni, il ritorno di Trieste nell'olimpico del basket nazionale.

FACCE NUOVE

Prima presa di contatto con Sanders, Peric, Strautins e Mosley. I quattro nuovi moschettieri biancorossi ai quali, da domani, si aggiungeranno gli altri. Problemi legati al visto hanno ritardato l'arrivo di Walker (domani), Wright (mercoledì) e Knox (giovedì). Si comincia con qualche assenza bilanciata dalla presenza dei giovani che già lo scorso anno hanno vissuto con la prima squadra le emozioni della promozione. Lodovico Deangeli, Ste-

fan Milic e Matteo Schina faranno parte del gruppo di coach Dalmasson fin dal primo giorno suddividendo i propri impegni in modo da affrontare anche la stagione di serie C Silver con la maglia della Servolana.

ABBONAMENTI

Continua la vendita fino alla fine di settembre. Quaranta giorni ancora a disposizione dei tifosi per riempire sempre più l'Allianz Dome e rendere unica la stagione del ritorno in serie A. Oltre che direttamente al palazzo, le tessere potranno essere prenotate on-line sull'apposita sezione del sito VivaTicket. All'atto dell'acquisto, a ogni acquirente verrà consegnata la ricevuta di effettuato pagamento che dovrà essere conservata per ricevere la card ufficiale durante il mese di settembre.

ESORDIO

Nove giorni d'attesa e sarà già basket giocato. La prima stagionale per l'Alma è già stata fissata per mercoledì 29 agosto a Capodistria contro il Primorska Koper. Si conoscono giorno e avversaria: manca solo l'orario della palla a due. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SERIE C GOLD

Vitez: «Jadran all'anno zero scelta radicale con Popovic Faremo crescere il vivaio»

Francesco Cardella / TRIESTE

Non chiamatelo team manager, lui preferisce etichettarsi come un semplice dirigente ma in grado di ridisegnare sortite e ambizioni della prima squadra. Lo Jadran prova a cambiare volto e assieme alla dirigenza e all'allenatore rivoluziona anche la sua politica gestionale, affidandosi a Boris Vitez, tornato nella mischia in prima persona per dare vita a nuovi progetti che intendono guardare oltre a una tranquilla per-



Boris Vitez

manenza nel campionato di serie C Gold di basket.

In primo piano intanto il cambio di allenatore, coinciso con l'arrivo di Popovic al posto di Dean Oberdan, quest'ultimo protagonista di buone stagioni sfociate anche con l'approdo ai playoff. «Oberdan aveva lavorato bene - sottolinea Vitez - ma abbiamo deciso di fare una scelta radicale ricominciando da zero. La scelta di Popovic anche per questo non è casuale, sarà un coach che ci permetterà di lavorare maggiormente sul piano dell'organizzazione e di altri progetti che abbiamo in cantiere. È un tecnico che vanta legami ed esperienze all'estero, sarà lui il vero manager della prima squadra, non io, che resto solo un dirigente responsabile della prima squadra». I progetti da sviluppare riguarderebbero soprattutto il decollo del vi-

vaio. «Vogliamo far crescere questo settore - conferma -. È un aspetto su cui vogliamo lavorare in modo più intenso». Questo forse il futuro. L'attualità dello Jadran parla invece di una C Gold da affrontare e una squadra da irrobustire. Spazio alle mosse e alle ipotesi di mercato quindi, percorso avviato con i primi intoppi, quelli legati al mancato arrivo del centro Kavrig, dato per certo ai plavi e poi approdato alla Falconstar: «Siamo molto seccati per come sono andate le cose - commenta in modo diplomatico Vitez - qualcuno ha giocato sporco e questo non rientra nei piani dello Jadran. Fa niente, è arrivato comunque un giocatore importante come Peter Sosice e abbiamo giovani da valorizzare come Ridolfi. Un nuovo centro? Ne prenderemo uno ancor più forte...». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

EUROPEO UNDER 16 FEMMINILE

Italia imbattuta, Croazia ko con una scatenata Leonardi Domani c'è la Danimarca

Marco Federici / TRIESTE

Tre su tre per l'Italia Under 16 impegnata all'Europeo di categoria in svolgimento a Kaunas. La squadra del ct Lucchesi (che ha convocato in Lituania le corregionali Francesca Leonardi e Anna Turel) ha chiuso imbattuta il girone di qualificazione, blindando il primato già dopo le prime due roboanti vit-

torie.

Dal +28 dell'esordio contro l'Ungheria (79-51) all'ancora più netto 74-36 rifilato l'indomani alla Polonia. Risultati che hanno reso la sfida giocata ieri contro la Croazia (a secco nelle prime due giornate) ininfluente ai fini del piazzamento nel girone C.

Ma la superiorità delle azzurre (74-29 il punteggio fi-

nale) è emersa fin dal primo quarto, chiuso sul 10-1. Turel è entrata a 3' dal primo intervallo e si è guadagnata la fiducia del coach per l'intera seconda frazione, disputata per oltre 6' anche dalla triestina Leonardi, autrice della tripla del 24-5. Turel ha invece iniziato a litigare col canestro (1/10 totale al termine), ma si è distinta con 2 rimbalzi, 2 assist e 4 rubate che le hanno fruttato la conferma anche all'immediato rientro (sul 27-9) dagli spogliatoi.

La play-guardia goriziana del Futurosa chiuderà la sua gara con 3 punti e ben 5 assist, mentre il suo best score all'Europeo finora è rappresentato dai 9 punti segnati alla Polonia. Meglio non so-

lo di Turel ieri, ma dell'intera squadra azzurra si è comportata Leonardi (16 punti e +18 di valutazione), autrice di un ottimo secondo tempo che l'ha proiettata in doppia cifra grazie a una serie di triple contro la permissiva zona croata: 4/7 dall'arco dei 6'75 metri per la guardia passata due stagioni or sono alla Reyer Venezia, 6/11 complessivo al tiro, 6 rimbalzi e 3 assist a suggellare la bontà della sua prestazione.

Il cammino dell'Italia all'Europeo prosegue domani con la prima sfida a eliminazione diretta degli ottavi di finale: un incrocio sulla carta abbordabile contro la Danimarca, ultima classificata nel girone D. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SERIE A



Cristiano Ronaldo in un controllo del pallone nella sfida vinta dalla Juventus in casa del Chievo anche senza che lui segnasse

CR7 torna subito in palestra Vuole il primo gol in serie A

Cristiano Ronaldo non conosce la parola "riposo" dopo la vittoria sul Chievo
Sabato l'antico contro la Lazio ma Allegri non gli mette pressione

TORINO

L'esordio a secco di Cristiano Ronaldo ha già creato un'im-paziente attesa del primo gol ufficiale di CR7 in maglia bianconera, magari sabato alla prima casalinga, nell'antico del 18, contro la Lazio. Frenesia da tifosi.

Frenesia che però non sfiora neppure Massimiliano Allegri. Al tecnico bianconero importa soprattutto la vittoria nell'esordio contro il Chievo, più bella e più importante - ha osservato - proprio perché giunta in maniera sofferta. E la convincente prova di Bernardeschi. La reazione allo svantaggio e il ribaltamento nel finale hanno dimostrato che, Ronaldo o no, la Juventus non ha perso le sue caratteristiche caratteriali, la fame di successi e la forza di non mollare mai.

«Quando dico che soprattutto all'inizio le partite non son mai semplici, intendo questo - è l'appunto di Allegri sul "diario" di twitter - Bene la vittoria - ha aggiunto il tecnico bianconero nel consueto tweet post partita -, ci farà lavorare meglio!».

I giocatori bianconeri nella giornata di ieri hanno riposato, risparmiandosi una fatica sotto al solleone implacabile di Torino. Non però CR7 che si è dedicato alla sua ragione di sudore e lavoro in palestra, come ha regolarmente documentato anche su Instagram. «Felice per la prima

vittoria con la maglia della Juve», ha scritto ieri sera sui social il campione portoghese. Di certo, avrebbe però preferito festeggiare l'esordio in serie A andando a bersaglio. Ma anche nello Sporting Lisbona, al suo debutto quando aveva 17 anni, e al Manchester United, la stagione successiva, era rimasto a secco nella giornata d'esordio in un nuovo campionato. Il suo esordio con gol rimane quindi soltanto quello nella Liga Spagnola, il rigore del 2-1 (per un risultato che alla fine sarebbe stato di 3-2) del Real Madrid contro il Deportivo La Coruña, a fine agosto di nove anni fa. CR7 ci riproverà sabato prossimo, all'Allianz Stadium, alla prima casalinga della Juve contro la Lazio.

«Ronaldo si è calato subito nella parte, ha fatto un paio di movimenti giusti», ha sottolineato ieri Allegri. A migliorare, intanto, devono essere soprattutto gli altri: «devono passargli meglio la palla», ha spiegato l'allenatore. C'è tutto il tempo per crescere: CR7 si allena alla Juve da appena una ventina di giorni, con la squadra al completo da soltanto una decina. E Allegri dovrà scegliere l'assetto migliore della squadra per sfruttare l'estro del cinque volte Pallone d'oro. A Verona ha duettato molto meglio con Manduzkic che con Douglas Costa, mentre l'intesa con Dybala è ancora tutta

L'ALLENATORE
LA VITTORIA CI PERMETTERÀ
DI LAVORARE MEGLIO

E Dybala si scusa con Sorrentino (suo ex compagno) per aver esultato con il portiere infortunato a terra

SERIE A

Questa sera Atalanta-Fiorentina Poi, i due recuperi

La prima giornata in serie A non è ancora terminata. Questa sera si gioca infatti (con fischio d'inizio alle 20.30) Atalanta-Frosinone, mentre tra metà settembre e fine ottobre si giocheranno i recuperi delle partite con le genovesi, rinviate in segno di lutto dopo la tragedia della vigilia di Ferragosto: Sampdoria-Fiorentina si disputa il 19 settembre, Milan-Genoa il 31 ottobre.

da costruire. Ma se l'argentino riuscirà a trovare la chiave giusta la Juventus potrebbe essere ancora più devastante. Per adesso si accontenta dei 3 punti acciuffati in extremis al "Bentegodi". A proposito ancora di Dybala: bel gesto dell'attaccante argentino della Juventus all'indomani del successo contro il Chievo. Oggetto di una polemica sul web per l'esultanza in occasione del gol annullato a Mandzukic per un fallo di mani di Ronaldo, proprio nell'azione in cui si è infortunato Stefano Sorrentino, l'argentino si è scusato rispondendo a un tifoso su Instagram: «Hai ragione! Non mi sono reso conto nel momento. Ho sbagliato». Successivamente lo stesso portiere del Chievo Sorrentino, in collegamento con Sky Sport, ha rivelato di aver ricevuto una telefonata dallo stesso Dybala con cui è stato compagno di squadra a Palermo. «Paulo è un amico», ha detto Sorrentino che nello scontro con CR7 ha riportato una frattura alle ossa nasali, un trauma contusivo alla spalla sinistra e un colpo di frusta cervicale.

Tutti segni di un pomeriggio comunque difficile per la Juventus, al di là di quello che po è stato il risultato finale. E allora: «Vittoria senza lotta è trionfo senza gloria», è la sintesi offerta - come sempre sui social - da Cancelo. —

LA PRIMA GIORNATA

Due sberle a Parma L'Udinese si sveglia e acciuffa il pareggio

PARMA	2
UDINESE	2

Marcatori: pt 43' Inglese; st 14' Barillà, 20' De Paul (rig), 23' Fofana

Parma (4-3-3): Sepe 6, Iacoponi 5, Alves 5, Gagliolo 5.5, Gobbi 5.5, Grassi 6.5 (21' st Rigoni 5.5), Stulac 5.5, Barillà 6, Siligardi 6.5 (34' st Biabiany sv), Inglese 6.5 (25' st Ceravolo sv), Di Gaudio 7. ALL.: D'Aversa

Udinese (4-3-3): Scuffet 5, Larsen 6, Troost-Ekong 5.5, Nuytink 5, Samir 6, Mandragora 6, Fofana 6.5, Machis 6.5 (35' st Pussetto sv), Barak 6 (19' st Teodorczyk 6), De Paul 6.5 (42' st Behrami sv), Lasagna 5. ALL.: Velazquez

Arbitro: Calvarese

PARMA

Sono trascorsi 1176 giorni dall'ultimo match in serie A con la Sampdoria, in mezzo tre stagioni che dalla serie D l'hanno riportata in massima serie. Quella con l'Udinese era insomma una sfida storica per il Parma e le emozioni al Tardini non sono mancate. E alla fine, un pareggio per 2-2, tra l'altro meritato dall'Udinese.

Il rammarico per il Parma c'è per non essere stato capace di conservare il doppio vantaggio conquistato dopo un'ora di gioco ma i friulani, poco incisivi nel primo tempo, hanno saputo reagire e alla fine il pareggio è il risultato più giusto.

Il Parma comunque è in palla fin dal primo minuto. Dopo un tiro di Mandragora per l'Udinese al 2' finito sopra la traversa, i padroni di casa spingono sull'acceleratore, soprattutto con Di Gaudio. L'Udinese pro-

va ad uscire dalla propria metacampo con Machis al 18', contropiede efficace ma Gagliolo ferma l'azione in angolo. Al 29' prima parata del portiere del Parma Sepe, solo statistica e nessun pericolo sul rasoterra centrale di Fofana. Nel finale di tempo il Parma affina gli automatismi. Prima è Grassi, su assist di Inglese, a girare di testa in porta con Scuffet ben piazzato, poi è Di Gaudio a servire in area Inglese e a confezionare l'assist del vantaggio emiliano. È il minuto 43.

La ripresa si apre con l'Udinese che spinge: inizio di ripresa friulano ma è il Parma ad andare di nuovo in rete. Al 14' Siligardi crossa al centro dalla sinistra, Scuffet riesce ad anticipare Inglese ma non trattiene e Barillà, più veloce di tutti, intercetta e mette in rete.

Punizione pesante e immeritata per l'Udinese che subito accorcia. Lo fa grazie (anche) all'arbitro Calvarese che con il Var concede un calcio di rigore che De Paul al 20' non sbaglia. Tre minuti dopo il pareggio che ha il sigillo di Fofana, bravo a mettere in rete su assist in area piccola di Samir imbeccato da De Paul.

I padroni di casa a questo punto sono in affanno, il ritmo cala e l'Udinese prova ad accelerare ma senza successo e così finisce 2-2.

I due allenatori, il crociato D'Aversa e il bianconero Velazquez, alla loro prima panchina in serie A, devono quindi rinviare l'appuntamento con la vittoria. Per loro un inizio con luci ed ombre e con i meccanismi di gioco decisamente ancora da affinare.

GLI ANTICIPI

I successi in trasferta della Juve e del Napoli

CHIEVO	2	LAZIO	1
JUVENTUS	3	NAPOLI	2

Marcatori: pt 3' Khedira, 37' Stepinski; st 10' Giaccherini su rig., 30' Bonucci, 48' Bernardeschi

Chievo (4-3-3) Sorrentino 7 (45' st Seculin sv), Tomovic 6, Rossetti 6.5, Bani 6, Cacciatore 6, Rigoni 6.5, Radovanovic 6, Hetemaj 6 (33' st Obi 6), Depaoli 6.5, Stepinski 7 (21' st Djordjevic 6), Giaccherini 7.5. ALL. D'Anna

Juventus (4-2-3-1): Szczesny 6, Cancelo 6, Bonucci 6, Chiellini 6.5, Alex Sandro 7, Pjanic 6, Khedira 6 (39' st Emre Can 6.5), Cuadrado 5.5 (10' st Bernardeschi 7.5), Dybala 6, Douglas Costa 6 (19' st Mandzukic 6.5), Ronaldo 6.5. ALL.: Allegri

Arbitro: Pasqua

Marcatori: pt 25' Immobile, 47' Milik; nel st 14' Insigne

Lazio (3-5-1-1): Strakosha 5, Luiz Felipe 6 (1' st Bastos 5), Acerbi 6, Radu 5.5, Marusic 5, Parolo 5.5 (43' st Cataldi s.v.), Badelj 6 (23' st Correa s.v.), Milinkovic-Savic 5, Caceres 6.5, Luis Alberto 5, Immobile 6.5. ALL.: S. Inzaghi

Napoli (4-3-3): Karnezis 6, Hysaj 6.5, Albiol 6.5, Koulibaly 6, Mario Rui 6, Allan 6.5, Hamsik 6 (25' st Diawara), Zielinski 6.5 (40' st Rog s.v.), Callejon 6.5, Milik 7, Insigne 7 (31' st Mertens s.v.). ALL.: Ancelotti 7.

Arbitro: Banti

LA VITTORIA DEL SASSUOLO

Un rigore segnato da Berardi e l'Inter stecca la prima

Un fallo di Miranda in area nel primo tempo porta al vantaggio neroverde
L'attenta difesa della squadra di casa chiude ogni spazio ai nerazzurri

SASSUOLO	1
INTER	0

Marcatore: pt 27' Berardi (rigore)

Sassuolo (4-3-3): Consigli 7; Lirola 6,5, Magnani 7, Ferrari 6,5, Rogerio 7; Bourabia 6,5 (19' st Sensi 6), Magnanelli 6,5, Duncan 7,5; Berardi 7,5, Boateng 6,5 (40' st Babacar sv), Di Francesco 7 (29' st Boga sv). ALL.: De Zerbi

Inter (4-2-3-1): Handanovic 6; D'Ambrosio 5,5, De Vrij 6, Miranda 5, Dalbert 4,5 (1' st Perisic 6); Vecino 5,5, Brozovic 5,5 (41' st Karamoh sv), Politano 5,5, Martinez 5 (24' st Keita 5,5), Asamoah 6; Icardi 5,5. ALL.: Spalletti

Arbitro: Mariani
Note. Recupero: 0' e 5'. Ammoniti: Duncan, Rogerio, Miranda, Vecino, Sensi per gioco scorretto. Spettatori: 18 mila circa.

REGGIO EMILIA

Inizia nel peggiore dei modi il campionato dell'Inter, sconfitta per 1-0 in casa del Sassuolo per effetto di un rigore trasformato da Berardi nel primo tempo. Prestazione deludente dei nerazzurri, soprattutto nel primo tempo quando vengono letteralmente dominati dai neroverdi di De Zerbi. Attacco asfittico e affidato solo ai guizzi di Icardi, male Lautaro Martinez all'esordio, poco meglio Keita nella ripresa. Inter che denota problemi soprattutto in mezzo al campo, dove l'assenza di Nainggolan si è fatta sentire e non poco. Anche in difesa, senza Skriniar, i nerazzurri non hanno convinto soprattutto con Miranda ancora lontano dalla migliore condizione. Primo impegno ufficiale per l'Inter di Luciano Spalletti in casa del Sassuolo. Per l'occasione il tecnico nerazzurro schiera il suo 4-2-3-1 con Icardi punta centrale, Politano, Lautaro Martinez e Asamoah alle spalle. In difesa Miranda e De Vrij la spuntano su Skriniar, con D'Ambrosio e Dalbert sulle fasce. A centrocamp Brozovic e Vecino. Nel primo tempo gioca decisamente meglio il Sassuolo. Anzi, con l'Inter in difficoltà soprattutto sulla sua fascia sinistra di difesa,, si assiste a un assedio della squadra di De Zerbi all'area di rigore interista. Al 27' la prima svolta della partita, con il meritato vantaggio del Sassuolo su calcio di rigore di Berardi concesso dall'arbitro per fallo di Miranda su Di Francesco. È ancora Icardi che prova a dare la scossa all'Inter, alla mezzora il suo destro a giro dai venti metri termina di poco a lato. Ma è l'unico vero sussulto dei nerazzurri. Al ritorno in campo dagli spogliatoi subito una novità nell'Inter: fuori il disastroso



In alto, il rigore trasformato da Berardi con Handanovic da una parte e il pallone dall'altra. Nella foto sotto Asamoah si mette le mani tra i capelli. Sotto queste righe, Luciano Spalletti

Dalbert, dentro Perisic con Asamoah che si abbassa sulla linea difensiva. È proprio il neo entrato attaccante croato il primo a rendersi pericoloso, con una girata da centro area che termina alta. La squadra di Spalletti prova subito a forzare i tempi, ma rischia di restare in dieci quando Miranda viene graziato da Mariani dopo un brutto fallo su Boateng. Il Sassuolo tiene bene e quando riparte è sempre pericoloso, soprattutto con Berardi e Boateng che sfiora il raddoppio con una girata di un soffio a lato, su cross basso di Lirola. Non riuscendo ad entrare in area, l'Inter ci prova allora con i tiri dalla distanza prima di Brozovic e poi di Politano. La mira però non è precisa. E così il risultato non cambierà più. —



SPALLETTI
A NULLA SONO VALSI NEMMENO I CAMBI OPERATI DALL'ALLENATORE

Icardi prova a dare la scossa alla sua squadra ma senza riuscire a incidere sulla partita

SERIE A

Sei squadre a punteggio pieno E sabato Juventus-Lazio

LA CLASSIFICA

Juventus, Napoli, Roma, Empoli, Sassuolo, Spal 3 punti; Udinese e Parma 1; Atalanta, Bologna, Cagliari, Fiorentina, Frosinone, Genoa, Inter, Milan, Sampdoria, Torino, Chievo e Lazio.

PROSSIMO TURNO

Sabato: alle 18 Juventus-Lazio, alle 20.30 Napoli-Milan. Domenica: alle 18 Spal-Parma; alle 20.30 Cagliari-Sassuolo, Fiorentina-Chievo, Frosinone-Bologna, Genoa-Empoli, Inter-Torino, Udinese-Sampdoria. Lunedì: 20.30 Roma-Atalanta.

VITTORIA GIALLOROSSA

Una magia Kluivert-Dzeko E la Roma passa a Torino

TORINO

Una perla di Dzeko a un niente dal 90' ha permesso alla Roma di espugnare lo stadio Grande Torino, vittoria che le permette di tenere il passo di Juventus e Napoli. Un successo figlio sì della magia del centravanti bosniaco, ma anche dell'irresistibile azione di Justin Kluivert, dopo che per quasi tutta la partita la Roma aveva trovato nella difesa del Toro un ostacolo insuperabile. Mazzarri aveva preparato difensivamente alla perfezione la partita, trovando in Izzo, N'Koulou e Moretti l'arma per disinnescare l'attacco romanista fino a quella conclusione con l'azione di Kluivert e l'assist vincente per Dzeko. —

TORINO	0
ROMA	1

Marcatore: st 44' Dzeko

Torino (3-5-2): Sirigu 6,5, Izzo 7 (34' st Bremer 6), N'Koulou 6, Moretti 6,5, De Silvestri sv (27' pt Aina 6,5), Baselli 5,5, Rincon 6 (41' st Soriano sv), Meite 6, Berenguer 5,5, Iago Falque 6, Belotti 6. ALL.: Mazzarri

Roma (4-3-3): Olsen 6,5, Florenzi 6, Manolas 6,5, Fazio 6,5, Kolarov 6, Strootman 5,5, De Rossi 6, Pastore 5 (30' st Schick 5,5), Under 6 (25' st Kluivert 6,5), Dzeko 7,5, El Shaarawy 5,5 (15' st Cristante 6). ALL.: Di Francesco

Arbitro: Di Bello

IL DERBY EMILIANO

Colpo a sorpresa della Spal sul campo del Bologna

BOLOGNA

Buona la prima per la Spal: merito di un colpo da biliardo di Kurtic, che riscrive la storia di un match privo di emozioni. Ma pure la storia in sé, perché i biancocelesti non espugnavano il Dall'Ara in A dalla stagione 67-68.

Per il Bologna è una doccia fredda che lascia il dubbio che la rivoluzione estiva possa non bastare per un cambio netto di prospettive. Una partita non basta per dare giudizi definitivi. Quel che è certo è che a il derby del Dall'Ara ha nel proprio vincitore una squadra che ha fatto della continuità la propria linea: Semplici si affida per otto undicesimi agli uomini dell'ultima salvezza. —

BOLOGNA	0
SPAL	1

Marcatori: st 26' Kurtic

Bologna (3-5-2): Skorupski 6,5, Gonzalez 5,5 (27' st Falcinelli ng), Danilo 6, Helander 6, Mattiello 6, Poli 6 (32' st Orsolini sv), Pulgar 5,5 (11' st Nagy 5), Dzemaili 6, Dijks 6, Palacio 6,5, Santander 5,5. ALL. F. Inzaghi

Spal (3-5-2): Gomis 6,5, Cionek 6, Vicari 6, Felipe 6, Lazzari 6,5 (44' st Simic sv), Kurtic 7 (37' st Valdifiori sv), Schiattarella 6, Missiroli 6,5 (24' st Everton Luiz 6), Fares 5,5, Petagna 6, Antenucci 5,5. ALL. Semplici

Arbitro: Giacomelli
Note. Angoli: 5-0 per Bologna. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Pulgar, Fares, Mattiello, Nagy, Felipe. Espulso: Nagy.

TRE PUNTI IN TOSCANA

Empoli, una doppietta per piegare il Cagliari

EMPOLI

Prima convincente vittoria per il neopromosso Empoli, che batte al Castellani il Cagliari grazie ai gol dei suoi uomini migliori: Krunic e Caputo. Sardi apparsi non ancora ben organizzati e sicuramente sterili in avanti. Il buon avvio di partita dei toscani si concretizza al 14' quando Acquah avvia un'azione di ripartenza, e alla fine lo sbocco arriva a destra dove il solito Zajc mette dentro, la palla è deviata ma arriva comunque a Krunic che dalla sinistra infila Cragno sul secondo palo. Cagliari colpito e incapace di reagire. i sardi cercano il pari am nella ripresa arriva il 2-0 di Caputo. —

EMPOLI	2
CAGLIARI	0

Marcatori: pt 14' Krunic; st 6' Caputo.

Empoli (4-3-1-2): Terracciano 7, Di Lorenzo 6,5, Rasmussen 6,5, Silvestre 6, Antonelli 6,5 (27' st Pasqual 6), Acquah 7, Capuzzi 6, Krunic 6,5, Zajc 7,5 (42' st Veseli), La Gumina 6 (35' st Bennacer 6), Caputo 7,5. ALL. Andreazzoli.

Cagliari (4-3-1-2): Cragno 5, Faragò 6, Ceppitelli 5,5 (25' pt Pisacane 6), Romagnolo 6, Lykogiannis 5,5, Castro 6, Cigarini 6, Ionita 6,5 (28' st Cerri 5,5), Barella 5,5, Farias 6 (11' st Sau 5,5), Pavoletti 6,5. . ALL. Maran.

Arbitro: Chiffi

ECCELLENZA

Il San Luigi sogna in grande con il baby bomber Carlevaris

Il giovane biancoverde, schierato nel ruolo di centravanti al posto di Muiesan, grande protagonista nel test contro lo Zarja con una tripletta all'attivo

Riccardo Tosques / TRIESTE

Il **San Luigi** che sorride e va, il **Kras Repen** da rivedere. Le ultime due amichevoli estive hanno dato responsi differenti alle due formazioni triestine impegnate nel campionato di Eccellenza.

«Abbiamo una rosa competitiva e posso già dire che il tecnico Luigino Sandrin non guarderà in faccia a nessuno per prendere le proprie decisioni: nessuno, veterani compresi, si senta immune»: **Maurizio Cespa**, ds del **San Luigi**, ha commentato così la situazione attuale della sua squadra dopo il 6-0 inflitto allo **Zarja**. Parole che vogliono mettere in chiaro un concetto: tutti utili, nessuno indispensabile. «Vedo tanta voglia da parte di tutto il gruppo, in particolar modo mi stanno piacendo i più giovani. A Basovizza contro lo Zarja abbiamo disputato una buona partita. Ovviamente siamo in campo da neanche



Carlevaris in azione con la maglia della Rappresentativa regionale

un mese e ci sono tutti i margini per crescere. L'approccio però direi che è soddisfacente» analizza Cespa. Contro la squadra allenata da Michele Campo si è messo in luce, ancora una volta, **Andrea Carlevaris**. Nella ripresa il biondo attaccante triestino ha infilato per tre volte la difesa avversaria, giocando nel

Il Kras intanto si interroga dopo la sconfitta con il Chiabola

ruolo di centravanti al posto di **Muiesan**. «La prova di Andrea è stata davvero notevole. In generale comunque avremmo potuto sfruttare meglio le occasioni da rete create. Ma sappiamo tutti che il calcio d'agosto vale quello che vale. L'importante è continuare ad allenarsi per iniziare al meglio la nuova

stagione», sentenza Cespa.

Sabato 25 il San Luigi sarà ospite della **Pro Gorizia** nella partita d'andata degli ottavi di Coppa Italia. Una partita molto interessante contro una neopromossa che promette scintille.

Se in via Felluga si può sorridere, non si può dire altrettanto a Monrupino. La sconfitta per 4-2 contro il **Chiabola Ponziana** non è certo piaciuta in casa **Kras**, anche se il team manager **Tullio Simeoni** getta acqua sul fuoco: «Nella prima parte di gara c'è stata corsa e siamo stati incisivi. Nella ripresa si è assistito a un calo atletico e la squadra in effetti è stata meno brillante. Come noto, la nostra squadra è composta in buona parte dai ragazzi giovani non abituati forse a certi carichi di lavoro. Non siamo preoccupati, c'è solo da lavorare per entrare il prima possibile in condizione». Ma qual è l'impressione sul gruppo? Simeoni è sereno: «Una impressione positiva. Il gruppo è buono, abbiamo cambiato tanto rispetto alla scorsa stagione e abbiamo deciso di ringiovanire la rosa. Ci stiamo amalgamando, dobbiamo ancora conoscerci. Ma insomma, siamo in agosto, il tempo per crescere c'è tutto. Sono ottimista». Il Kras tornerà in campo mercoledì in casa per la partita amichevole contro il **Sistiana Selsjan** (inizio alle 19). E poi il 25 agosto l'atteso primo test ufficiale di Coppa Italia contro il **Brian Precenico**. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ECCELLENZA



Totò Acampora

È Acampora il botto finale nel mercato della Pro Gorizia

Marco Bisiach / GORIZIA

Un grande nome per la **Pro**, tanti giovani per il **Ronchi**, riflessioni su qualche opportunità da cogliere per la **Juventina**.

Il “botto” lo ha fatto la **Pro Gorizia**, alla ricerca di un attaccante in previsione delle settimane di assenza del bomber **Bozic** (che si opererà al menisco probabilmente la prossima settimana): attaccante che è arrivato e risponde al nome di **Totò Acampora**, vecchia conoscenza del calcio dilettanti di casa nostra e di mister **Enrico Coceani**, che lo aveva già allenato a Monfalcone. Un elemento di spessore indiscutibile, l'ex **Lumignacco**, che non solo riempie il vuoto lasciato temporaneamente da Bozic, ma viste le caratteristiche potrà anche offrire a Coceani ulteriori soluzioni offensive. Acampora ha già esordito nell'amichevole con la Triestina nel trofeo Brienza di Monfalcone, vinto superando prima il Mladost 2-1 con **Pillon** e **Hoti**, poi l'Ufm 3-0 con gli stessi marcatori, più un'autorete.

Si è mosso molto, e non solo sul campo dove mister **Franti** sta strigliando a dovere i suoi in fase di preparazione, pure il **Ronchi**. Che punta sempre sui giovani. Così la società bisiaica ha ufficializzato l'arrivo dei difensori classe 2001 **Matteo Brazzi** e **Jacopo Vrech**, in prestito dall'Ufm così come il centrocampista **Federico Bulfone**. Sempre per il centrocampo dalla Manzanese è stato prelevato **Giacomo Mascarin** (2001), e lo stesso percorso, seppur in prestito, l'ha fatto l'attaccante esterno **Andrea Mason** ('99). Classe 2000, infine, l'attaccante ex **Romana Andrea Maria**, pure lui ora alla corte di Franti. Salutato (almeno per ora, in prestito) gli amaranto invece il difensore **Mattia Cosani**, il centrocampista **Pierluigi Trevisan** e l'attaccante **Gioele Perrone**.

Non ha ancora affondato il colpo, invece, la **Juventina**, che questa sera alle 19.30 a Sant'Andrea affronterà in amichevole il **Sevegliano**. «Siamo in una fase di studio, monitoriamo attentamente il mercato, per capire se c'è qualche giocatore che può fare al caso nostro», dice il ds Sarcina. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PRIMA CATEGORIA

Il Domio cerca conferme con il tecnico Quagliarello e puntando sui giovani

Francesco Cardella / TRIESTE

Pochi innesti, massima fiducia nei giovani. Il **Domio** riparte da questa ricetta, frutto della buona passata stagione sfociata nei play-off di Prima.

Conferma inevitabile dunque per il tecnico **Rocco Quagliarello**, rosa di giovani e pochi tasselli in chiave di mercato. Il Domio registra infatti l'arrivo del centrocampista avanzato **Mandorino** ('95) dallo **Zarja** e di **Dulic** ('99), punta prelevata dal **Kras** e

già in gol nell'amichevole con il **Primorje** finita 2-2 (di **Gorla** l'altra stoccata del Domio). E ancora, il riscatto dal **Trieste Calcio** di **Sardo**, **Torrenti** e **Del Moro**, a fronte di un paio di partenze, **Grando** al **San Giovanni** e **Vianello** al **Kras**.

Mercato chiuso? In verità, sul taccuino della dirigenza del Domio c'è ancora il nome di un portiere con cui integrare una rosa che al momento dispone di **Torrenti** e **Jurincic** (2001) tra i pali, un pacchetto di difensori formato

da **Bussi**, **Cepar**, **D'Alesio**, **Del Moro**, **Guadagnin**, **Orsini**, **Sterle**, **Tremul**, **Zamariani** e **Vescovo**. A centrocampo il Domio dispone di **Curri**, **Giacomo**, il veterano **Fichera**, **Guccione**, **Marcovich**, **Gorla**, **Sardo**, **Puzzer** e **Prestifilippo**, mentre le frecce offensive sono i neo arrivi **Dulic** e **Mandorino**, assieme ad **Andreic**, **Lapaine** (20 reti nella passata stagione) e **Rovtar**.

Si riparte da questo blocco ma soprattutto dal buon solco tracciato nell'ultima annata: «Anche perché non ce l'aspettavamo - ha precisato Salvatore Fichera, portavoce del Domio - da quella che doveva essere una stagione di transizione è divenuta poi una mezza impresa. Vogliamo quindi continuare su questa strada, dando sempre spazio e importanza ai giovani». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PROMOZIONE

Il Trieste Calcio affidato a Petagna ritrova giocatori del proprio vivaio

Riapprodano a casa **Farosich**, **Cannone** e **Podgornik** ma il vero colpo grosso sul mercato estivo è il ritorno di **Miraglia**

Guerrino Bernardis / TRIESTE

Sarà un **Trieste Calcio** molto diverso quello che si appresta ad intraprendere la nuova stagione in Promozione.

La prima novità arriva dalla panchina, dove siederà **Euro Petagna** che, assieme all'amico **Fabio Sambaldi** nel ruolo di ds, ha progettato il nuovo volto da dare alla squadra di Borgo San Sergio. Uno degli obiettivi era quello di riportare a casa alcuni giocatori che già avevano vestito la maglia della società presieduta da **Niki de Bosichi** e sicuramente è stato centrato, visto che dal **Sistiana** sono rientrati ben tre giocatori: **Farosich**, classe '98, difensore già **Triestina** e **Primorec**, **Stefano Cannone**, attaccante '89, e **Luca Podgornik**, centrocampista '89. Ma un vero “colpo grosso” messo a segno da Petagna e Sambaldi è l'arrivo di **Nicholas Miraglia**, esterno '92, che, dopo le giovanili nell'allora San Sergio e in alabardato, ha giocato a **Gradisca**, **Monfal-**

cone, **Corno** e, nell'ultima stagione, a **Lumignacco** in Eccellenza.

«Siamo agli inizi della preparazione - ricorda Euro Petagna - e c'è ancora molto da fare. Dobbiamo conoscerci, trovare il giusto assetto perché ci sono molti giocatori nuovi, ma intanto cerchiamo di sfruttare le amichevoli per vedere all'opera tutti i ragazzi della rosa. Penso che le operazioni di mercato siano finite e non ci dovrebbero essere altre novità in arrivo. Abbiamo dato spazio anche a molti ragazzi giovani in prova e magari qualcuno potrebbe restare assieme a noi. C'è molto da lavorare ancora, ma l'unica preoccupazione riguarda il campo: come sapete sono appena partiti i lavori per il rifacimento del manto sintetico, quindi dobbiamo allenarci lontano da casa ed è un fattore non da poco».

Tra i giocatori confermati, il portiere **Franceschin**, **Gajcanin**, **De Luca**, per citarne alcuni, e **David Pagliaga** che, visti gli arrivi, non sarà più tanto solo in attacco: «Resto volentieri in questa squadra dove stiamo costruendo un gran bel gruppo» conferma infatti l'attaccante. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TORNEO

La Pro Romans Medea ricorda Silvano Lorenzon

Edo Calligaris / ROMANS D'ISONZO

Nel decennale della scomparsa, la Pro Romans Medea ricorda nuovamente la figura e l'opera dell'imprenditore Silvano Lorenzon, sotto la cui presidenza la società giallorossa salì dalla Seconda categoria fino alla serie D. Ecco quindi la 17.ma edizione del Torneo Calcio Amico, ideato nel 2002 dallo stesso Lorenzon, per avviare un rapporto



Silvano Lorenzon

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PALLAVOLO

Manià, da martello e libero ad ambasciatore dello sport e tecnico per giovani talenti

È stato nominato dall'Unione delle associazioni sportive slovene in Italia (Uassi-Zssdi) Gli saranno affidati alcuni gruppi dello Zalet e del Tabor

Andrea Triscoli / TRIESTE

Da giocatore professionista ed atleta affermato ad ambasciatore, dai palcoscenici di serie A ed internazionali al lavoro duro e magari sommerso nelle piccole palestre, nelle realtà locali, da dirigente, da figura importante di uomo sportivo.

Così cambia il tracciato di vita per Loris Manià, alle soglie dei quarant'anni. L'isontino, classe 1979, dopo oltre 17 anni di volley professionistico, torna a casa, appende simbolicamente le scarpe al chiodo, ma non abbandona di certo il volley giocato ed allenato, rientrando nello staff dello Sloga Tabor, con la cui casacca dovrebbe disputare anche il prossimo torneo di serie C maschile.

Manià si è offerto di continuare la propria carriera e vita pallavolistica in qualità

anche di allenatore, disponendo già dai tempi di Piacenza del cartellino di tecnico di primo grado e gli saranno affidati alcuni gruppi giovanili di Zalet e Tabor.

Inoltre, nella stagione post rinuncia alla B e di transizione per lo Sloga Tabor, che vuole puntare fortemente sui giocatori del vivaio e inserire altri giovani per ridare linfa alla propria formazione di vertice, ecco che una figura di riferimento e supporto quale quella di Loris Manià cade a fagiolo.

«La scelta di continuare a calcare i parquet e una dimensione minore come quella della serie C regionale da parte di Loris – spiegano i vertici societari dello Sloga Tabor –, sono notizie positive. Ha esperienza ed entusiasmo, e siamo convinti saprà essere un modello per i nostri giocatori giovani, dando vigore e slancio a tutta la rosa della prima squadra e a tutto l'ambiente, il che è un aspetto fondamentale in questa stagione di transizione». La decisione presa dal martello e libe-

ro giuliano era nell'aria: già durante il Camp estivo "Volleymania" Loris aveva più volte esternato questa possibilità, ma sempre tra il serio e il faceto, quasi sdrammatizzando e relegandola a mera ipotesi. Sul finire del camp, poi la rivelazione: «Quest'anno rimango a Trieste!». Ammessa come decisione sofferta, detta lasciando trasparire un po' di preoccupazione e di insicurezza, per il cambiamento. Cosa normale per uno che ha giocato per vent'anni ad alti livelli. Ma la voglia di misurarsi ancora nel volley, di ridare spazio e tempo a dove è nato restituendo un po' quanto ricevuto in dote in gioventù, unite alla necessità di rientrare a casa e stare vicino ai propri figli e alla famiglia, senza ulteriori spostamenti, hanno fatto il resto.

Questa è un po' la sintesi della storia di come Loris Manià sia diventato il nuovo ambasciatore dello sport sloveno in Italia, nominato di recente dall'Unione delle associazioni sportive slove-



Una foto di archivio dell'attacco di Loris Manià in campo con gli Sparring Partners

LA STORIA

Isontino, famiglia a Trieste È suo il progetto del Camp

Originario di Gorizia, ha formato la famiglia a Trieste dove ha concretizzato il progetto Volley Manià con la commissione pallavolo dello ZSSDI. Prevedendo non solo stage e camp estivi, ma anche la realizzazione di diversi tornei che si sono svolti e che si svolgeranno nei plessi scolastici in tutta la provincia di Trieste

ne in Italia (Uassi-Zssdi).

Manià è stato l'ideatore e lo sviluppatore del Camp estivo che ha riscosso un notevole successo tra i partecipanti. E non poteva essere altrimenti, con la simpatia, l'onestà e il suo entusiasmo, fattori importanti e catalizzanti per questo nuovo progetto.

E di tutto questo, e altro ancora, si è parlato giorni fa alla presenza di autorità sportive, dei vertici dello Zssdi e dello Sloga Tabor, del

presidente della Fipav giuliana Paolo Manià (omonimo per cognome) e alla piacevole presenza del professor Ivan Peterlin, vertice dello Zssdi, del volley regionale e nota figura per tutto il movimento. Lui stesso è stato tra gli ideatori di questa proposta di affidare a Loris Manià un nuovo ruolo all'interno dello sport giuliano, regionale e come ambasciatore dello sport dello Zssdi. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

VOLLEY - MERCATO

Bossi l'unico triestino che approda in A1 Tre gli sloveni in A2: Cernic, Terpin e Persoglia

Con Sandi, nella compagine pugliese Azzurra Aurispa Alòssano, arriva un altro "giuliano" doc, David Umek ventenne "cosellino" e del Tabor

TRIESTE

Panoramica sulla situazione attuale di mercato e di sistemazione per i principali atleti giuliani del volley di serie A. C'è un unico giocatore delle nostre parti che militerà in A1. Sarà Elia Bossi, triestino classe 1994, nato nel Monfalcone, e passato 17enne al Casa Modena Volley. Divenuto modenese a tutti gli effetti, dopo anni trascorsi in giallo-azzurro è transitato per Molfetta, Robur Costa Ravenna e nella passata stagione nuovamente a Modena.

Da qualche tempo, in estate, ha firmato invece per il Powervolley Milano Revivre, accasandosi così con il sodalizio meneghino che riporta la pallavolo di primissima fascia all'ombra del Duomo. E' stato il nuovo tecnico, Andrea Giani, uno dei motivi della scelta di passare nel capoluogo lombardo, con l'opportunità di trovare più spazio e continuità, e di poter crescere ancora sotto la gui-

da ed i consigli di un campione come il popolare Giangio. In serie A2 saranno invece in tre, i pallavolisti della comunità linguistica slovena: l'isontino Matej Cernic, goriziano classe '78 ex della Nazionale e di tanti club in A1 ed Europa (arrolato dal Pag Taviano, dopo aver militato con Matera, Alessano e Tuscania), il giovane Jernej Terpin (ex di Olympia, Ach Lubiana e Monza, ora di scena a Mondovì, Cuneo) e Sandi Persoglia, ex di Olympia Gorizia, e Motta di Livenza.

Il biondo classe 1995, corazziere di due metri, dopo anche vicissitudini che in passato l'avevano portato vicino allo Sloga Tabor Televita di serie B, ha militato per due stagioni sì in cadetteria ma in Veneto, con i colori biancoverdi della Pallavolo Motta. Ora Persoglia è approdato in A2 grazie alla proposta dell'Azzurra Aurispa Alessano. E con lui, nella compagine pugliese, arriva pure un altro triestino, David Umek, ventenne del 1998, cosellino, proveniente dalle esperienze in u20 e in B col Tabor Televita. —

A.T.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Kalc nuovo coach della Virtus

Il triestino Marko Kalc, classe 1966, che ha allenato squadre di pallavolo locali, regionali e nazionali, con esperienze anche in Slovenia in serie A, è il nuovo allenatore della Virtus di Trieste, protagonista lo scorso anno di una brillante cavalcata e prenderà parte nella stagione 2018/19 alla serie C femminile.

VOLLEY - MERCATO

Bulfon assoldato in serie B dalla Blueitaly Pineto 2019

TRIESTE

Un gradino più sotto, in B, ma con trascorsi in serie A ed ex Alessano, troviamo l'opposto Andrea Bulfon. Il potente attaccante triestino, cresciuto nel settore giovanile della Lubbe Macerata, dopo gli ottimi risultati nella stagione appena conclusa, sarà l'opposto titolare della Blueitaly Pineto 2019, nel campionato nazionale di serie B. Andrea, alto 195 cm per 100 kg, negli ultimi mesi

ha dimostrato notevoli potenzialità di forza ed esplosività, ottima presenza a muro con buonissime percentuali in attacco, impressionando così la dirigenza pinetese – teramana e convincendola a puntare su di lui. «Sono contento che la società abbia dimostrato un forte interesse nei miei confronti – ha ammesso Bulfon –, e altrettanto orgoglioso di rimanere a Pineto per il secondo anno consecutivo. Una realtà solida ed ambiziosa». —

VOLLEY - MERCATO

Mabilo sbarca in A2 al Cus Collegno e in visita a Trieste si allena al Coselli

La pallavolista nata al Cgs ha avuto molte convocazioni in maglia azzurra con la nazionale pre-juniore ma anche la juniores

TRIESTE

La pallavolista triestina Noura Mabilo porta i suoi 184 centimetri di altezza a servizio del Cus Collegno Baricala, formazione torinese di A2 femminile. Nata il 22 agosto 1996 (a giorni festeggia i 22 anni), Noura ha vissuto gli ultimi anni da professionista in giro per lo stivale. Dopo gli anni giovanili nel Club Italia, nel 2015 il passaggio all'Agil Igor Gorgonzola Novara, in Piemonte, tra prima squadra in A1 e il sestetto junior del sodalizio piemontese. L'anno seguente è in casacca Entu Olbia Hermaea, mentre nell'annata conclusa lo scorso maggio, aveva sposato la causa della Volalto Caserta.

La centrale, nata pallavolisticamente nel Cgs Centro Coselli, ha avuto numerose convocazioni in maglia azzurra con la nazionale pre-juniore e juniores. Diplomata al liceo linguistico, da quest'anno frequenterà la facoltà di Scienze della Comunica-

zione a Torino. Quattro anni fa ebbe il piacevole onere, e onore, di presenziare alla serata di gala ed effettuare il sorteggio del Mondiale femminile 2014, svoltosi in Italia. Queste le sue prime impressioni dopo il passaggio in veste cussina, realtà sportiva che giocherà nel PalaRuffini a Torino. «Non conoscevo il passato del Collegno – spiega la Mabilo – e, nonostante una discreta esperienza in A2, sinceramente non sapevo cosa aspettarmi. Ho avuto la fortuna di incontrare la società prima della pausa estiva, nella sede di Torino, di apprezzare la loro proposta e i progetti e fin da subito ho rilevato una sensazione molto positiva. I valori e la serietà espressi mi hanno convinta ad affrontare questa nuova avventura, tornando così dopo qualche stagione in Piemonte». Durante l'estate è stata alcuni giorni a Trieste, per salutare famiglia ed amici e non ha tuttavia perso tempo, allenandosi per conto proprio sia in palestra che nell'impianto sanvitese del Coselli, anche nei giorni più torridi. —

A.T.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PALLAMANO

Oveglia: «Pucelj farà bene, restiamo ai vertici»

Abbonamenti a quota duecento. Ma per il direttore sportivo «è importante ricevere dalla città la spinta decisiva»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La macchina biancorossa è pronta a partire. Nonostante un budget non ancora definito nella sua totalità, la Pallamano Trieste lavora per presentarsi preparata alla prima di campionato in programma sul parquet del pala San Giacomo di Conversano l'8 settembre. Poco meno di tre settimane e sarà esordio nel girone unico della massima serie. L'organico è finalmente al completo, nelle mani di Peter Pucelj una rosa chiamata a ben figurare senza la pressione del risultato a ogni costo.

LE PROSPETTIVE

«Partiamo con la consapevolezza di aver fatto un grande lavoro - sottolinea il direttore sportivo Giorgio Oveglia -. Dopo aver perfezionato l'iscrizione, le cose da fare sono state tante. Scegliere l'allenatore, costruire la rosa, individuare gli stranieri giusti per affrontare il campionato. Giornate pesanti ma gli sforzi sono stati ripagati dai risultati».

L'ALLENATORE

C'era la volontà di dare una svolta. Dopo il «miracolo» dello scorso anno, di concerto con

il presidente Lo Duca, Oveglia ha passato la mano puntando sul genuino entusiasmo di un tecnico emergente. «Pucelj è il profilo che cercavamo - racconta il direttore sportivo biancorosso - un allenatore giovane ma con esperienze importanti alle spalle. È arrivato a Trieste in punta di piedi ma ha saputo guadagnarsi da subito la fiducia e la simpatia di tutti. Ci ha travolto con la sua positività. Ha conquistato la società e i giocatori: farà bene».

«Fasano, Conversano Bolzano e Pressano sono le favorite. Poi ci siamo noi»

LA SQUADRA

Conferme, ritorni e nuovi arrivi. Miscelate tutto e avrete il quadro della nuova Pallamano Trieste. La scommessa sicuramente è stata fatta sui due terzini. Esperienza e gioventù con l'arrivo del montenegrino Lekovic e del croato Miskovic. «Lekovic dovrà essere il nostro punto di riferimento. Lo abbiamo scelto convinti che dopo le due buone stagioni a Costanza e in Bosnia fosse l'uomo giusto

per prendere per mano una squadra dall'età media giovane. Gioventù alla quale si unisce Miskovic: Ivo ha sicuramente tanto talento ma deve capire, lui per primo, fin dove può arrivare. Ci crediamo, scommettiamo su di lui».

L'OBIETTIVO

Difficile capire fin dove potrà spingersi la nuova pallamano Trieste. «Ci sono quattro società che, in questo momento, sono davanti a noi - conclude Oveglia. Penso a Fasano, Conversano, Bolzano e Pressano. Dietro le top four ci possiamo stare, consapevoli però che saranno tante le variabili di questa stagione».

GLI ABBONAMENTI

Arrivati a quota duecento. Ma serve di più. Dalla spinta dei suoi tifosi, Trieste cerca di trovare le risorse per definire il budget stagionale. «Ringraziamo chi ci ha dato fiducia - conclude Giorgio Oveglia - ma è importante ricevere dalla città la spinta decisiva. Speriamo che i tanti sportivi che ci hanno sempre dimostrato apprezzamento trovino le motivazioni per starci ancora una volta vicino».

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI



Un allenamento al PalaChiarbola della Pallamano Trieste: la stagione riparte l'8 settembre

CANOA

Mondiali in Portogallo Chierini e Genzo cercano la conferma per Tokio 2020

Da mercoledì a domenica una settimana di gare a Montemor-o-Velho per i 21 atleti agli ordini del dt Guglielmo Guerrini

Maurizio Ustolin / TRIESTE

I triestini Genzo e Chierini, e la sangiorgina Campana, sono in partenza per la rassegna iridata assoluta che si terrà questa settimana in Portogallo. Conto alla rovescia, infatti, per i Campionati del mondo assoluti che si svolgeranno a Montemor-o-Velho, vicino a Coimbra, da mercoledì a domenica. Una squadra composta da 21 atleti agli ordini del dt Guglielmo Guerrini che - dopo l'Europeo Senior di Belgrado, l'allenamento in quota in Val Senales e il lavoro di rifinitura a Mantova - cercherà soprattutto conferme che porteranno gli azzurri a preparare un anno importante come il 2019, con le qualificazioni olimpiche di Tokio 2020.

Del gruppo è oramai una pedina insostituibile Francesca Genzo, passata da poco alle Fiamme Azzurre, che dopo l'11° posto agli Europei nel K1 200 metri, dove si era piazzata 2° nella finale B, cer-

ca la conferma di essere tra le migliori al mondo sullo sprint. «Il raduno è stato ricco di sorprese - dichiara - ogni giorno facevamo il massimo per imparare la tecnica il più dettagliatamente possibile. Al Mondiale in Portogallo sarò in gara nel K1 200 metri: non vedo l'ora di scendere in acqua». Cambiamento di rotta per il triestino Edoardo Chierini, tesserato per il Cus Pavia, che dopo l'8° posto nel K2 200 metri a Belgrado sarà in gara a Montemor nel K4 500 metri, l'ammiraglia sulla quale punta la squadra assoluta per il Mondiale. Grande attesa anche per la friulana Sofia Magali Campana (Fiamme Azzurre). «Stiamo lavorando sui dettagli del K4 500 metri, barca sulla quale ero già all'Europeo, e gareggerò ancora una volta insieme a Irene Burgo, Cristina Petracca e Agata Fantini, mentre le altre gare sono in corso di definizione» spiega Sofia. Le gare del mondiale a Montemor-o-Velho inizieranno mercoledì con le batterie della paracanoa, per poi proseguire giovedì con quelle sui 200, i 500 e i 1000 metri. —

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

HOCKEY INLINE

La Tergeste in serie B pronta a ritentare la scalata E il Polet riparte dalla C

Riccardo Tosques / TRIESTE

La Tergeste in serie B, il Polet in C: queste le squadre triestine che prenderanno parte ai campionati di hockey inline. La Federazione ha diramato l'elenco delle formazioni impegnate nel secondo e terzo campionato italiano.

SERIE B

Dopo la splendida stagione agonistica in cui la promozione in serie A è mancata per un soffio, la Tergeste ci riprova. I



La Tergeste riparte dalla B

Tigers giocheranno assieme ad altre 7 squadre: Black Eagles Genzano, Hockey Lepis Piacenza, Invicta Skate Modena, Hil Progetto Romagna Riccione, Libertas Hockey Forlì, Old style Torre Pellice e Mammoth Hockey Roma. Dovrebbero poi aggiungersi l'Erre sport in-line Messina e il Legnano, quest'ultimo fondendosi con i Ghosts Padova. Trasferite lunghe, dunque, per la squadra del presidente Mike Angeli. Si attende ora la disposizione finale per la suddivisione del campionato in due gironi. Verosimilmente la Tergeste dovrebbe essere inserita con Riccione, Forlì, Legnano-Padova e Modena.

SERIE C

Il presidente Samo Kokorovec lo aveva preannunciato: il Polet tornerà ad avere una prima squadra di hockey inline. Pro-

messa mantenuta. I neroarancio di Opicina si sono iscritti assieme ad altre 15 squadre (due delle quali però, Legnano e Messina, dovrebbero essere inserite in serie B) che a breve verranno suddivise probabilmente in tre gironi. In campo scenderanno anche la Fiamma Gorizia e i Taurus Buja. Queste le altre squadre: Diavoli Vicenza, Sporting Treviso, Raiders Montebelluna, Canguri Brebbia, Asiago Newts, Asiago Blackout, Monsters Milano, Falcons Bressanone, Savona, Wind of Usa Torino, Draghi Torino.

SERIE A Le squadre sono dieci: Diavoli Vicenza, Asiago Vipers, Cittadella, Real Torino, Monleale Sportleale, Ferrara, Milano Quanta, Skating Civitavecchia, Ghosts Padova e Zardini Cus Verona. —

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

CICLISMO

Viviani re di Amburgo batte Demare e Kristoff e fa il bis alla Cyclassic

AMBURGO

Quattro tappe al Giro, la vittoria nel campionato italiano, le medaglie agli Europei, il Dubai Tour. Il 2018 di Elia Viviani è già costellato di successi, ma la lista dei trofei continua ad allungarsi e da oggi comprende anche la vittoria alla Cyclassic di Amburgo.

Un successo annunciato

per il trionfatore dell'edizione 2017, che puntava deciso al bis forte di una grande condizione e di una squadra, la Quick-Step, che non gli fa mancare mai il suo aiuto.

La corsa World Tour nella metropoli anseatica ha rispettato le attese, con un arrivo in volata dove si sono affrontati i migliori, dal campione italiano al con-

azionale Matteo Trentin, dal francese Arnaud Demare al campione del mondo Peter Sagan.

Viviani ha messo tutti d'accordo nell'ultimo rettilineo, rimontando facilmente Demare che si era involato per primo e vincendo a braccia alzate. Niente da fare nemmeno per il norvegese Alexander Kristoff, terzo sul traguardo.

La corsa, sotto un sole insolito per il nord della Germania in questo agosto inoltrato, ha vissuto su un paio di tentativi di fuga che il gruppo non ha nemmeno tentato di frenare, conscio che alla fine, dato il tracciato molto pianeggiante a eccezione dell'unica salita presente sul circuito, avrebbe

potuto recuperare.

Così è avvenuto a una ventina di chilometri dal traguardo, ma sull'ultimo approccio al Waseberg, Sonny Colbrelli ha provato l'azione di forza con una decina di corridori. Tentativo vanificato dal lavoro della Quick-Step e di nuovo gruppo compatto a cinque dall'arrivo. Una brutta caduta a due chilometri dal traguardo ha coinvolto alcuni corridori, tra i quali il tedesco Pascal Ackermann, e lasciato davanti solo i favoriti. Piazzato tra i primi, Viviani ha seguito come un'ombra Demare, scavalcandolo per l'affondo decisivo. Già, davvero un 2018 da incorniciare per Elia. E non è ancora finita.

PALLANUOTO FEMMINILE

Antipasto dei Mondiali in Grecia per le Under 18

Conquistata la Pythia Cup con quattro vittorie secche. Nella squadra azzurra le giocatrici triestine Cergol e Klatowsky

Riccardo Tosques / TRIESTE

L'Under 18 femminile italiana ha conquistato a Itea (Grecia) la Pythia Cup, il succoso antipasto dei Mondiali in programma tra dieci giorni. Quattro vittorie su quattro incontri giocati. Questo il ruolino di marcia delle pallanuotiste allenate dal commissario tecnico Paolo Zizza che ha guidato le azzurre ad un risultato strepitoso. Nella squadra italiana anche due giocatrici della Pallanuoto Trieste: Lucrezia Cergol e Giorgia Klatowsky.

Le azzurrine avevano iniziato subito bene il trofeo vincendo il primo match per 8-15 (2-3, 2-4, 3-4, 1-4) contro le padrone di casa della Grecia grazie anche a cinque reti di Cergol e vincendo anche la seconda partita contro l'Australia 10-13 (1-4, 2-5, 1-2, 6-2) con doppietta di Cergol. Nella terza partita del girone è giunta un'altra convincente vittoria per 12-6 (3-1, 4-2, 2-2, 3-1) contro la Cina. Nel match contro le cinesi Cergol e Klatowsky sono andate entrambe a segno con una rete. In virtù delle tre partite vinte l'Italia ha ottenuto il

primo posto del proprio gruppo e quindi il diritto a giocarsi la finalissima contro la vincente dell'altro girone: l'Olanda.

Contro le arancioni è arrivata la quarta vittoria, un 11-9 (5-1, 1-3, 3-2, 2-3) ottenuto al termine di una partita molto intensa caratterizzata da un ottimo inizio coronato da un perentorio 5-1 che ha spianato la strada alle ragazze di Zizza. Da rimarcare come tra le olandesi (a segno con Voorvelt, Van Rosum, Entezar, Ruke, Saap e con poker di Van de Kraats) potessero contare sull'apporto della campionessa europea in carica Voorvelt, trionfatrice poche settimane fa alla Picornell con la nazionale maggiore di Arno Havenga, e la mancina Van de Kraats, anche lei nel giro dell'Olanda senior. Questa la formazione dell'Italia: Banchelli, Giustini (2 gol), Meggiato (1), Amedeo (2), Klatowsky, Lucrezia Cergol (2), Tori (1), Colletta (1), Gagliardi (1), Dafne Bettini (1), Riccioli, Santapaola, Maimone.

Da sottolineare ancora la prestazione della quindicenne Dafne Bettini, vincitrice

del premio come miglior giocatrice del torneo, figlia di Daniele Bettini, nuovo coach della Prima squadra maschile della Pallanuoto Trieste. Nella finalina per il terzo posto la Russia ha battuto la Grecia per 13-10.

Grande la soddisfazione da parte dell'allenatrice delle squadre femminili della Pallanuoto Trieste Ilaria Colautti: «Sono molto contenta risultato colto dall'Italia e naturalmente sono contenta della presenza di due nostre atlete. Ritengo che la presenza di Lucrezia e Giorgia sia il frutto di un lavoro pluriennale che rientra nella crescita della società, della squadra e quindi individuale. Cergol è oramai quasi abituata ai grandi tornei. Per Klatowsky invece questa era la prima convocazione in azzurro dopo diversi collegiali, ed è un'atleta giovane che sicuramente ha ampi margini di miglioramento».

Ora resta da vedere se le due atlete potranno essere protagoniste anche ai Mondiali femminili Under 18 in programma a Belgrado dal 27 agosto al 2 settembre. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Le triestine Lucrezia Cergol e Giorgia Klatowsky festeggiano la vittoria in Grecia

UNDER 18 MASCHILE

L'Italia batte ai rigori la Croazia e si piazza quinta ai mondiali

TRIESTE

L'Italia Under 18 maschile si è piazzata quinta ai Mondiali. Questo l'epilogo della manifestazione di ieri a Szombathely, in Ungheria, con la finale di consolazione vinta contro la Croazia per 13-15 (3-1, 3-3, 2-4, 2-2; 3-5) dopo i tiri di rigore. Gli azzurrini capitanati dal triestino Michele Mezzarobba si sono imposti al termine di una vera e propria battaglia sempre all'inseguimento degli avversari. Nonostante la stanchezza (nove partite in dieci giorni) l'Italia è riuscita a spun-

tarla pur dovendo giocare l'ultimo tempo senza il proprio capitano, fuori per limite di falli. Nelle superiorità numeriche le due squadre hanno giocato quasi ad armi pari (4 su 12 per la Croazia, 4 su 11 per l'Italia), decisiva invece la freddezza degli azzurri nei tiri di rigore. Questa la sequenza: Faraglia gol, Markic gol, Di Martire gol, Culina parato, Antonucci gol, Penava gol, Condemi gol, Herceg gol, Iodice gol. Il match parte bene con il gol di Gianpie- ro Di Martire che sblocca il risultato. Pronta la reazione dei croati che con Luka Bajic dan-

no l'avvio ad un break di 3-0 per la Croazia. Ad inizio secondo tempo l'Italia in 30" pareggia con Condemi e Mezzarobba che inventa il 3-3 da un rimbalzo offensivo. La differenza a questo punto la fa l'uomo in più: nei minuti seguenti l'Italia si ferma a 0/3, la Croazia invece fa 2/3 e ci aggiunge anche un siluro a uomini pari di Luka Bajic realizzando il 5-3. Si va al 6-4 per i croati. Nella terza frazione l'Italia mette il turbo trovando quattro gol. Gli avversari si fanno recuperare sull'8-8. Nell'ultimo quarto Culina manda avanti la Croazia, Di Martire firma il 9-9. Croati nuovamente avanti con Penava in controfuga. A 53" dalla fine, coach Silipo chiama time out per cercare il pari, pareggio che arriva a 5" dalla fine per opera di Faraglia. Si va ai rigori. E l'Italia non fallisce. —

R.T.

NUOTO

Azzurri paralimpici, Pancalli: «Impresa storica a Dublino»

ROMA

«Gli azzurri del nuoto paralimpico hanno compiuto un'altra impresa storica salendo sul podio delle nazionali più medagliate di questo europeo di Dublino. Ogni atleta meriterebbe complimenti personalizzati per la qualità e la quantità di vittorie ottenute. Voglio però congratularmi con tutta la squadra per questa grande impresa che conferma l'Italia ai vertici del nuoto Paralimpico internazionale. Una vittoria frutto della serietà e dell'impegno



Luca Pancalli

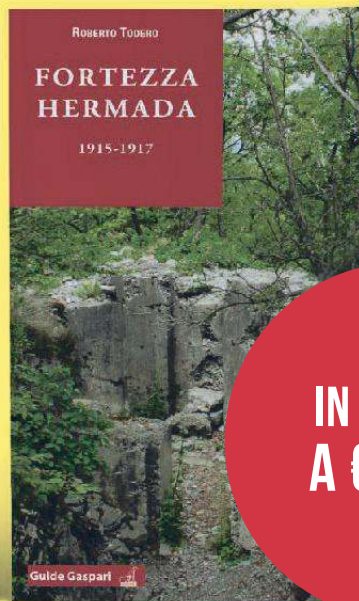
di tutto il movimento FINP. Ringrazio il presidente Roberto Valori per l'attività che sta svolgendo in questi anni, i tecnici, il Ct Vernole e tutti i componenti della spedizione. Questo Europeo ci ha riempito di gioie e di orgoglio». È quanto dichiara Luca Pancalli, presidente del Comitato Italiano Paralimpico. «Un risultato eccezionale che si aggiunge ai successi dell'Italia agli europei di Para archery - azzurri secondi nel medagliere - e alla grande vittoria dell'Italia del Basket in carrozzina al Mondiale di Amburgo contro la Turchia campione d'Europa. Una vittoria che consente all'Italia di superare il girone», ha aggiunto Pancalli. «Un in bocca al lupo, infine, alle atlete e agli atleti dell'atletica paralimpica che domani inizieranno l'avventura degli Europei di Berlino. —

ITINERARI SEGRETI DELLA GRANDE GUERRA

Questa agile guida porta il visitatore a conoscere le trincee e le postazioni in caverna del complesso sistema difensivo austriaco “Fortezza Hermada.

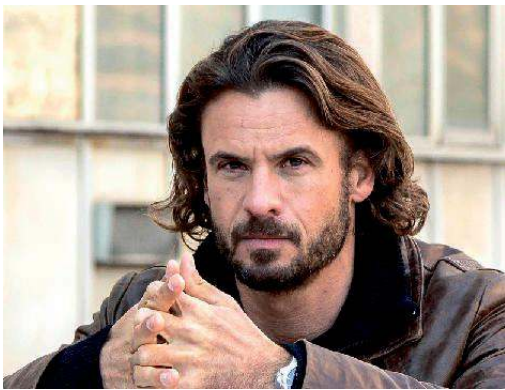
Un percorso storico-escursionistico da compiere in ogni stagione, con sullo sfondo la splendida natura carsica e il mare.

IL PICCOLO



IN EDICOLA
A € 11,70

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it**Il commissario Claudius Zorn - Senza Luce****CANALE 5**, ORE 21.25

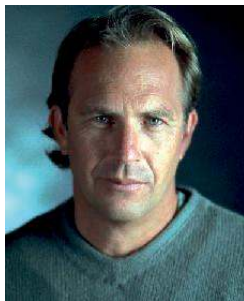
Il cadavere di un uomo di mezza età viene trovato nel fiume con una ferita d'arma da fuoco alla tempia. Sembra un'esecuzione, ma in realtà è un caso di suicidio. Eppure qualcosa non convince Zorn (**Stephan Luca**).

**Professore per amore****RAI 1**, ORE 21.25

Sceneggiatore di successo, vincitore persino di un premio Oscar, Keith Michaels (**Hugh Grant**) è ora in crisi. Bisognoso di un lavoro, accetta di tenere un corso in un'università.

**Squadra speciale Cobra 11****RAI 2**, ORE 21.25

Quando il re di Ahja-da arriva in Germania, Semir (**Erdogan Atalay**) e Paul vengono assegnati alla sua scorta. Poi, i detective assistono a un rapimento.

**Il segno della libellula Dragonfly****RAI 3**, ORE 21.15

Il dottor Joe Darrow (**Kevin Costner**) perde la moglie e presto inizia a sentire che lo spirito della donna sta cercando di contattarlo dall'Aldilà.

**The Dressmaker Il diavolo è tornato****RETE 4**, ORE 23.15

Tilly (**Kate Winslet**), esponente dell'alta moda parigina, fa ritorno nel suo paese d'origine per vendicarsi di chi le aveva fatto del male anni prima.

OSTERIA DE SCARPON

cucina di pesce
TRIESTE - Via Ginnastica 20
Tel. 040 367674

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24	
7.00 Tg1	
7.10 Unomattina Estate Attualità	
10.00 Tg1	
10.05 Quelle brave ragazze... Real Tv	
11.20 Tg1	
11.25 Don Matteo 8 Serie Tv	
13.30 Telegiornale	
14.00 Che Dio ci aiuti 3 Serie Tv	
16.15 Tg1 / Tg1 Economia	
16.35 La vita in diretta Estate Attualità	
18.45 Reazione a catena Quiz	
20.00 Telegiornale	
20.30 TecheTecheTè - Il meglio della Tv Videoframmenti	
21.25 Professore per amore Film commedia (14)	
23.20 Tg1 - 60 Secondi	
23.25 Overland 19 - Le Indie di Overland Reportage	
Viaggio nella Chiesa di Francesco Religione	
0.20 Tg1 - Notte	
1.25 Sottovoce Attualità	
2.05 L'altro Sabato... di Domenica Varietà	

20	20	20
8.30 Covert Affairs Serie Tv		
10.20 Royal Pains Serie Tv		
12.10 Rizzoli & Isles Serie Tv		
14.00 Dr. House - Medical Division Serie Tv		
15.55 Royal Pains Serie Tv		
17.35 Covert Affairs Serie Tv		
19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.00 The Skeleton Key Film horror ('05)		
23.00 The 100 Serie Tv		
23.55 The Last Kingdom Serie Tv		
1.30 Californication Serie Tv		
2.10 Game of Silence Serie Tv		

TV2000 28	TV2000
16.00 Stellina Telenovela	
17.30 Il diario di papa Francesco	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 Tg 2000	
19.00 Ritratti di Coraggio	
19.30 Sconosciuti DocuReality	
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione	
20.30 Tg 2000	
20.45 Soul Talk Show	
21.15 Poveda Film biografico ('16)	
23.10 Meeting di Rimini Rubrica	
24.00 Viva Kino Doc.	

RAI 2	Rai 2
7.40 Protestantismo Rubrica	
8.15 Il nostro amico Kalle Serie Tv	
8.55 Summer Voyager Rubrica	
9.45 Tg2 - Vintage Dossier	
10.35 Un ciclone in convento Serie Tv	
11.25 Quando chiama il cuore Serie Tv	
13.00 Tg2 Giorno	
14.00 Deadly Spa - Weekend da incubo Film thriller ('13)	
15.30 Squadra speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.10 Gli specialisti Serie Tv	
17.45 Summer Voyager Rubrica	
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport	
18.50 NCIS Los Angeles Serie Tv	
19.40 NCIS Serie Tv	
20.30 Tg2 20.30	
21.05 Papà a tempo pieno Sitcom	
21.25 Squadra speciale Cobra 11 Serie Tv	
24.00 Giovani e sport Doc.	
1.05 Sorgente di vita Rubrica	
1.35 Atletica leggera: 1a giornata Campionati Europei Paralimpici	

RAI 4	21	Rai 4
8.30 C'era una volta Serie Tv		
10.00 Devious Maids Serie Tv		
11.30 Scandal Serie Tv		
13.00 Criminal Minds Serie Tv		
14.30 X-Files Serie Tv		
16.00 Marvel's Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv		
17.30 C'era una volta Serie Tv		
19.00 Devious Maids Serie Tv		
20.30 Cold Case Serie Tv		
21.15 X-Files - Voglio crederci Film fantascienza ('08)		
23.00 Frequencies Film ('13)		
1.00 Criminal Minds Serie Tv		

LA7 D	29	7d
9.35 I menù di Benedetta		
11.40 Cuochi e fiamme		
13.50 Coming Soon Rubrica		
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Private Practice Serie Tv		
18.15 Tg La7		
18.20 Coming Soon Rubrica		
18.25 Cuochi e fiamme		
19.25 I menù di Benedetta		
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv		
1.10 Coming Soon Rubrica		
1.15 La Mala EducaXXion Talk Show		
2.40 The Dr. Oz Show		

RAI 3	Rai 3
6.00 RaiNews24 / Meteo Traffico	
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale	
8.00 Agorà estate Attualità	
10.00 Tutta Salute - A gentile richiesta Rubrica	
11.10 FuoriRoma Attualità	
12.00 Tg3	
12.15 Quante storie Rubrica	
13.15 Passato e Presente	
14.00 Tg Regione	
14.20 Tg3	
15.00 La signora del West	
15.45 FuoriClasse - Capitolo secondo Miniserie	
17.30 Geo Magazine Doc.	
19.00 Tg3	
19.30 Tg Regione	
20.00 Blob Videoframmenti	
20.25 Voxpopuli Attualità	
20.55 Inviati speciali	
21.15 Il segno della libellula Dragonfly Film drammatico ('02)	
23.10 Tg Regione	
23.15 Tg3 Linea notte estate	
23.50 Lessico famigliare	
0.40 RaiNews24	

IRIS	22	IRIS
15.40 Quando calienta el sol... vamos alla playa Film commedia ('83)		
17.35 Tanto va la gatta al lardo... Film commedia ('78)		
19.15 Supercar Serie Tv		
20.05 A-Team Serie Tv		
21.00 La fine del mondo Film commedia ('13)		
23.20 Thin Ice		
Tre uomini e una truffa Film commedia nera ('11)		
1.10 Lobagge Show		
1.15 Note di cinema Rubrica		

LA 5	30	LA 5
10.45 Beautiful Soap Opera		
11.15 Una vita Telenovela		
12.20 Il segreto Telenovela		
13.35 SuperMusicStore Musicale		
13.50 The Vampire Diaries		
15.55 Una mamma per amica		
17.50 Girlfriends' Guide to Divorce Serie Tv		
19.40 Uomini e donne		
21.10 Scusa ma ti chiamo amore Film sentimentale ('08)		
23.15 Dillo con parole mie Film commedia ('03)		
1.30 The Vampire Diaries		

RETE 4	4
6.40 Tg4 Night News	
7.30 I 2 sergenti del generale Custer Film ('65)	
9.40 Carabinieri 2 Miniserie	
10.40 Ricette all'italiana Rubrica	
11.30 Tg4 - Telegiornale	
12.00 Parola di Pollice verde Rubrica	
13.00 Un detective in corsia	
14.00 Lo sportello di Forum Court Show	
15.30 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv	
16.50 Perry Mason - Il bacio che uccide Film Tv giallo ('93)	
18.50 Tg4 - Telegiornale	
19.30 I viaggi di Donnavventura Rubrica	
19.50 Tempesta d'amore	
21.20 Forsaken - Il fuoco della giustizia (1ª Tv) Film western ('15)	
23.15 The Dressmaker Il diavolo è tornato (1ª Tv) Film drammatico ('15)	
1.40 Tg4 Night News	
2.20 L'avvocato Porta 2	
Le nuove storie Miniserie	
3.55 La matriarca Film ('68)	

RAI 5	23	Rai 5
18.45 Rai News - Giorno		
18.50 Oikumene Rubrica		
19.20 Roccò Documenti		
20.20 I tesori dell'Antica Grecia		
21.15 America tra le righe DocuReality		
22.15 Amabili testi Rubrica		
23.05 Nat King Cole: Afraid of the Dark Doc.		
0.40 Video Killed The Radio Star Documenti		
1.30 Rai News - Notte		
1.35 Roccò Documenti		
2.35 I tesori dell'Antica Grecia		

REAL TIME 31	Real Time
6.00 Chi diavolo ho sposato? Real Tv	
8.35 Vado a vivere... Minicase	
10.45 Spie al ristorante Real Tv	
13.25 Cucine da incubo Italia	
15.30 Abito da sposa cercasi	
20.05 Take Me Out Dating Show	
21.10 Vite al limite: e poi DocuReality	
22.55 Skin Tight: la mia nuova pelle DocuReality	
23.45 ER: Storie incredibili	
1.30 Incidenti di bellezza	
3.10 Body Bizarre Real Tv	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico	
8.00 Tg5 Mattina	
8.45 Hidden Kingdoms Doc.	
9.50 Un ciclone in famiglia 2 Miniserie	
10.55 Tg5 - Ore 10	
11.00 Forum estate Court Show	
13.00 Tg5	
13.40 Beautiful Soap Opera	
14.10 Una vita Telenovela	
15.00 Una vita Telenovela	
15.35 Le ali della vita Miniserie	
16.30 Cambiare per amore (1ª Tv) Film Tv ('16)	
18.45 Il segreto Telenovela	
20.00 Tg5	
20.40 Paperissima Sprint Estate Show	
21.25 Il commissario Claudius Zorn - Senza Luce (1ª Tv) Film Tv crime ('15)	
23.30 Shades of Blue Serie Tv	
1.35 Tg5 Notte	
2.10 Paperissima Sprint Estate Show	
2.35 Sei forte maestro Serie Tv	
5.15 Tg5	

RAI MOVIE	24	Rai
14.15 Sleuth - Gli insospettabili Film thriller ('07)		
15.45 Appaloosa Film ('08)		
17.45 Squadra antigangsters Film commedia ('79)		
19.20 Ai confini dell'Arizona		
21.10 La battaglia di Alamo Film western ('60)		
24.00 Il massacro di Fort Apache Film western ('48)		
2.15 Io rom romantica Film drammatico ('14)		
3.30 Cleaner Film thriller ('07)		
5.00 Romanzo nel West. Film		

GIALLO	38	Giallo
6.00 Sulle orme dell'assassino		
6.08 So chi mi ha ucciso		
6.55 Sulle orme dell'assassino		
7.55 Lie to Me Serie Tv		
11.40 L'ispettore Barnaby		
13.20 Law & Order Serie Tv		
17.14 L'ispettore Barnaby		
19.04 Law & Order Serie Tv		
21.52 Mary Higgins Clark: Collection Serie Tv		
23.42 Law & Order Serie Tv		
1.37 Sulle orme dell'assassino Real Crime		
3.30 Fast Forward Serie Tv		

ITALIA 1	
8.10 Holly e Benji Forever Cartoni	
9.00 Dragon Ball Super Cartoni	
9.25 Supergirl Serie Tv	
10.25 Arrow Serie Tv	
12.25 Studio Aperto	
13.00 Sport Mediaset	
13.45 I Simpson Cartoni	
14.35 I Griffin Cartoni	
15.00 American Dad Cartoni	
15.30 Bugs Bunny Cartoni	
15.40 Anger Management	
16.40 L'uomo di casa Sitcom	
17.35 Friends Sitcom	
18.10 Love Snack Sitcom	
18.30 Studio Aperto	
19.00 Sport Mediaset	
19.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv	
21.20 Catwoman Film fantastico ('04)	
23.40 The Witch (1ª Tv) Film horror ('15)	
1.25 Dexter Serie Tv	
2.20 Studio Aperto	
La giornata	
2.35 Sport Mediaset	
3.15 Detective Conan: Trappola di cristallo Cartoni	

RAI PREMIUM 25	Rai
8.20 Incantesimo 2 Soap Opera	
10.10 Il commissario Rex	
12.00 Tutto può succedere 2 Serie Tv	
14.05 La squadra Serie Tv	
15.55 Una grande famiglia	
17.45 Il maresciallo Rocca e l'amico d'infanzia Miniserie	
19.30 Il segreto dell'acqua	
21.20 Romanzo Familiare Miniserie	
23.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	
1.40 Spazio 1999 Serie Tv	

TOP CRIME 39	TOP CRIME
8.25 Law & Order: Unità speciale Serie Tv	
10.05 Bones Serie Tv	
12.00 Law & Order: Unità speciale Serie Tv	
13.55 The Mentalist Serie Tv	
15.45 Bones Serie Tv	
17.35 Colombo Serie Tv	
19.15 The Mentalist Serie Tv	
21.10 The Closer Serie Tv	
22.50 Rizzoli & Isles Serie Tv	
0.40 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo / Traffico	
7.00 Oroscopo	
7.30 Omnibus News Attualità	
7.55 Tg La7	
8.00 Meteo Rubrica	
8.00 Omnibus dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira estate Attualità	
13.30 Tg La7	
14.00 Notorious	
L'amante perduta Film spionaggio ('46)	
16.15 Il commissario Cordier Serie Tv	
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv	
20.00 Tg La7	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 I Kennedy Miniserie	
0.15 Tg La7	
0.25 In Onda Attualità	
1.05 L'aria che tira estate Attualità	
3.25 Omnibus dibattito Attualità	
5.05 Coffee Break Attualità	

CIELO	26	cielo
12.45 Junior MasterChef USA		
13.45 MasterChef Italia 4		
16.15 Fratelli in affari		
17.15 Tiny House - Piccole case per vivere in grande		
18.30 Marito e moglie in affari		
19.15 Affari al buio - Texas		
20.15 Affari di famiglia		
21.15 Il mio amico Einstein Film Tv biografico ('08)		
23.15 Debbie viene a Dallas		
0.15 Scambisti Doc.		
2.00 Naked in America - Nudisti per caso Doc.		

DMAX	52	DMAX
7.20 Come è fatto Doc.		
8.15 Affari a tutti i costi Real Tv		
10.05 Orrore da gustare: U.S.A. Real Tv		
11.00 Cucine da incubo USA		
12.45 Banco dei pugni		
15.05 Wild Frank: Amazzonia		
16.00 Dual Survival Real Tv		
17.50 Oro degli abissi		
19.35 Nudi e crudi Real Tv		
21.25 Ingegneria degli errori Doc.		
22.20 NASA, avete un problema		
23.15 Voti da incubo Rubrica		
0.10 Airport Security		

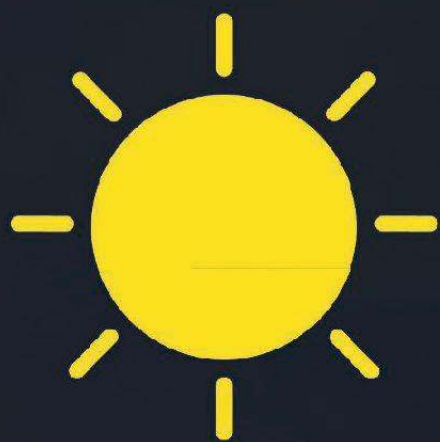
TV8	8
13.30 Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia	
14.15 Il vestito rosso Film Tv thriller ('15)	
16.00 L'amore prima di tutto Film Tv sentimentale ('15)	
18.45 Cucine da incubo Real Tv	
19.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show	
21.30 Casinò Film drammatico ('96)	
1.00 Star Trek - L'insurrezione Film fantascienza ('98)	

NOVE	NOVE
6.00 Donne mortali Real Crime	
8.00 Alta infedeltà DocuReality	
10.00 Coppie mortali Real Crime	
12.50 Alta infedeltà DocuReality	
13.45 Ucciderci per te	
15.45 Airport Security USA	
17.30 Spie al ristorante Real Tv	
20.30 Cucine da incubo Italia	
21.25 Io ho ucciso - Il delitto della katana Doc.	
23.30 Sopravvissuta all'inferno	
0.50 L'isola di Adamo ed Eva	

PARAMOUNT 27	PARAMOUNT
10.30 La casa nella prateria	
14.00 Le sorelle McLeod Serie Tv	
15.40 Case e Misteri - Perizia Mortale Film Tv giallo ('18)	
17.10 La casa nella prateria Serie Tv	
19.10 Tutto in famiglia Sitcom	
20.10 La tata Sitcom	
21.10 Figli delle stelle Film commedia ('10)	
23.00 Generazione perduta Film biografico ('14)	
0.40 Le ragazze del Coyote Ugly Film commedia ('00)	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presen-tazione programmi; 11.08: L'immaginazione alla radio: radio ICN New York; 11.20: Come terra e sole; 12: Foto-ra-dio-grafie; 12.30: Gr FVG; 14: Il pomeriggio di Radio Rai FVG. All'interno "



SUPER SUMMER OPEL

Ad agosto
KARL ROCKS

da **99 €** al mese
TAN 3,99% TAEG 6,91%



Il momento più caldo
per scegliere il mini SUV da città Opel.

Con Scelta Opel, zero pensieri e 3 anni di:

- furto e incendio
- manutenzione
- garanzia

opel.it



IL FUTURO APPARTIENE A TUTTI

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

TAVAGNACCO
Via Palladio, 86
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

KARL ROCKS 1.0 73 CV al prezzo promozionale di 10.470 €. IPT esclusa; anticipo 3.900 €; importo tot. del credito 7.969 € include FlexCare Silver 3 anni/45.000 km per 900 € e FlexProtection Silver 3 anni prov. MI per 148,97 € (facoltative); valore futuro garantito dal Concessionario per 3 anni 5.303,00 €; interessi 796,68 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €, spese gestione rata 3,50 € e invio comunicazione periodica 3 €. Importo tot. dovuto 8.922,65 € in 35 rate mensili da 98,79 € oltre a rata finale pari a 5.308,00 €; TAN fisso 3,99% e TAEG 6,91%. Offerta valida fino al 31/8/18 per vetture in stock, con rottamazione auto posseduta da almeno 6 mesi, salvo approvazione Opel Financial Services. Si rimanda al documento informativo SECCI disponibile presso i Concessionari. Chilometraggio previsto 10.000 km/annui. Foto a titolo d'esempio. Consumi KARL ROCKS 1.0 73 CV ciclo combinato (l/100 km): 5,2. Emissioni CO₂ (g/km): 118.